



 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAPITOLO 01: SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____

Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016



Il presente **"Piano Intercomunale di Protezione Civile"** costituisce lo strumento operativo che consente, partendo dall'analisi delle problematiche esistenti sui territori dei Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese di organizzare ed applicare delle procedure di emergenza specifiche ed adeguate ad ogni situazione di rischio, di effettuare un'efficace attività di monitoraggio, di assistere prontamente e costantemente la popolazione. Il sistema si configura pertanto come uno strumento atto a garantire per i Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese l'idoneo svolgimento delle azioni di protezione civile che la normativa regionale e nazionale vigente attribuisce ai Comuni.

Le fonti di rischio prese in esame sono, essenzialmente:

- quelle relative al rischio idraulico per la presenza di aree allagabili dai corsi d'acqua principali (Ombrone, Stella, Nievole) e dal reticolo idrico secondario presenti nei due Comuni;
- quelle relative ai fenomeni di dissesto idrogeologico, per la presenza su entrambi i comuni di aree caratterizzate dalla presenza di fenomeni quiescenti e attivi;
- quelle relative al verificarsi di eventi meteorologici che possono avere anche un impatto non trascurabile sul territorio dei due comuni (neve, ghiaccio e vento, precipitazioni piovose intense e localizzate);
- quelle relative al rischio chimico-industriale con riferimento a forme di inquinamento atmosferico, della falda acquifera e del terreno avendo a riferimento anche fattispecie specifiche associate alla presenza sul territorio comunale di industrie a rischio rilevante (Biagioni Gas sul territorio di Serravalle Pistoiese);
- quelle relative al rischio sismico dal momento che entrambi i comuni sono ai sensi e per gli effetti della normativa nazionale e regionale vigente in zona 3S;
- quelle relative al rischio incendi boschivi dal momento che in ambito regionale è stato attribuito un rischio elevato alle aree boschive presenti in entrambi i comuni;

L'operatività del Sistema è garantita dal coinvolgimento e dal coordinamento di tutte le strutture operative e non presenti sul territorio comunale, Enti, Uffici e Corpi istituzionalmente preposti alla protezione civile, forze del volontariato.

Detto Sistema infatti, in armonia con il piano provinciale di Protezione civile, dopo aver esaminato le caratteristiche del territorio ed i rischi - naturali o connessi con l'attività dell'uomo

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

- in esso presenti, individua le disponibilità dei mezzi e personale, assegna i compiti e definisce le procedure di intervento in caso di emergenza.

Tali predisposizioni organizzative vanno costantemente controllate, integrate, adeguate e perfezionate con il consapevole contributo di tutti gli Uffici comunali, il cui coordinato apporto è indispensabile per il conseguimento degli automatismi operativi necessari per fronteggiare un evento calamitoso.

Tale Sistema è stato implementato in conformità alla normativa vigente in ambito di protezione civile, sia essa di tipo Nazionale che Regionale.

Il presente piano assorbe e abroga gli strumenti di pianificazione precedentemente elaborati. Il presente Piano Intercomunale di Protezione Civile è stato redatto in armonia con le disposizioni vigenti citate al CAP.2 – Normativa di riferimento.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAPITOLO 02: NORMATIVA DI RIFERIMENTO

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAP.02: INDICE

2	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	
2.1	NORMATIVA NAZIONALE	3
2.2	NORMATIVA REGIONALE	6

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

2.1 NORMATIVA NAZIONALE

Legge 12 Luglio 2012, n. 100

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 13 aprile 2011

Disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro relative alle organizzazioni di volontariato

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 03 Dicembre 2008

Indirizzi operativi per la gestione delle emergenze.

Circolare Dipartimento di Protezione Civile 05/06/2008

Atto di indirizzo operativo per fronteggiare gli incendi boschivi ed i rischi conseguenti nella stagione estiva 2008 (G.U. n. 140 del 17/06/2008).

Circolare Dipartimento di Protezione Civile 11/03/2008

“Criteri per l’impiego delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riferimento all’impiego delle organizzazioni di volontariato nelle attività di controllo del territorio. Chiarimenti”.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 Febbraio 2007

Linee guida per l'informazione alla popolazione sul rischio industriale.

Circolare Dipartimento di Protezione Civile 12/12/2007

Oggetto: DPR 194/01 - Attivazione delle organizzazioni di volontariato di protezione civile - Attività di simulazione di emergenza ed eventi a carattere locale programmabili.

D.P.C.M. 23 ottobre 2006

Modifiche all'organizzazione interna del Dipartimento della protezione civile.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 06 Aprile 2006

Direttiva per il coordinamento delle iniziative e delle misure finalizzate a disciplinare gli interventi di soccorso e di assistenza alla popolazione in occasione di incidenti stradali, ferroviari, aerei ed in mare, di esplosioni e crolli di strutture e di incidenti con presenza di sostanze pericolose.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 Febbraio 2006

Approvazione dei modelli per il rilevamento dei danni, a seguito di eventi calamitosi, ai beni appartenenti al patrimonio culturale.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 Settembre 2005

Indirizzi operativi per prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici ed idraulici.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 02 Febbraio 2005

Linee guida per l'individuazione di aree di ricovero di emergenza per strutture prefabbricate di protezione civile.

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 Febbraio 2004

Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile.

Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3274 del 20 Marzo 2003

Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica.

Decreto 12 Aprile 2002 della Presidenza del consiglio dei Ministri- Dipartimento della protezione civile

Costituzione della Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 Dicembre 2001

Organizzazione del dipartimento di Protezione Civile.

Legge 9 Novembre 2001, n. 401

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

Legge costituzionale 18 Ottobre 2001, n.3

Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione.

Decreto legge 7 settembre 2001, n.343

Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 febbraio 2001, n.194

Regolamento recante nuova disciplina della partecipazione delle organizzazioni di volontariato alle attività di protezione civile.

Decreto Legislativo 17 agosto 1999, n.334



Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

Legge 3 agosto 1999, n.265

Disposizioni in materia di autonomia ed ordinamento degli Enti locali.

Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300

Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59 ABROGATO dal Decreto legge 7 settembre 2001, n. 343.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112

Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della Legge n. 59/1997.

Legge 3 Agosto 1998, n.267.

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 Giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania.

Legge 27 dicembre 1997 n. 449 – art. 17 comma 26

26. È soppresso il certificato di abilitazione professionale del tipo KE di cui all'articolo 116, comma 8, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (94), e successive modificazioni, ed agli articoli 310 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 (94), e successive modificazioni ed integrazioni.

(94) Riportato alla voce Circolazione stradale.

Decreto Legislativo 4 dicembre 1997, n. 460

Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale.

Legge 19 maggio 1997, n. 137

Sanatoria dei decreti legge recanti modifiche al D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175 relativo ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

Decreto Ministeriale 25 maggio 1995

Criteri per l'individuazione delle attività commerciali e produttive marginali svolte dalle organizzazioni di volontariato.

Decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1993, n. 51

Regolamento concernente la disciplina delle ispezioni sugli interventi di emergenza.

Decreto del Presidente della Repubblica 30 gennaio 1993, n. 50

Regolamento concernente la costituzione ed il funzionamento del Consiglio Nazionale della Protezione Civile.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 ottobre 1992

Costituzione e funzionamento del Comitato Operativo della Protezione Civile.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225

Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile.

Legge 11 agosto 1991, n. 266



Legge quadro sul volontariato.

Legge 7 agosto 1990, n. 241

Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267

Testo unico degli enti locali.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Decreto Presidenza Consiglio dei Ministri 13 febbraio 1990, n.112

Regolamento concernente l'istituzione e l'organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Legge 18 maggio 1989, n. 183

Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo.

Decreto del Presidente della Repubblica 17 maggio 1988, n. 175

Attuazione della direttiva CEE n.82/501 relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali ai sensi della legge 16 aprile 1987, n. 183.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16 ottobre 1984

Costituzione del Comitato Operativo per le emergenze.

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 settembre 1984

Organizzazione del Dipartimento della Protezione Civile.

Decreto del Presidente della Repubblica 6 febbraio 1981, n. 66

Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n. 996 recante norme sul soccorso e la assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile.

Legge 8 dicembre 1970, n. 996

Norme sul concorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile.

2.2 Normativa regionale

Direttive Regionali

Decreto n.2763 del 18 giugno 2015

DPGR n. 62/R/2013 e D.Lgs. n. 81/2008. "Indirizzi per la progettazione e l'allestimento in sicurezza di un campo regionale di accoglienza per la popolazione ed i soccorritori a seguito di eventi calamitosi"

Decreto 5729 del 03-12-2008

Decreto Approvazione del "Manuale di istruzioni tecnico-operative per l'elaborazione e la verifica del piano di Protezione Civile Comunale/Intercomunale".



Decreto 5729 del 03-12-2008 - MANUALE

Manuale di istruzioni tecnico-operative per l'elaborazione e la verifica del piano di Protezione Civile comunale/Intercomunale.

Delibera G.R. 529 del 24-07-2006

Approvati con Delibera GR N.529 del 24/07/06 i "Criteri generali per l'elaborazione degli scenari di evento ai fini della predisposizione dei piani di emergenza per rischio grandi dighe".

Delibera 627 del 04-08-2008

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Criteri e procedure per la valutazione della rilevanza locale degli eventi.

Decreto Dirigenziale 6884 del 13-12-2005

Monitoraggio in caso di allerta e segnalazione di evento calamitoso, censimento danni da parte degli enti competenti: modulistica e disposizioni per il relativo utilizzo. Decreto e Allegati.

Decreto dirigenziale 2977 del 30-05-2005

Approvazione delle istruzioni tecniche per la elaborazione del piano intercomunale di protezione civile.

Decreto 719 del 11-02-2005

Approvazione delle direttive tecniche circa la individuazione, la segnalazione e la gestione delle aree di attesa ed individuazione delle specifiche dimensionali e grafiche della relativa cartellonistica.

Delibera G.R. 1390 del 27-12-2004

Direttive alle Aziende sanitarie locali per l'elaborazione del Piano sanitario aziendale per le emergenze e per assicurare l'integrazione del servizio sanitario regionale con l'attività della protezione civile.

Delibera G.R. 1177 del 28-10-2002

Linee guida ai fini della predisposizione dei Piani Provinciali di emergenze.

Delibera G.R. 26 del 11-10-2000

Linee guida per la compilazione del Piano Comunale di protezione civile.

Altre Disposizioni in ambito Regionale

D.G.R. N.395/2015 del 7 aprile 2015



“Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale”, nel quale vengono codificati i nuovi livelli di criticità.

D.G.R. n. 611 del 04 settembre 2006

Approvazione nuove disposizioni e procedure operative per l'attuazione della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 - "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile. Il documento contiene il testo della delibera e i relativi allegati.

D.G.R. 07 Luglio 2008

Disposizioni sperimentali per l'allertamento e l'organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti ed infrastrutture.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

D.G.R. n. 453 del 21 marzo 2005

Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004: Attivazione del Centro Funzionale Regionale e approvazione delle disposizioni e delle procedure operative per la prima attuazione della Direttiva.

D.G.R. n. 1163 del 10 novembre 2003

Fondo regionale di Protezione Civile (Art. 138, L. 388/2000). Procedure per il rimborso degli oneri connessi all'impiego delle organizzazioni di volontariato in attività di soccorso ed assistenza in vista o in occasione di eventi calamitosi, ai sensi degli artt. 9 e 10 del DPR 194/2001.

Leggi e Regolamenti

L.R. 29 dicembre 2003, n. 67

Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività.

Regolamento 01 dicembre 2004, n. 69/R

Regolamento di attuazione, di cui all' articolo 15, comma 3, della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67(Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività), concernente "Organizzazione delle attività del sistema regionale della protezione civile in emergenza".

D.P.G.R. 27 aprile 2010, n. 59

Nomina del Vice Presidente e degli altri componenti della Giunta regionale.

D.P.G.R. 19 maggio 2008, n. 24/R

Disciplina degli interventi finanziari regionali in attuazione della Legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività) – Abrogazione del decreto del Presidente della Giunta regionale 30 giugno 2004, n. 34/R concernente "Disposizioni per l'attuazione della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67. (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività).

Interventi finanziari della Regione per attività di soccorso" - Modifiche al decreto del Presidente della Giunta regionale 3 marzo 2006, n. 7/R concernente "Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione degli articoli 13 e 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività)".

D.P.G.R. 3 marzo 2006, n. 7/R

Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione degli articoli 13 e 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività).

D.P.G.R. 30 giugno 2004, n. 34/R

Disposizioni per l'attuazione della legge regionale 29/12/2003, 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività). Interventi finanziari della Regione per attività di soccorso.(Vedi anche D.G.R. n. 949 del 20/09/2004) - DPGR n. 34/R/2004, modalità per l'accesso ai contributi finanziari della regione e disposizioni transitorie per l'accesso da parte dei comuni al contributo regionale alle province (art. 16, comma 2, del DPGR 34/R/2004).

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAPITOLO 03: DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01 28/10/2016	

CAP.03: INDICE

3 DEFINIZIONI E ABBREVIAZIONI

3.1 DEFINIZIONI	3
3.2 ABBREVIAZIONI	4

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

3.1 DEFINIZIONI

Tutte le definizioni di Protezione Civile utilizzate nel testo sono spiegate nel dettaglio nel glossario allegato al Piano.

Di seguito vengono riportate le definizioni di alcuni concetti essenziali ai fini della comprensione del presente Piano.

Piano Intercomunale di Protezione Civile: documento che descrive il sistema di protezione civile degli enti cui il piano fa riferimento, cioè la struttura organizzativa, le responsabilità, le procedure, i procedimenti e le risorse messe in atto per la Gestione della Protezione Civile. Attenersi ad un comportamento conforme a quanto scritto è un impegno per ogni soggetto coinvolto nell'attività di protezione civile.

Procedura operativa: documento che definisce come e con quali risorse svolgere una determinata operazione.

Calamità: si suole attribuire il significato di **calamità naturale** o **catastrofe** all'evento che determina *“l'insorgere di situazioni che comportino grave danno o pericolo di grave danno alla incolumità delle persone e ai beni e che per la loro natura o estensione debbano essere fronteggiate con interventi tecnici straordinari”* (art. 1 della legge 8 dicembre 1970 n. 996).

In tale situazione di crisi, *“per quanto riguarda il soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite, il diretto intervento dello Stato – e la conseguente avocazione di funzioni – è in stretta connessione con la particolare gravità ed estensione dell'evento che, in quanto tale, non è fronteggiabile dalle singole Amministrazioni competenti in via ordinaria”* (circolare n. 1/DPC/85, in data 19 aprile 1985 del Dipartimento della Protezione Civile).

Tale concetto è più chiaramente definito nell'**art. 2 della legge 24 febbraio 1992 n. 225 “Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile”**, che, nella descrizione della tipologia degli eventi e degli ambiti di competenza, così li distingue:

- a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
- b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura od estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
- c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi simili che per intensità ed estensione, debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari.

Soccorso: Nel sistema di protezione civile, l'attività di **soccorso e di assistenza** alle popolazioni colpite dalla calamità assume importanza e priorità assolute, specie nelle prime fasi dell'emergenza.

Le attribuzioni del Comune e del Sindaco in materia di protezione civile trovano riscontro nel **D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616** che assegna, fra l'altro, al Comune le funzioni relative all'organizzazione ed all'erogazione dei servizi di assistenza e beneficenza (**artt. 22 e 25**), nell'**art. 16 D.P.R. 6 febbraio 1981 n. 66** che, attribuendo al Sindaco la qualifica di organo locale di protezione civile, esalta l'esigenza dell'immediatezza delle prime misure di soccorso in ambito comunale, nell'**art.15 della**

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

legge 24 febbraio 1992 n. 225 e negli articoli 107 e seguenti del Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112.

Un'operazione di soccorso, esaminata nel suo aspetto più completo, riguarda:



- il salvataggio della popolazione colpita;
- il soccorso ai feriti;
- l'eventuale evacuazione di zone abitate;
- il ricovero dei senza tetto;
- l'assistenza ai minori, agli orfani, ai portatori di handicap;
- l'adozione di misure igienico-sanitarie nelle zone colpite;
- la ricerca, identificazione e tumulazione dei deceduti;
- il censimento della popolazione;
- la ricognizione dei danni;
- il ripristino, anche parziale, delle telecomunicazioni, della viabilità, dei trasporti e dei servizi essenziali;
- la riattivazione di organismi ed uffici;
- l'abbattimento di strutture pericolanti;
- il mantenimento dell'ordine pubblico, la disciplina del traffico, il controllo delle aree interdette, la tutela del patrimonio pubblico e privato;
- l'adozione di ogni altro provvedimento inteso ad accelerare il ritorno di una situazione di normalità.

3.2 ABBREVIAZIONI

C.C.S.	Centro Coordinamento Soccorsi
C.O.M.	Centro Operativo Misto
P.C.	Protezione Civile
S.O.U.P	Sala Operativa Unificata Permanente
COC	Centro Operativo Comunale
UCL	Unità di Crisi Locale
P.S.	Pubblica Sicurezza
V.V.F.	Vigili del Fuoco



		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01 28/10/2016	

CAPITOLO 04: ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAP.04: INDICE

4.1	ATTIVITÀ E COMPITI DI PROTEZIONE CIVILE	3
4.2	GENERALE	7
4.2.1	SOGGETTI OPERANTI NELL'AMBITO DELLA PROTEZIONE CIVILE	7
4.2.2	IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ IN FASE DI EMERGENZA	7
4.3	LINEAMENTI ORGANIZZATIVI: COMPITI E RESPONSABILITÀ	10
4.3.1	A LIVELLO CENTRALE	10
4.3.2	A LIVELLO REGIONALE	11
4.3.3	LE PROVINCE	12
4.3.4	I COMUNI	13
4.3.4.1	SINDACO	14
4.3.4.2	C.O.C. COMUNALI	15
4.3.4.3	L'UNITÀ' DI CRISI LOCALE: COMPONENTI E COMPETENZE	21
4.3.4.4	CENTRO OPERATIVO MISTO	24
4.3.4.5	LA SALA OPERATIVA COMUNALE (SALA DEL COC)	25
4.3.4.6	CESI INTERCOMUNALE	26
4.3.4.7	LIVELLI D'INTERVENTO DELL'ORGANIZZAZIONE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	26

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

4.1 ATTIVITÀ E COMPITI DI PROTEZIONE CIVILE

Sono attività di “protezione civile” quelle volte alla **previsione** e **prevenzione** delle varie ipotesi di rischio, al **soccorso** delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare una situazione di emergenza.

La previsione: consiste nelle attività dirette allo studio e alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione di rischi e alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.

La prevenzione: consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite sulla base delle attività di previsione.

Il soccorso: consiste nell’attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite ogni forma di prima assistenza.

Il superamento dell'emergenza: consiste unicamente nell’attuazione coordinata con gli organi istituzionali competenti delle iniziative necessarie e indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

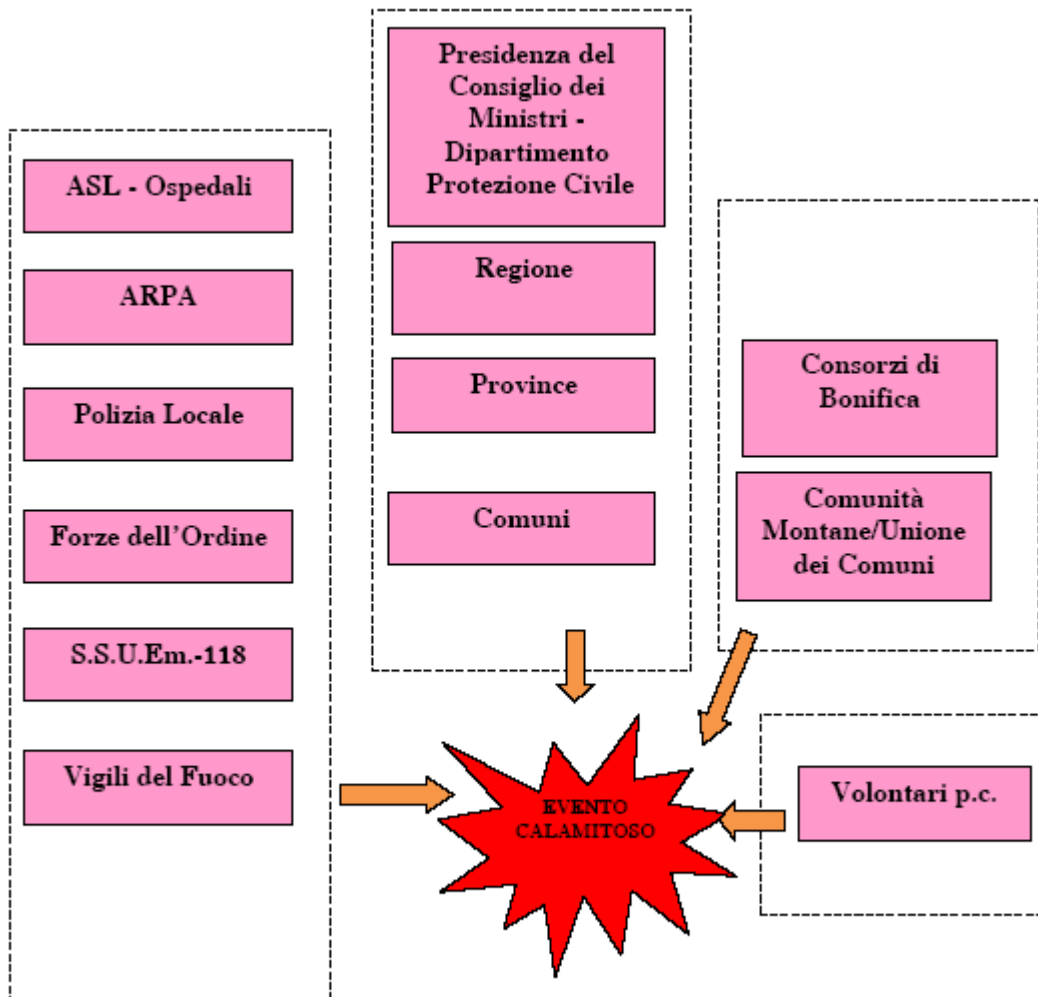
Nei diagrammi seguenti sono descritti il Sistema Nazionale della Protezione Civile e l’organizzazione comunale di Protezione Civile di Quarrata e Serravalle Pistoiese.


TABELLA 4.1 - RIFERIMENTI

DOC.01	ORGANIZZAZIONE PROTEZIONE CIVILE COMUNALE
DOC.02	SISTEMA NAZIONALE PROTEZIONE CIVILE

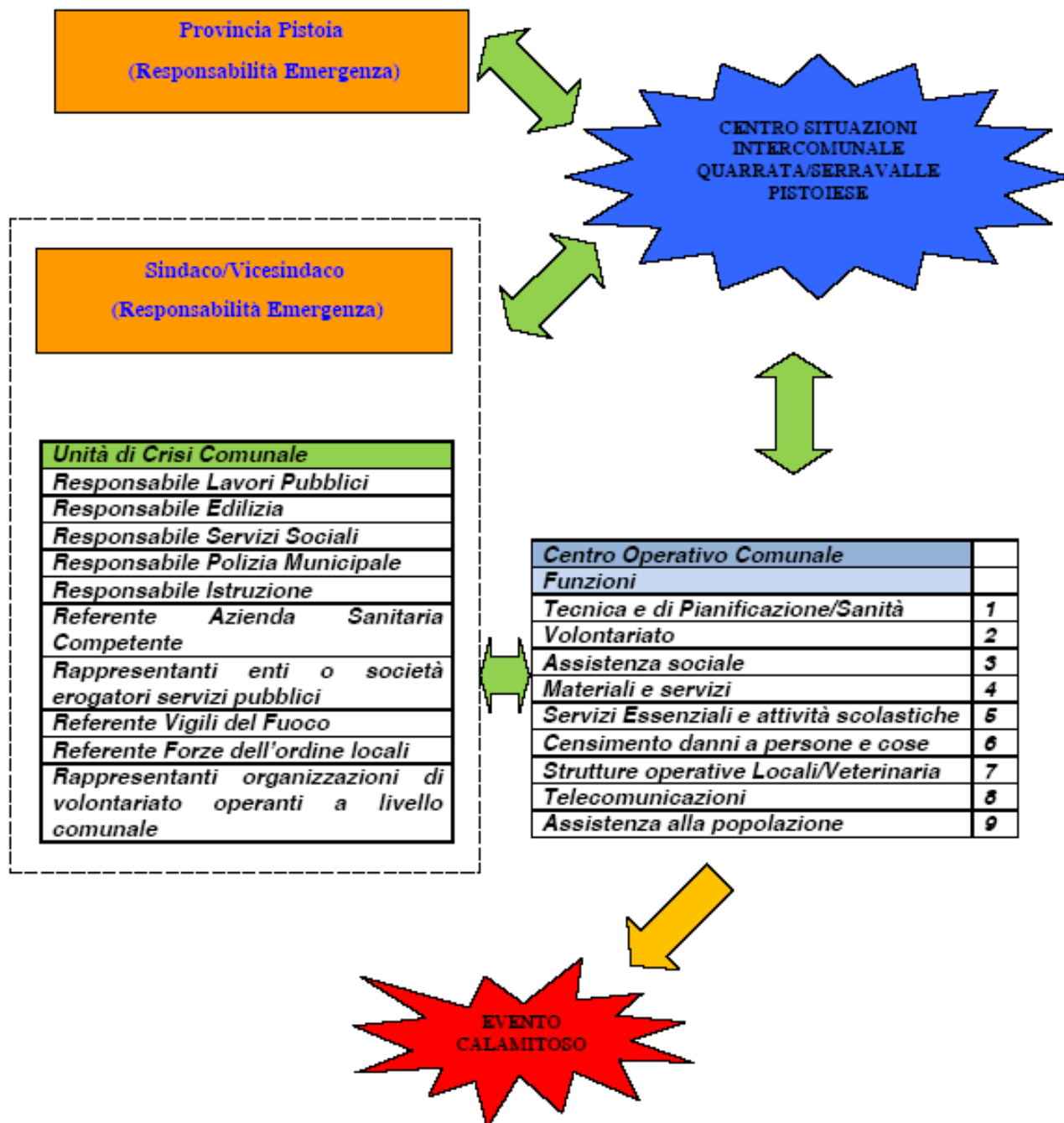
 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016



Il Sistema Nazionale della Protezione Civile



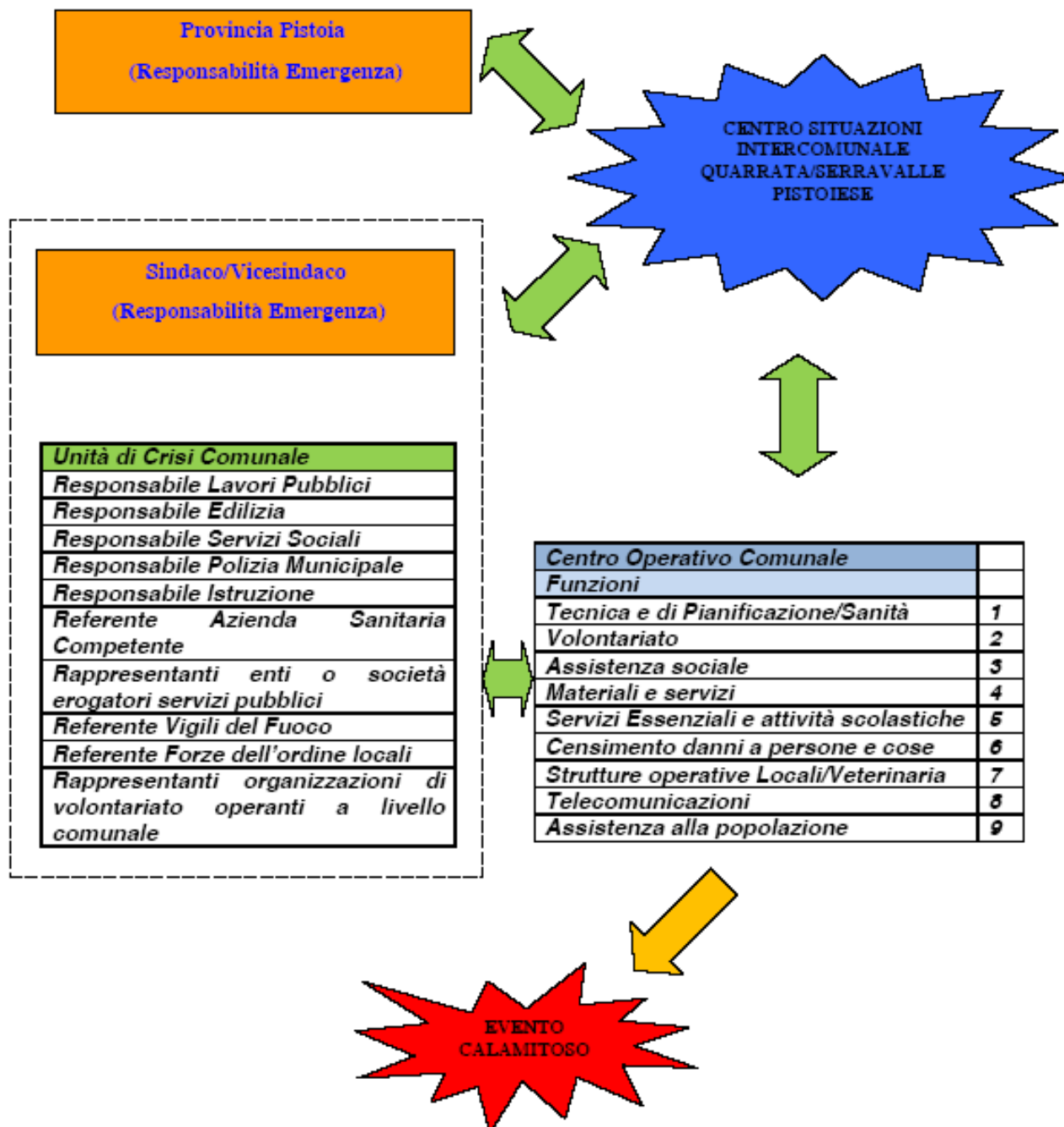
 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016



Organizzazione Comunale di Protezione Civile Quarrata



 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Organizzazione Comunale di Protezione Civile Serravalle Pistoiese



		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

4.2 GENERALE

4.2.1 Soggetti operanti nell'ambito della protezione civile.

Con riferimento agli accordi specifici intercorsi tra il Comune di Quarrata e il Comune di Serravalle Pistoiese è istituito un Centro Situazioni Intercomunale che svolge il fondamentale ruolo di reperibilità fax e telefono H24 per finalità di protezione civile. Documenti specifici disciplinano modalità di turnazione e di esercizio del Centro, in specie la procedura operativa PO 01 “ Costituzione e gestione Centro Situazioni Intercomunale” ne disciplina costituzione e operatività.

La valutazione degli eventi in corso avviene per ciascun Comune a cura del COC costituito dalle funzioni di supporto previste dalla vigente normativa nazionale. Documenti specifici per ciascun Comune (SRD 24 bis COC) disciplinano l'attribuzione delle funzioni di supporto al personale dei vari servizi/uffici del Comune.

Il Sindaco di concerto, secondo quanto opportuno e applicabile, con i membri dell'Unità di Crisi intraprende su proposta del COC le azioni reputate necessarie per la tutela della pubblica incolumità. Documenti specifici per ciascun Comune (SRD 24 - Unità di Crisi Locale) disciplinano la composizione dell'Unità di Crisi Locale; i membri di detta struttura normalmente sono i dirigenti delle diverse aree secondo cui si articola la Pubblica Amministrazione.

A pag 4 è fornita la descrizione del Sistema Nazionale della Protezione Civile.

Alle pag 5 e 6 è fornita la descrizione dell'organizzazione della protezione civile per i due Comuni.

Il CESI Intercomunale fornisce come sopradetto un servizio di reperibilità fax e telefono H24 per 365 giorni.



Ogni Comune dispone poi fuori dagli orari normali di ufficio di un servizio di pronta reperibilità (su 365 giorni) allertato dal CESI Intercomunale. In relazione all'evoluzione degli eventi il Sindaco può decretare l'apertura del COC e la convocazione dell'Unità di Crisi Comunale.

A seconda della natura dell'evento può essere prevista, nelle riunioni dell'Unità di Crisi, la partecipazione di referenti esterni (Vigili del Fuoco, Organizzazioni di Volontariato, Forze dell'Ordine).

4.2.2 Il principio di sussidiarietà in fase di emergenza

Nell'ambito del Sistema di Protezione Civile Nazionale, la filosofia dell'intervento si basa sulla sinergia ed il coordinamento che le strutture di intervento devono attuare in fase di gestione dell'emergenza. Gli organigrammi proposti illustrano rispettivamente da chi viene gestito un intervento per fronteggiare un evento calamitoso esteso (organigramma 1), e da chi invece deve essere gestito un evento calamitoso relativo ad un'area comunale o al più provinciale (organigramma 2).

Tutto ciò significa che se l'evento può essere fronteggiato dal Comune (o da una Associazione di Comuni) , il Sindaco (o la conferenza dei Sindaci) ha (hanno) l'autorità e la responsabilità di intervenire con solo i mezzi a sua disposizione (o a disposizione dell'Associazione dei Comuni). Se invece la situazione proposta ha natura e

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

dimensioni più ampie il Sindaco deve richiedere l'intervento del Presidente dell'Amministrazione Provinciale e del Prefetto (secondo le rispettive conseguenze) e darne comunicazione al Presidente della giunta regionale; se a questo punto l'evento calamitoso è ancora peggiore, il Prefetto deve richiedere l'intervento del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Lo scopo è quello di creare una struttura nazionale dinamica, con una conoscenza capillare del territorio, in grado di affrontare qualsiasi evento, prevedibile o meno.

Per meglio comprendere quale deve essere l'approccio filosofico che un ente comunale deve avere nel caso di un generico evento calamitoso, si faccia riferimento al flow chart di figura 1.


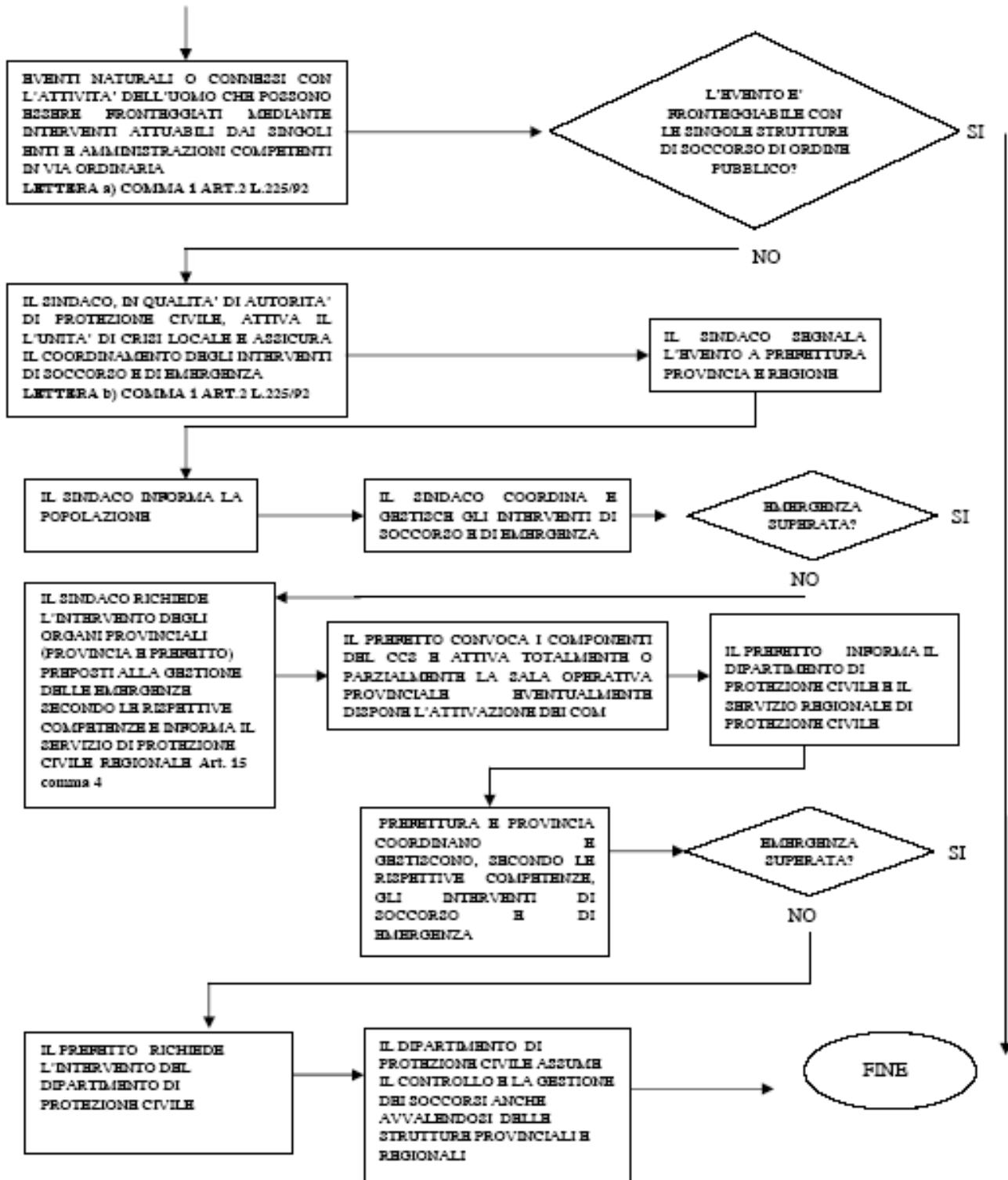


 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Fig.4.1 – Flow chart



		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016



4.3 LINEAMENTI ORGANIZZATIVI: COMPITI E RESPONSABILITÀ

4.3.1 A livello centrale

L'organizzazione della protezione civile fa capo al Dipartimento di Protezione Civile (struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri) che svolge attività di pianificazione e prevenzione, a livello nazionale, in relazione alle varie ipotesi di rischio, e dispiega le necessarie attività di coordinamento e gestione per quelle tipologie di eventi per i quali ne è richiesto l'intervento.

All'attuazione delle attività di protezione civile provvedono, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane, e vi concorrono gli enti pubblici, gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, i cittadini e i gruppi associati di volontariato civile, nonché gli ordini e i collegi professionali ed ogni altra istituzione e organizzazione anche privata.

- Costituiscono strutture operative nazionali del Servizio di protezione civile:
- il Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- le Forze Armate;
- le Forze di polizia;
- il Corpo forestale dello Stato;
- i Servizi tecnici nazionali;
- i gruppi nazionali di ricerca scientifica;
- la Croce Rossa Italiana;
- le strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- le Organizzazioni di Volontariato iscritte all'albo nazionale o regionale;
- il Corpo nazionale del soccorso alpino.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016



4.3.2 A livello regionale

La Regione esercita le seguenti funzioni:

- a) fissa le modalità per la elaborazione del quadro dei rischi ai vari livelli territoriali;
- b) definisce l'organizzazione del sistema regionale di protezione civile e detta gli indirizzi per l'attività di competenza degli enti locali;
- c) stabilisce le procedure operative di propria competenza;
- d) promuove il potenziamento del sistema regionale di protezione civile tramite gli interventi per lo sviluppo di cui all'articolo 22 L.R. 67;
- e) provvede al supporto delle attività di soccorso di competenza dei comuni in raccordo con le province e in particolare:
 - 1) coordina l'utilizzo delle risorse disponibili nel territorio regionale per le emergenze di livello sovraprovinciale;
 - 2) assicura il raccordo con gli organi e le strutture statali operanti a livello regionale e centrale e, nei casi previsti dal regolamento regionale di cui all'articolo 15 L.R. 67, il coordinamento degli interventi di soccorso da attuarsi con le modalità definite nei piani operativi regionali;
- f) concorre con il dipartimento della protezione civile a definire l'organizzazione del sistema regionale della protezione civile per fronteggiare gli eventi di rilievo nazionale;
- g) definisce gli standard formativi per garantire una professionalità adeguata del personale impegnato nelle attività di protezione civile, sia relativamente alla competenza generale di direzione delle emergenze che alle specifiche competenze delle varie funzioni di supporto, in conformità alla L.R. 32/2002 ed ai relativi provvedimenti di attuazione;
- h) promuove la formazione di una coscienza di protezione civile della popolazione e in particolare dei giovani;
- i) stabilisce accordi con le altre regioni per l'espletamento delle attività di comune interesse.

La Regione provvede altresì alla valutazione degli eventi e alla individuazione delle iniziative per il superamento della conseguente emergenza; a tali fini, in conformità ai criteri di cui all'articolo 6, comma 2 L.R. 67:

- a) dichiara lo stato di emergenza regionale per gli eventi di rilevanza regionale;
- b) richiede la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale ai sensi dell'articolo 5 della l. 225/1992;

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

c) approva i conseguenti interventi regionali per il superamento dell'emergenza in conformità a quanto previsto all'articolo 24 L.R. 67.

4.3.3 Le province

La Provincia esercita le seguenti funzioni:

a) elabora, in conformità a quanto previsto nell'articolo 17 L.R. 67, il quadro dei rischi relativo al territorio provinciale;

b) definisce, in conformità a quanto previsto nel capo III L.R. 67, sezione II e sulla base del quadro dei rischi di cui alla lettera a), l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio provinciale;

c) provvede agli adempimenti previsti nel regolamento regionale di cui all'articolo 15 concernenti la previsione e il monitoraggio degli eventi;

d) adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, il supporto alle attività di competenza dei Comuni assumendo a tal fine il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio provinciale e rapportandosi con la Regione per ogni ulteriore esigenza d'intervento;

e) provvede all'organizzazione dell'attività di censimento dei danni, nell'ambito provinciale, in collaborazione con i Comuni, e a fornire il relativo quadro complessivo alla Regione;

f) concorre con i Comuni alle iniziative per il superamento dell'emergenza; ove a tale fine siano approvati interventi ai sensi dell'articolo 24 L.R. 67, provvede agli adempimenti previsti nel medesimo articolo;

g) provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti in conformità a quanto previsto alla sezione II.



La Provincia provvede altresì ad assicurare, in rapporto con la Regione, ogni necessaria forma di supporto ai Comuni e di raccordo tra i medesimi per le attività di previsione e di prevenzione, in particolare per quanto attiene:

a) l'elaborazione del quadro dei rischi;

b) l'attività di formazione;

c) la realizzazione di iniziative di informazione, soprattutto finalizzate alla popolazione scolastica, da realizzare d'intesa con i Comuni e le altre autorità competenti.

La Provincia, nell'ambito delle procedure di programmazione degli interventi di formazione definiti dalla legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro), ai fini di cui al comma 2, lettera b

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

garantisce l'integrazione delle politiche formative con gli obiettivi di cui alla presente legge, anche utilizzando le risorse di cui all'articolo 22 L.R. 67.

4.3.4 I Comuni

Tutte le funzioni amministrative concernenti le attività di protezione civile, come specificate nel capo I, salvo quanto previsto agli articoli 9 e 11 L.R. 67, sono di competenza del Comune.

In particolare il Comune:



- a) elabora, in conformità a quanto previsto nell'articolo 17 L.R. 67 , il quadro dei rischi relativo al territorio comunale garantendone l'integrazione con l'attività di previsione di competenza della provincia;
- b) definisce, in conformità a quanto previsto nel capo III, sezione II, e sulla base del quadro dei rischi di cui alla lettera a), l'organizzazione e le procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale;
- c) adotta tutte le altre iniziative di prevenzione di competenza, tra cui in particolare l'informazione alla popolazione e l'organizzazione di esercitazioni;
- d) adotta gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni, assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale e raccordandosi con la Provincia per ogni necessario supporto;
- e) provvede al censimento dei danni conseguenti gli eventi e alla individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza; ove a tale ultimo fine siano approvati interventi ai sensi dell'articolo 24 L.R. 67 , il Comune provvede agli adempimenti previsti nel medesimo articolo;
- f) provvede all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti in conformità a quanto previsto nella sezione II L.R. 67.

Oltre a quanto previsto per fronteggiare le situazioni di emergenza nel piano comunale di protezione civile ai sensi del comma 2, lettera b) il Comune stabilisce l'organizzazione per assicurare lo svolgimento delle altre funzioni di protezione civile di propria competenza.

L'organizzazione di cui al comma 3 può essere realizzata anche in forma associata. La gestione associata per i Comuni con popolazione inferiore a diecimila abitanti è realizzata in conformità con le disposizioni della legge regionale 16 agosto 2001, n. 40 (Disposizioni in materia di riordino territoriale e di incentivazione delle forme associate di comuni) e dei relativi provvedimenti di attuazione.

Ai fini delle incentivazioni previste dalla l.r. 40/2001, la gestione associata in materia di protezione civile è considerata se effettivamente attivata entro il 1 gennaio 2006.

La gestione associata può essere realizzata anche a supporto ed integrazione dell'organizzazione comunale in emergenza, in particolare per assicurare il rispetto dei requisiti di funzionalità previsti dal regolamento regionale di cui all'articolo 15, ferma

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

restando la titolarità in capo al comune delle funzioni di cui al comma 2, lettera d) L.R. 67.

4.3.4.1 Sindaco:

Legge 24 febbraio 1992, n.225


“Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”

- è autorità comunale di protezione civile;
- assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite;
- provvede agli interventi necessari a fronteggiare l'evento;
- favorisce l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile;

D.P.R. 6 febbraio 1981, n.66

“Regolamento di esecuzione della legge 8 dicembre 1970, n.996 recante norme sul soccorso e la assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione Civile”

- è organo ordinario di protezione civile;
- dichiara lo stato di catastrofe e di calamità naturali per eventi non particolarmente gravi;
- dirige e coordina i servizi:
- di salvataggio e soccorso delle persone sinistrate, di conservazione delle cose, di demolizione o puntellamento dei fabbricati e di ogni altro servizio tecnico urgente;
- di attendamento e ricovero provvisorio dei sinistrati, di vettovagliamento e di tutela igienica della popolazione e del personale inviato per l'opera soccorritrice, di assistenza ai minori, orfani od abbandonati ed agli incapaci in genere;
- di disciplina delle comunicazioni e dei trasporti nella zona colpita;
- di allestimento di provvisorie installazioni per gli uffici pubblici e per le necessità della giustizia e del culto;
- di riassetto iniziale degli organi locali per preparare il ritorno alle condizioni normali della vita civile;
- di recupero di custodia e di governo degli animali, sia da stalla che da cortile;
- il reperimento ed il seppellimento degli animali deceduti e di bonifica sanitaria della zona colpita;
- provvede ad avvisare la popolazione delle situazioni di pericolo o comunque connesse con esigenze di protezione civile;
- fornisce indirizzi operativi per gli interventi igienico-sanitari per i primi soccorsi urgenti;
- provvede ad assicurare, d'intesa con l'amministrazione delle poste e delle comunicazioni, per la sollecita riattivazione delle comunicazioni radio, telegrafiche, telefoniche e postali;
- chiede al Ministro dei Trasporti la disponibilità dei vari mezzi di trasporto.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

4.3.4.2 COC comunali

Il COC assicura **una valutazione appropriata degli eventi e identifica le azioni necessarie per far fronte all'emergenze anche facendo riferimento a quanto preventivamente individuato in sede di sviluppo del piano di protezione civile.** Il COC è strutturato per funzioni di supporto secondo quanto previsto dal metodo Augustus, Per ciascuno dei due comuni il COC è composto da soggetti che operano nelle diverse aree/uffici in cui si articola l'Amministrazione. Attraverso la compilazione della scheda SRD 24 bis è identificato il personale dei vari uffici che contribuisce al COC (ciascuno secondo le rispettive competenze).

Il COC di Quarrata ha sede in Via Trieste n° 1 (Se rvizio Lavori Pubblici) al piano terra. Il COC di Serravalle Pistoiese ha sede in Via Castruccio Castracani n° 7 Piano Terreno e Seminterrato.

Occorre sottolineare che costituisce un compito precipuo delle funzioni di supporto individuate aggiornare secondo le rispettive competenze, le schede raccolta dati contenenti informazioni utili da impiegare nelle emergenze.

RIFERIMENTI

S.R.D. 24 bis	C.O.C.
---------------	--------



In quel che segue sono descritte le funzioni di supporto:

FUNZIONE 1) TECNICO-SCIENTIFICO E PIANIFICAZIONE

Questa funzione ha il compito di creare le condizioni per una pianificazione aggiornata che risulti del tutto aderente alla situazione e alle prospettive del territorio.

Si compone essenzialmente di tecnici, professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa. Il suo lavoro comprende:

- Redazione e aggiornamento costanti del Piano di Protezione Civile.
- Studio delle procedure più celeri ed efficaci per l'intervento tecnico in emergenza.
- Studio preventivo del territorio, con particolare riguardo agli aspetti idrogeologici, sismici, meteorologici.
- Composizione di un patrimonio cartografico del Comune, comprendente ogni tipo di carta tematica.
- Soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio.
- Collaborazione con Istituti ed Università per studi e ricerche.
- Analisi della situazione delle opere civili e di difesa.
- Coordinamento con il servizio antincendio e forestazione. della Regione Toscana e la Provincia di Pistoia;
- Approfondimento aspetti idrologici ed idrogeologici.
- Individuazione, progettazione e predisposizione delle aree di emergenza (attesa, accoglienza, ammassamento) e delle aree per l'atterraggio degli elicotteri.
- Rapporti con la Comunità Scientifica, i Servizi Tecnici e gli Ordini Professionali.
- Predisposizione e aggiornamento delle procedure di somma urgenza.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

FUNZIONE 2) VOLONTARIATO



- Attività di sensibilizzazione della cittadinanza e delle Associazioni
- Realizzazione dei corsi di formazione ed aggiornamento per volontari.
- Raccordo con le altre funzioni collegate (Sanità, Assistenza alla popolazione).
- Elaborazione di strategie per il proselitismo di volontariato di protezione civile.
- Organizzazione di esercitazioni per volontari
- Pianificazione di un raccordo tra volontariato e strutture sanitarie in emergenza.
- Formazione dei cittadini alla cultura della solidarietà.
- Iniziative per la scuola.
- Iniziative in favore delle popolazioni colpite dalle calamità.
- Realizzazioni di intese fra Volontariato ed Enti pubblici e privati.
- Censimento delle risorse.
- Elaborazione di protocolli di intervento.
- Equipaggiamento dei volontari.
- Approfondimento dei problemi dell'handicappato e della non autosufficienza.
- Organizzazione dei trasporti in emergenza.
- Esercitazioni per il coordinamento dei volontari presso i C.O.C. ed i C.O.M.

FUNZIONI 3) SANITÀ E VETERINARIA - ASSISTENZA SOCIALE

Queste funzioni pianificano e gestiscono tutte le situazioni e le problematiche legate agli aspetti socio - sanitari della Protezione Civile. Il perfetto sincronismo delle strutture operative del Comune, delle Aziende USL e del Volontariato sono una componente fondamentale in caso di presenza di aspetti sanitari nell'ambito dell'emergenza. In particolare occorre coordinare i contatti tra la realtà disastrosa e la centrale del 118, ricordando i piani di emergenza di ciascun Ente fin dalla fase della pianificazione. Inoltre è necessario dare risposta all'esigenza di raffinare il servizio farmaceutico in emergenza, con particolare riferimento alla casistica legata a certe patologie a rischio (cardiopatici, asmatici, psichiatrici, diabetici, etc.).

In sintesi gli adempimenti principali sono:

- Pianificazione delle attività della funzione.
- Predisposizione della funzione presso il C.O.M. o il C.O.C.
- Raccordo con la pianificazione sanitaria dell'azienda USL.
- Raccordo con il volontariato socio-sanitario e con la funzione "Volontariato".
- Raccordo con la funzione "Assistenza alla popolazione".
- Censimento posti letto e ricoveri.
- Realizzazione di studi e ricerche sulla popolazione anziana e sull'Handicap
- Istituzione del servizio farmaceutico d'emergenza.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

- Realizzazione di studi e ricerche sulle patologie legate ai disastri.
- Assistenza psicologica alla popolazione colpita.
- Attività di assistenza sociale in favore della popolazione.
- Predisposizione di protocolli procedurali per urgenze mediche in emergenza.
- Tutela degli handicappati in emergenza.
- Tutela degli anziani in emergenza.

FUNZIONE 4) MATERIALI E MEZZI

E' una funzione determinante e da gestirsi con energia e pazienza, e in cui la pianificazione deve essere particolarmente accurata. Una pianificazione approssimativa, infatti, determina la necessità, in emergenza, di dover fare affidamento soprattutto sulla memoria e sulla fantasia delle persone. E' in ogni caso una funzione in cui la capacità personale e mnemonica degli operatori deputati al reperimento e all'invio dei materiali necessari conta moltissimo.



Essa deve assicurare:

- La gestione delle risorse comunali per l'emergenza;
- La formazione e l'aggiornamento dei database;
- La redazione e l'aggiornamento degli elenchi di ditte e di fornitori, nonché la ricerca di nuovi soggetti e tipi;
- La pianificazione delle prove per i tempi di risposta delle ditte e dei mezzi comunali;
- L'aggiornamento costante di prezzi e preventivi e l'elaborazione di un prezzario di riferimento per noli, manutenzioni e affitti;
- L'equipaggiamento del personale e del gruppo comunale;
- La convenzione con le ditte interessate per la fornitura dei mezzi e dei materiali in emergenza;
- La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità presso il centro;
- La raccolta di materiali di interesse durante l'emergenza e la sua distribuzione;
- Prove periodiche di affidabilità e di funzionamento dei materiali e dei mezzi.
- Pianificazione dei tempi e delle zonizzazioni possibili in caso di intervento.

FUNZIONE 5) SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ SCOLASTICHE

Questa funzione garantisce l'immediata ripresa di efficienza dei servizi cittadini, che in generale in occasione delle catastrofi vengono meno. Il coordinamento delle forze in campo va attuato soprattutto durante la pianificazione, per fare in modo che l'emergenza non crei un "fattore sorpresa" difficilmente affrontabile e sormontabile.

In particolare questa funzione:

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

- Pianifica la costituzione del C.O.M. dal punto di vista tecnico - operativo e dei collegamenti;
- Cura in fase preventiva la cartografia di tutti i servizi a rete del Comune (Enel, Telecom, Gas, Acqua, Fogna, Rifiuti, Pubblica Illuminazione.);
- Organizza e pianifica i servizi di emergenza come i carburanti;
- Si coordina con tutte le aziende erogatrici di servizi in fase di pianificazione predisponendo occasioni di confronto ed esperienze comuni con responsabili e tecnici delle aziende collegate, al fine di creare una forza di risposta pronta, tempestiva, efficace e ben coordinata;
- Cura la parte informatica della struttura operativa e del C.O.M.;
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo dei servizi a rete;
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza dei servizi;
- Organizza periodiche esercitazioni con le aziende interessate.


FUNZIONE 6) CENSIMENTO DANNI

E' questa una funzione tipica dell'attività di emergenza. In sede di pianificazione occorre soprattutto preparare:

- Protocolli operativi per l'apertura in corsa dell'Ufficio Danni;
- Lo studio comparato delle diverse procedure utilizzate fino ad ora in Italia sulle diverse casistiche (Sismico. Idrogeologico, Industriale, Antincendio, etc);
- La raccolta della normativa regionale e delle relative ordinanze;
- La predisposizione di elenchi di professionisti disponibili ad attività di censimento, sopralluogo, perizia di danni susseguenti a calamità;
- Raccordo di tali attività di pianificazione con le regole degli ordini professionali;
- Partecipazione all'attività di delimitazione delle aree a rischio insieme alla funzione "Strutture Operative";
- Organizzazione teorica preventiva di squadre di rilevazione di danni;
- Censimento danni in emergenza a cose, persone, animali, attività produttive, agricoltura, zootecnica, beni culturali, infrastrutture, etc.

FUNZIONE 7) STRUTTURE OPERATIVE

Questa funzione coordina tutte le strutture operative che intervengono sul disastro, procurando occasioni di confronto e di scambio in apposite riunioni da tenersi alla fine della giornata,finalizzate a fare un bilancio del lavoro svolto e a programmare quello ancora da svolgere. Le strutture operative base sul territorio sono Polizia Municipale, Carabinieri, Corpo Forestale, Guardie dell'ANPIL e in aggiunta, ove presenti, Vigili del Fuoco, Croce Rossa, Guardia di Finanza, Polizia di Stato.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

Gli adempimenti principali sono:

- Delimita e controlla le aree a rischio al verificarsi dell'emergenza (cancelli), pianificando ogni singola possibilità teorica;
- Coordina la predisposizione delle aree di ammassamento;
- Coordinare l'arrivo e la presenza sul territorio delle diverse strutture operative;
- Curare la logistica delle strutture operative, assicurando vitto e alloggio in raccordo con le altre funzioni interessate;
- Costituire il tavolo delle strutture operative presso il C.O.C. o , in caso di delega dal Prefetto, presso il C.O.M.;
- Predisporre una pianificazione della viabilità di emergenza a seconda delle diverse casistiche;
- Garantire un costante collegamento e contatto con la Prefettura e gli altri Organi di Polizia;
- Coordinare le iniziative per la viabilità, la Pubblica Sicurezza, l'antisciacallaggio;
- Organizzare le attività di notifica urgente delle ordinanze in emergenza;
- Curare un database di schemi di ordinanza per l'emergenza;
- Raccordarsi con le altre funzioni per l'addestramento dei volontari.

FUNZIONE 8) TELECOMUNICAZIONI



Questa funzione garantisce l'immediata ripresa di efficienza del servizio cittadino, che in occasione delle catastrofi può venire meno. Il coordinamento delle forze in campo va attuato soprattutto durante la pianificazione, per fare in modo che l'emergenza non crei un "fattore sorpresa" difficilmente affrontabile e sormontabile.

In particolare questa funzione:

- Pianifica la costituzione del C.O.M. dal punto di vista tecnico - operativo e dei collegamenti;
- Cura in fase preventiva la cartografia del servizio del Comune;
- Organizza i collegamenti radio sia in esercitazione che in emergenza;
- Cura la parte delle telecomunicazioni della struttura operativa e del C.O.M.;
- Mantiene in esercizio efficiente i ponti radio ed i relativi apparati, e coordina il servizio radio comunale con i volontari radio amatori;
- Tiene sotto monitoraggio lo stato manutentivo del servizio;
- Effettua studi e ricerche su ogni frazione per il miglioramento dell'efficienza del servizio;
- Organizza periodiche esercitazioni con le strutture interessate.

FUNZIONE 9) ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

In questa funzione trova posto tutta una serie di attività che vengono messe in opera non appena si ha la certezza della consistenza del disastro. La presenza sicura, almeno per le prime ore o per i primi giorni, di **persone evacuate dalle abitazioni, la**

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

presenza di tanti e tanti operatori e volontari da approvvigionare, e in generale la necessità di fare incetta ordinata e giudiziosa dei tantissimi materiali e alimenti che provengono in aiuto da ogni parte del mondo, rende necessaria una funzione di questo genere.



Il primo adempimento necessario è quello di calcolare il fabbisogno di pasti caldi da assicurare ogni giorno, e le tecniche possibili per garantire in poche ore la realizzazione delle mense in emergenza.

In più occorre provvedere ai posti letto necessari per gli sfollati o addirittura per gli operatori, che in teoria dovrebbero essere sempre autosufficienti ed in realtà non sempre lo sono per vari motivi. Il data base del Comune deve per questo essere tenuto sempre aggiornato.

Altro aspetto delicato è la gestione del magazzino viveri e generi di conforto, ove vengono ammassati tutti gli aiuti che giornalmente arrivano sui luoghi del disastro. In questo compito occorre gente dotata di ordine mentale e di senso pratico.

In sintesi la funzione riguarda:

- Gestione dei posti letto per evacuati e per i volontari.
- Gestione del recupero delle persone colpite e senza tetto.
- Gestione della mensa per operatori, volontari e popolazioni.
- Reperimento di alimenti e generi di conforto in arrivo e loro razionale distribuzione o uso.
- Magazzino viveri.
- Assistenza generica alla popolazione.
- Invio di generi di conforto sui luoghi colpiti.
- Acquisto di beni e servizi per le popolazioni colpite anche tramite servizio economato.
- Attività di supporto e sostegno alle persone colpite.
- Risoluzione di particolari casi singoli, in raccordo con altre funzioni di supporto.
- Assicurazione di servizi essenziali anche amministrativi alla popolazione.
- Spese urgenti.
- Logistica evacuati.
- Gestioni alberghi ed alloggi per senza tetto, in raccordo con le funzioni "Sanità" e "Volontariato".
- Proposte di utilizzo di volontari, militari ed obiettori in emergenza.
- Particolari iniziative di solidarietà.



		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

4.3.4.3 l'Unità di Crisi Locale: componenti e competenze

L'unità di Crisi Locale supporta il Sindaco nella determinazione delle azioni necessarie per affrontare le emergenze avendo a riferimento quanto proposto, per le fattispecie specifiche, dal COC. Per ciascun comune è composto dai dirigenti delle varie aree in cui si articola la pubblica amministrazione utili a far fronte alle emergenze. Nei documenti DOC 01 A e DOC 01 B è identificata, la composizione dell'Unità di Crisi dei Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese. L'unità di Crisi sulla base di specifiche esigenze si riunisce:

- Per il Comune di Quarrata presso la sede dei Lavori Pubblici Via Trieste Piano 1°. **In occasione di eventi sismici la sala del COC è trasferita presso la sede della Croce Rossa di Bocca di Gora e Tinaia.**
- Per il Comune di Serravalle Pistoiese presso la Sede del Palazzo Comunale di Via Garibaldi 50 – Sala Consigliere. **In occasione di eventi sismici è attivata la sede - sita presso il magazzino comunale – Via Redolona 65A**

In emergenza, per eventi di Protezione Civile, il Sindaci si avvalgono dell'Unità di Crisi Locale (UCL) secondo quanto specificato nelle procedure del piano intercomunale, i membri dell'Unità di Crisi supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche. Per eventi che coinvolgono il territorio di due o più Comuni o su esplicita richiesta di un Comune si riunisce l'unità di Crisi intercomunale. In emergenza possono essere chiamati a far parte dell'Unità di Crisi referenti esterni (Vigili del Fuoco, Forze dell'ordine etc)

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016



MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

Nella tabella seguente sono riepilogate le responsabilità relative allo svolgimento delle attività di protezione civile da parte dei soggetti che hanno competenze in materia.

MATRICE DELLE RESPONSABILITA'

FUNZIONI	RESPONSABILITA' PARTICIPANO ALL'UNITA' DI CRISI LOCALE	PROGRAMMAZIONE DI BASE	COORDINAMENTO A LIVELLO INTERCOMUNALE	COORDINAMENTO A LIVELLO COMUNALE	REPERIMENTO RISORSE	SOPRALLUOGHI	VALUTAZIONE DEL GRADO DI RISCHIO	ATTIVITA' DI SOCCORSO DIRETTO	ISTITUZIONE CENTRO OPERATIVO MISTO	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE	ORDINI ALLA POPOLAZIONE	RAPPORTI CON I MASS MEDIA
REGIONE		X										X
PREFETTURA			X		X*				X	X*	X	X*
SINDACO-ASSESSORE	X			X	X					X	X	X
POLIZIA MUNICIPALE	X					X	X	X		X	X	
A.S.L.	E					X	X	X				
CARABINIERI	E				X	X				X	X	
V.V.F.	E				X	X	X	X		X		
FUNZIONARIO TECNICO COMUNALE	X					X	X					
VOLONTARIATO	E				X	X		X				
AZIENDA MUNICIPALIZZATA TRASPORTI	E				X			X				
PROVINCIA		X			X*	X	X			X*		X*
A.R.P.A.	E					X	X					

Le attività indicate nelle caselle azzurre sono svolte d'intesa con la Prefettura in accordo alle specifiche procedure della sala operativa provinciale.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Le funzioni di segretario dell'UCL saranno svolte da un funzionario comunale designato dal Sindaco o dall'Assessore delegato.

In una fase appropriata dell'evento calamitoso, l'UCL viene convocata dal Sindaco o dall'Assessore delegato, urgentemente e senza formalità alcuna, in seduta permanente.

Il regolamento comunale del personale ed altri atti in materia definiscono le indennità ed i compensi da riconoscere ai componenti, interni ed esterni, dell'UCL e ne disciplinano la reperibilità.

All'UCL Comunale competono:



- 1) la valutazione delle esigenze in relazione all'evolversi della situazione;
- 2) il coordinamento degli interventi di soccorso, compresa l'emanazione di direttive per le unità comunali permanenti di emergenza;
- 3) la conoscenza aggiornata della entità del personale, mezzi e risorse impiegati e delle ulteriori disponibilità;
- 4) l'inoltro di richiesta di concorsi in rinforzo;
- 5) l'aggiornamento - sulla base del report compilato dal COC - della situazione al Presidente della Provincia, al Prefetto e al presidente della Giunta Regionale;
- 6) la predisposizione ed attuazione delle attività assistenziali e di quanto altro rientra negli obiettivi delle operazioni di soccorso, la cui realizzazione richieda comunque interventi coordinati;
- 7) l'effettuazione di almeno un riesame all'anno.

Per il suo funzionamento, l'U.C.L. Comunale:

- 1) si riunisce presso le sedi indicate al presente paragrafo sia come organo consultivo, sia come organo operativo;
- 2) può richiedere consulenze particolari, nel rispetto dei regolamenti vigenti, per il periodico adeguamento del piano comunale di protezione civile alla realtà locale e, in situazioni di emergenza, per la valutazione tecnica delle esigenze, per l'attuazione dei provvedimenti e l'impiego delle risorse disponibili;

RIFERIMENTI

S.R.D. 24	UNITÀ DI CRISI LOCALE
-----------	-----------------------

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

4.3.4.4 Centro Operativo Misto

Organo collegiale, a livello comunale o intercomunale, di costituzione provvisoria, per il tempo dell'emergenza, convocato con decreto prefettizio, allorquando l'evento calamitoso, per entità e gravità degli effetti, richieda un coordinamento decentrato degli interventi di soccorso.

Il COM:

- opera alle dirette dipendenze del Prefetto, per il tramite della Sala Operativa Provinciale;
- è presieduto da un funzionario della Prefettura di Pistoia;
- resta in carica per tutta la durata dell'emergenza.

è composto da :



- Ufficiali di collegamento del Comando Presidio Militare;
- Vigili dei Fuoco;
- Polizia di Stato;
- Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri;
- Provveditorato alle Opere Pubbliche;
- Amministrazione Provinciale competente;
- Polizia Stradale;
- Corpo Forestale dello Stato;
- Guardia di Finanza;
- Referente A.S.L.;
- Referente ARPA;
- 118 Competente per territorio;
- un rappresentante della Croce Rossa Italiana;
- Organizzazioni di Volontariato;
- un rappresentante della Soprintendenza ai Monumenti della Toscana;
- rappresentanti di Enti ed Uffici la cui presenza si ritiene necessaria.

ha il compito di:

- ricevere le richieste da parte delle Amministrazioni dei Comuni colpiti;
- valutare ed inoltrare alla Sala Operativa Provinciale le richieste dei Comuni;
- formulare proposte d'iniziativa, sulla base delle situazioni locali;
- fornire assistenza alle autorità comunali;
- coordinare l'impiego delle risorse disponibili.

TABELLA 6.2 - RIFERIMENTI

S.R.D. 25	CENTRO OPERATIVO MISTO
-----------	------------------------

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

4.3.4.5 La Sala Operativa Comunale (Sala del COC)

Sala Operativa Comunale

E' la Sala Operativa Comunale di protezione Civile, ed è come già specificato, un ufficio/complesso di uffici di cui si avvale il Sindaco o l'Assessore delegato per l'esercizio delle sue funzioni di "autorità" di protezione civile. **Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire la loro disponibilità alla Sala, con precedenza sugli altri adempimenti.** La Sala viene costituita con deliberazione della Giunta Comunale.

La struttura è localizzata:


- **Per il Comune di Quarrata presso la sede dei Lavori Pubblici Via Trieste n° 1 PT. In occasione di eventi sismici la sala del COC è trasferita presso la sede della Croce Rossa di Bocca di Gora e Tinaia.**
- **Per il Comune di Serravalle Pistoiese presso la Sede di Via Castruccio Castracane n°7 Piano Terra e Seminterrato. In occasione di eventi sismici è attivata la sede - sita presso il magazzino comunale – Via Redolone 65 A.**

Si indicano, di seguito, i compiti, relativi alla Sala, più significativi e maggiormente attinenti al presente Piano:

- 1) *svolgere attività previsionale* circa i rischi ipotizzabili sul territorio comunale, richiedendo a tal fine la collaborazione degli organi tecnici e degli esperti locali tale attività è svolta in modo coordinato dai due Comuni;
- 2) aggiornare le schede del piano intercomunale per la parte di pertinenza;
- 3) provvedere all'acquisto di materiale, mezzi e attrezzature ritenute indispensabili per la gestione dei primi interventi di emergenza, e curarne la manutenzione, assicurandone sempre la piena efficienza;
- 4) svolgere attività di collegamento e supporto per le unità comunali permanenti di emergenza;
- 5) tenere aggiornato l'elenco delle Associazioni di volontariato operanti nel territorio, e curare i rapporti con le stesse Associazioni;
- 6) mantenere i collegamenti con l'Ufficio di Protezione Civile della Prefettura e della Provincia e con le strutture regionali e provinciali (in emergenza e in tempo di pace);

Durante le emergenze, l'Ufficio dovrà in particolare:

- 1) **assicurare** la permanente apertura, anche mediante turni secondo quanto indicato in DOC.05;
- 2) **segnalare** al Presidente della Provincia, al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale l'evento, precisandone la natura e l'entità, nonché i provvedimenti adottati e le eventuali richieste di soccorso già inoltrate;
- 3) **coordinare** l'impiego delle diverse componenti della protezione popolazioni, sulla base delle direttive dell'Unità di Crisi Locale;
- 4) **organizzare e coordinare**, i mezzi alternativi di trasmissione;

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

- 5) **svolgere attività informativa** nei riguardi della popolazione;
6) **tenere** il diario degli avvenimenti.

Tutti gli uffici comunali sono tenuti a fornire al COC (centro operativo comunale) i dati e la collaborazione richiesti con precedenza sugli altri adempimenti.

TABELLA 4,3,5,6, - RIFERIMENTI

S.R.D. 33	MESSAGGIO DI PREALLARME O DI CESSATO ALLARME
S.R.D. 34	MESSAGGIO DI ALLARME
S.R.D. 35	MESSAGGIO DI EVENTO CALAMITOSO
DOC. 05	TURNI REPERIBILITA'

Nella sala operano secondo le rispettive competenze le funzioni di supporto del COC. Sono in oltre invitati:

- rappresentante dell'A.S.L.;
- rappresentante del Volontariato;
- operatori radio;
- rappresentanti di Enti ed Organizzazioni ritenuti necessari in relazione alla tipologia dell'evento calamitoso.

4.3.4.6 CESI Intercomunale

Il CESI Intercomunale è costituito mediante convenzione stipulata tra i Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese. La costituzione e il funzionamento del CESI Intercomunale sono disciplinati da apposita procedura operativa PO 01 "Costituzione e Gestione Centro Situazioni". Al funzionamento del CESI intercomunale sovrintende il COI (Centro Operativo Intercomunale), la composizione di detta struttura è riportata in allegato alla procedura PO 01. In generale la sede del CESI Intercomunale è, a seconda di uno schema di turnazione prefissato, la sala operativa del COC del Comune di Quarrata. Ognuno dei due Comuni nel periodo di competenza svolge attraverso la propria reperibilità interna la funzione di reperibilità telefonica/fax H 24. Nelle procedure operative di dettaglio relative alle varie tipologie di rischio (schede operative SO) sono indicate le attribuzioni del reperibile del CESI Intercomunale riguardo all'attivazione della struttura di protezione civile dei due Comuni.

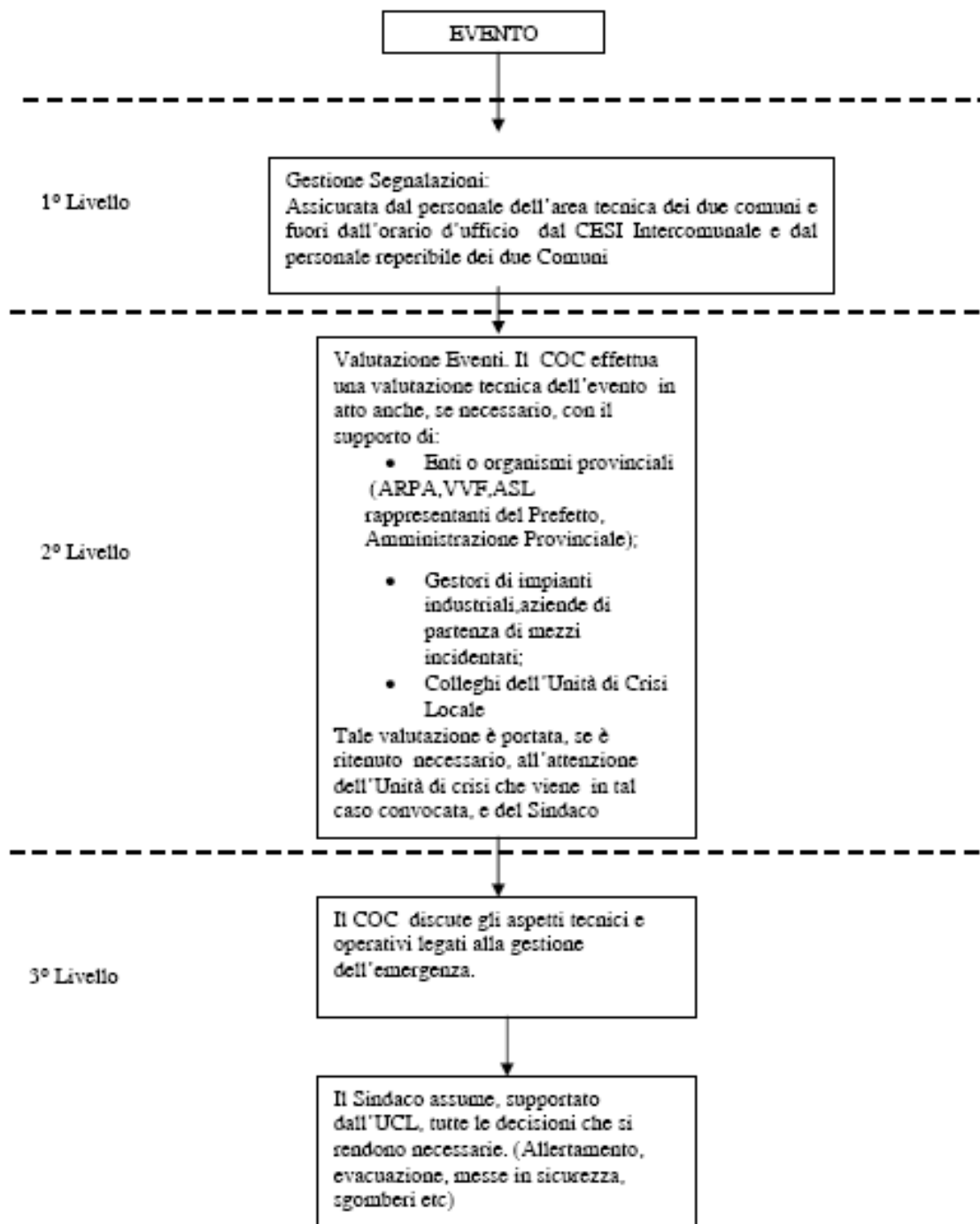
4.3.4.7 Livelli d'intervento dell'organizzazione comunale di protezione civile.

Nel diagramma di flusso della pagina seguente sono riportati i tre livelli di gestione dell'emergenza in cui si articola l'intervento di ogni organizzazione comunale di protezione civile. Come si vede dal diagramma, il primo livello d'intervento è quello del Reperibile di turno di protezione civile. E' quindi importante che l'Amministrazione Comunale si doti di uno schema di reperibilità come indicato nel DOC. 05, al fine di

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

pervenire, a fronte del verificarsi di un evento, alla caratterizzazione dell'evento e all'adozione delle prime misure in tempi rapidi.

Diagramma di flusso della gestione dell'emergenza



		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016



CAPITOLO 05:

LA DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

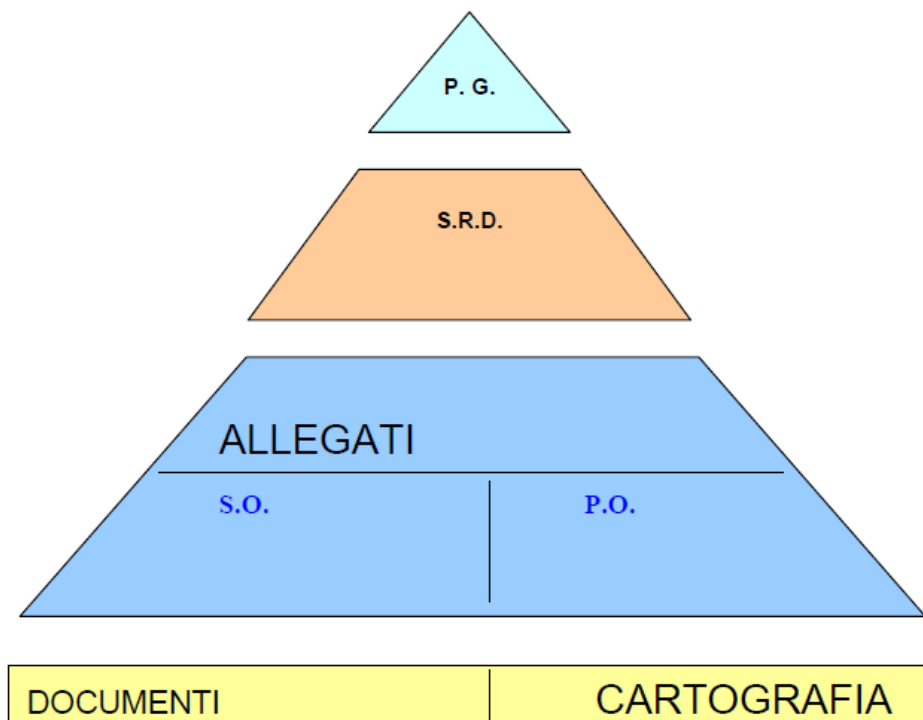
CAP.05 INDICE

5	GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	3
5.1	LA DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE	3
5.1.1	PIANO COMUNALE GENERALE DI PROTEZIONE CIVILE	4
5.1.2	SCHEDE RACCOLTA DATI	5
5.1.3	ALLEGATI	5
5.1.4	SCHEDE OPERATIVE	5
5.1.5	PROCEDURE OPERATIVE	5
5.1.6	DOCUMENTI	5
5.1.7	CARTOGRAFIA	5
5.2	IDENTIFICAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE	6
5.3	EMISSIONE	7
5.4	DISTRIBUZIONE	7
5.5	AGGIORNAMENTI E CONSERVAZIONE	8
5.6	PROTOCOLLO	8
5.7	ARCHIVIAZIONE	8

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016


5. GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

5.1 La documentazione del Sistema Comunale di Protezione Civile



Il Sistema di Gestione per la Protezione Civile adottato fa riferimento alla seguente tipologia di documentazione:

- ✓ Parte generale (PG)
- ✓ Schede Raccolta dati (SRD)
- ✓ Allegati
 - Schede Operative (SO)
 - Procedure Operative (PO)
- ✓ Documenti (DOC)
- ✓ Cartografia

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

5.1.1 Parte Generale

In questa parte del piano sono individuate le strutture comunali di Protezione Civile, le caratteristiche dei territori comunali e gli scenari di rischio che è necessario prendere in considerazione. Nella struttura della protezione civile il Sindaco, come Autorità comunale di Protezione Civile, è chiamato ad affrontare con immediatezza l'impatto di un qualsiasi evento calamitoso ed a soddisfare le esigenze di primo intervento, imbastendo, così, le premesse per le successive azioni dall'esterno più adeguate e rispondenti. La **legge 24 febbraio 1992 n. 225 "Istituzione del servizio nazionale di protezione civile"** amplia le competenze del Comune, estendendole a quelle attività di previsione e prevenzione che, nella sequenza operativa di un evento calamitoso, costituiscono a monte la barriera capace di contenere i fattori di rischio ed i danni causati da un evento sia naturale, sia provocato dall'uomo.

Il piano di emergenza evidenzia le problematiche del territorio comunale e da all'amministrazione locale la possibilità di operare con tempestività, efficacia ed adeguatamente. Esso viene poi periodicamente affiancato da esercitazioni, in modo da garantire tempestività d'intervento, attuando automatismi procedurali e impiegando personale e mezzi idonei.

Di conseguenza, in armonia con quanto previsto dal piano provinciale di protezione civile, dopo aver esaminato le caratteristiche del territorio comunale ed i rischi – naturali o connessi all'attività dell'uomo – in esso presenti, sono individuate le disponibilità di mezzi e personale nell'ambito comunale e sono stabilite le procedure di allertamento ed i compiti spettanti a ciascuno in caso di emergenza.



In particolare, quindi, questa parte del piano contiene:

- 1) dati relativi al territorio;
- 2) una valutazione preventiva dei rischi;
- 3) l'accertamento delle risorse;
- 4) indicazioni dei compiti;
- 5) indicazioni delle procedure d'intervento.

1) Dati relativi al territorio, partendo da dati semplici, quali ad esempio la distribuzione degli abitanti sul territorio del Comune e l'estensione del medesimo, scompone nelle sue caratteristiche l'ambiente naturale ed individua i punti forti e deboli e le zone critiche.

2) Valutazione preventiva dei rischi che possono determinare situazioni d'emergenza a danno delle popolazioni dei due Comuni. Si fonda su una lettura di tutti gli eventi calamitosi che si sono verificati in passato sul territorio comunale, tenendo conto della loro frequenza e dell'incidenza che hanno avuto sulla collettività.

3) L'immediatezza di un intervento in caso di calamità è subordinata al preventivo **accertamento delle risorse** disponibili sul territorio comunale. Il piano, a tale scopo, individua le disponibilità di personale, di mezzi, di attrezzature e di infrastrutture nell'ambito comunale e intercomunale.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

L'analisi del personale non si è limitata agli operatori comunali, ai quali, peraltro, sono assegnate responsabilità organizzative e direttive, ma è stata estesa ai cittadini che offrono la loro collaborazione in forma singola o associata.

La rilevazione dei mezzi, dei materiali e delle attrezzature è stata completata definendone, con chi ne abbia la responsabilità, la ubicazione e le modalità per l'utilizzazione in tempi brevi.

Particolare rilievo assume in questo settore il censimento delle strutture utilizzabili per il ricovero dei senza tetto e delle aree per la dislocazione di tende e roulotte.

4) Indicazioni e compiti, prefissati i risultati da conseguire in relazione alla tipologia dell'evento calamitoso da fronteggiare, occorre configurare il compito da assegnare ad ogni persona, ufficio, ente, gruppo di volontari chiamato ad intervenire.

5) indicazioni delle procedure d'intervento, la preventiva conoscenza dell'intervento da compiere determina negli interessati un orientamento mentale ed un impadronirsi della parte, favorendo così quegli automatismi operativi che l'emergenza richiede.

5.1.2 Schede Raccolta Dati

Si tratta di moduli per la raccolta dei dati progettati in modo tale che, una volta completati, forniscono una conoscenza puntuale e funzionale di tutto ciò che può risultare di interesse per il piano di emergenza, dall'analisi del territorio, alla stima delle risorse disponibili, ai messaggi tipo.

5.1.3 Allegati

Si tratta dei capitoli più operativi del piano di emergenza, ne esiste uno in funzione di ciascuna fonte di rischio individuata ed affrontata, per ogni rischio poi sono specificati tutti gli scenari possibili rimandando alle specifiche schede operative di intervento. Il motivo della scorporazione è che si tratta documenti sintetici ma completi, che contengono l'essenziale in caso di evento calamitoso; essi sono stati progettati in modo modulare per essere estremamente dinamici e quindi facilmente aggiornabili rispetto al piano.

5.1.4 Schede Operative

All'interno degli allegati vengono previsti scenari ed eventi attesi, ogni scenario rimanda poi ad una specifica scheda operativa che indica in modo schematico le azioni che devono essere intraprese. Le schede operative sono dunque quei documenti che **devono essere applicati in modo automatico in caso di emergenza**. Ogni scheda è caratterizzata, almeno, dalla definizione, in ordine temporale, delle azioni da intraprendere e delle relative responsabilità.

5.1.5 Procedure Operative

Le procedure operative sono dei documenti ancora strettamente operativi, ma che, a differenza delle S.O., agiscono in modo trasversale rispetto ai vari scenari di rischio; **esse forniscono una serie di indicazioni operative su come svolgere ed organizzare diverse azioni**.



5.1.6 Documenti

Si tratta di elementi statici, come ad esempio gli organigrammi, che rispecchiano una determinata situazione e che possono richiedere un frequente aggiornamento.

5.1.7 Cartografia



Parte essenziale alla funzionalità del presente piano di emergenza è la cartografia che lo accompagna, costituita da:

- carte di Inquadramento;
- carte di Scenario specifico (idraulico, frane, chimico industriale);
- carte di Sintesi.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

5.2 Identificazione della documentazione

Ogni documento del Sistema di Gestione di Protezione Civile è caratterizzato da una identificazione univoca. In figura è riportato un esempio di impaginazione della prima pagina di un qualsiasi documento del Sistema di Gestione della Protezione Civile.



 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.00 00/00/0000

TITOLO DEL DOCUMENTO

Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____

Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

In cui si osserva che solo in prima pagina sono presenti:

- il titolo del documento;
- il cartiglio con le firme.

In ogni pagina invece viene specificato:

- il logo dei due Comuni;
- il nome dei due Comuni per esteso;
- la data di redazione e o dell'ultima modifica;
- il numero di revisione;
- il codice identificativo del documento;
- il numero di pagina corrente rispetto al numero totale delle pagine.

5.3 Emissione

La redazione deve essere svolta da personale competente in materia di protezione civile a fronte di un curriculum che da evidenza della comprovata esperienza.

La verifica è un riesame del documento che serve ad attestarne la correttezza sia dei contenuti che formale.

La verifica, in funzione anche del tipo di documento spetta al **Responsabile dell'Ufficio Tecnico**, all'**Assessore incaricato** o al **Sindaco**.

L'approvazione consiste in una conferma formale della correttezza del documento e deve essere svolta dalla funzione che ha l'autorità di assumersi la responsabilità del documento stesso e cioè dal Sindaco.

Per semplificare e velocizzare l'iter documentale si è deciso di seguire la stessa filosofia di firma per qualunque documento di protezione civile.



In taluni casi può accadere che l'approvazione di documenti che riguardano più funzioni indipendenti sia a carico di ciascuna funzione e che quindi il documento si possa emettere solo quando tutte le figure in esso richiamate lo hanno accettato.

Alcuni documenti come le S.R.D., le S.O., le P.O., i DOC e la Cartografia in generale non necessitano del cartiglio in corrispondenza di ogni singolo documento. In questo caso viene realizzato un unico cartiglio all'inizio della documentazione ed ogni singolo documento viene poi siglato per approvazione dal Sindaco.

5.4 Distribuzione

I documenti di Protezione Civile devono essere distribuiti in forma controllata mediante l'utilizzo del DOC.04 - Lista di distribuzione, con lo scopo di assicurare sempre la disponibilità di documenti aggiornati.

La **Lista di distribuzione** consiste in un elenco dei nominativi del personale coinvolto nel Sistema Comunale di Protezione Civile, la sigla identificativa del documento con il relativo aggiornamento, la data del primo invio del documento, la firma che ne autorizza la copia controllata.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Tutte le copie controllate devono essere consegnate nominalmente e se una funzione viene sostituita deve essere depennata a cura della Funzione tecnica e di Pianificazione. Eventuali aggiornamenti vengono distribuiti in modo automatico prendendo a riferimento la lista di distribuzione.

5.5 Aggiornamenti e conservazione

L'aggiornamento del documento è indicato in alto a destra mentre le parti del testo modificate sono barrate a lato.

Tutti i documenti devono essere riesaminati almeno ogni due anni.

Le versioni superate vengono conservate in apposito archivio con evidenziato in prima pagina, mediante penna rossa, il loro stato.

5.6 Protocollo

Con protocollo della documentazione si intende l'individuazione mediante codifica dei documenti in ingresso o in uscita. È pertanto necessario che siano presenti un registro di protocollo in ingresso ed uno in uscita ed eseguire le seguenti operazioni:



- sul documento in uscita indicare la codifica di protocollo;
- se in ingresso, la data di arrivo del documento;
- registrare sul registro indicando il numero progressivo di registrazione, l'oggetto del documento, la data di arrivo o di partenza, il destinatario o il mittente, la forma di spedizione o di arrivo.

5.7 Archiviazione

Tutta la documentazione deve essere archiviata in modo coerente in modo da essere semplicemente ritrovata, distinguendo chiaramente la localizzazione tra i documenti in vigore e quelli superati.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01 28/10/2016	



CAPITOLO 06:
ANALISI DEL TERRITORIO ED
INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI
IPOSTESI DI CALAMITÀ

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAP.06 INDICE

ANALISI DEL TERRITORIO ED INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI IPOTESI DI CALAMITÀ

6.1	IL TERRITORIO DEI DUE COMUNI	3
6.1.1	QUARRATA – CENNI DESCRITTIVI	3
6.1.2	SERRAVALLE PISTOIESE – CENNI DESCRITTIVI	4
6.1.3	CLIMA	6
6.2	IPOTESI DI CALAMITÀ	6
6.2.1A	RISCHIO IDRAULICO-QUARRATA	7
6.2.1B	RISCHIO IDRAULICO-SERRAVALLE PISTOIESE	7
6.2.2A	RISCHIO METEOROLOGICO-QUARRATA	8
6.2.2B	RISCHIO METEOROLOGICO-SERRAVALLE PISTOIESE	8
6.2.3A	FENOMENI DI DISSESTO - QUARRATA	8
6.2.3B	FENOMENI DI DISSESTO – SERRAVALLE PISTOIESE	8
6.2.4A	RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE – QUARRATA	9
6.2.4B	RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE – SERRAVALLE PISTOIESE	9
6.2.5A	RISCHIO SISMICO - QUARRATA	11
6.2.5B	RISCHIO SISMICO – SERRAVALLE PISTOIESE	11
6.2.6	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI QUARRATA E SERRAVALLE PISTOIESE	11
6.2.7	ALTRI SCENARI: INTERRUZIONE RIFORNIMENTO IDRICO, BLACK-OUT DISASTRI AEREI O STRADALI	12

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

6.1 IL TERRITORIO DEI DUE COMUNI

6.1.1 A Quarrata - cenni descrittivi

Il Comune di Quarrata situato in provincia di Pistoia, ospita una popolazione di 26.190 abitanti e confina con i Comuni di Agliana, Carmignano, Lamporecchio, Pistoia, Prato, Serravalle Pistoiese e Vinci.



La viabilità principale è caratterizzata dalla presenza della SR 66 (Via Fiorentina) che attraversa il territorio comunale e su cui si impernano gli assi principali urbani (tra questi quello costituito dalla direttrice Via Montalbano – Via IV Novembre) e dalla presenza di Viale Europa che costituisce un via privilegiata di collegamento con il territorio del Comune di Serravalle Pistoiese (insieme alla Via Vecchia Fiorentina) e incrocia Via Montalbano.

Per quanto attiene il tessuto produttivo di Quarrata di interesse quali aziende insalubri sono le seguenti attività:

- 1) Brunetti e Favi S.n.c.
- 2) Tessitura C/T Grieco Luigi
- 3) F.II. Lentini – Fusti in legno S.n.c.
- 4) Verniciatura Classic di Hila Lazer
- 5) Arredamenti Innocenti S.n.c.
- 6) Nieri Legno S.n.c.
- 7) Seal Verniciature
- 8) Verniciature La Mendola
- 9) Tecnoverniciature S.r.l.
- 10) Eurocar S.r.l.

Il reticolo idrografico principale è costituito dai Torrenti Ombrone e Stella, assai significativo è anche il Quadrelli per l'impatto che può avere sugli scenari di rischio idraulico. Per quanto riguarda il reticolo idrico minore si segnalano i seguenti corsi d'acqua:

- Fermulla
- Lucciano
- Falcheretto
- Impialla
- Colecchio
- Senice

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

È presente anche una zona collinare caratterizzata dalla presenza di fenomeni di dissesto.

6.1.2 Serravalle Pistoiese - cenni descrittivi

Il Comune di Serravalle Pistoiese situato in provincia di Pistoia, ospita una popolazione di 11619 abitanti e confina con i Comuni di Quarrata, Marliana, Pistoia, Montecatini – Terme, Pieve a Nievole, Lamporecchio, Larciano, Monsummano Terme.



La viabilità principale è caratterizzata dalla presenza della SR 435 (Via Lucchese) che attraversa la zona nord del territorio comunale fungendo da autentica spina dorsale. Per la parte Sud invece la viabilità primaria è contraddistinta dalla presenza delle seguenti vie:

- via Montalbano (asse trasversale)
- Viale Europa che collega il territorio di Serravalle Pistoiese al vicino Comune di Quarrata
- Strada Provinciale Cantagrillo Vergine dei Pini S.P. 27 (Via San Giusto)
- Strada Provinciale Cantagrillo- Biccimurri S.P. 28 (Via di Baco)

Il territorio comunale è attraversato dall'autostrada Firenze-Mare con i due vicini caselli di Pistoia e Montecatini Terme e dalla linea Ferroviaria posta lungo la direttrice Pistoia-Lucca e con stazione sita in Località Masotti.

Di particolare importanza per le azioni di protezione civile è la presenza, sul territorio comunale, di un'industria a rischio rilevante, **La Biagioni Gas**. Il processo di lavorazione svolto presso lo stabilimento consiste nel ricevimento, nello stoccaggio e deposito in serbatoi esterni coibentati a pressione e nella spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL) a mezzo di autocisterne. La competente Prefettura di Pistoia ha sviluppato un piano di emergenza che è stato recepito dal presente documento con l'integrazione dell'insieme di attività che a livello di COC è necessario porre in essere in tempo di pace e in emergenza per assicurare piena attuazione di quanto disposto a livello prefettizio.

Sul territorio comunale esiste poi un impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi e smaltimento di rifiuti solidi pericolosi e non – **Pistoia Ambiente Srl** –. Il Gestore ha inviato al Comune il Piano di Emergenza in cui si dettagliano le modalità di gestione degli incidenti "interni" e si indicano le fattispecie che potrebbero portare il gestore a comunicare eventi incidentali a Enti e istituzioni esterne.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

Il reticolo idrografico principale è costituito dai Torrenti Stella e Nievole, Per quanto riguarda il reticolo idrico minore si segnalano i seguenti corsi d'acqua:

Per la parte Sud

- Fosso Dogaia
- Fosso dei Forti
- Fosso Morione
- Fosso Castelnuovo
- Fosso Cantagrillo
- Fosso Forra di Baco
- Rio di Casale
- Fosso Forretta
- Fosso delle Cavallecce
- Rio di Vinacciano
- Fosso dei Pontacci



Per la parte Nord

- Fosso di Caprile
- Rio del Mandrione
- Fosso di Cagnano
- Fosso Dogaia

E' presente anche una zona collinare caratterizzata dalla presenza di fenomeni di dissesto.

TABELLA 6.1 - RIFERIMENTI

S.R.D. 01	INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE
S.R.D. 02	INQUADRAMENTO DELLE CARATTERISTICHE GEOGRAFICO - CLIMATICHE
S.R.D. 03	RISORSE IDRICHE
S.R.D. 04	ELENCO DELLE ZONE ALLUVIONABILI

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

S.R.D. 07	VIABILITÀ PRINCIPALE
S.R.D. 22	RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER ETÀ E SESSO
S.R.D. 23	RIPARTIZIONE PER CIRCOSCRIZIONE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

6.1.3 CLIMA

I territori dei Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese si trovano nell'Area climatica omogenea che si può definire **Area collinare centrale**, situata nella parte centro-occidentale della regione, e che interessa gli interi territori collinari delle province di Livorno (compresi i promontori e il settore occidentale montuoso dell'Isola d'Elba), Pisa, Lucca e Pistoia; nella parte centrale comprende il Montalbano, il Chianti fiorentino e senese e le Colline Metallifere; nella zona orientale della Toscana include parte delle colline del Chianti aretino, della Val di Chiana e della Valtiberina, mentre nell'area meridionale della regione interessa le colline della Valle dell'Ombrone e l'area più interna delle Colline dell'Albegna e del Fiora.



Le precipitazioni medie sono abbastanza elevate - come avviene tipicamente - per i territori a ridosso della dorsale appenninica - e possono superare anche i 1000-1200 mm annui. Mediamente si hanno 81-100 giorni di pioggia l'anno. Le piogge sono perlopiù concentrate nel periodo primaverile e autunnale. Nel complesso si può parlare di **clima temperato sub mediterraneo**. Le temperature medie annue si attestano sui 10-12° C. Per quanto riguarda le precipitazioni nevose per la Provincia di Pistoia si hanno valori medi di 15 cm (tipicamente 2-3 eventi l'anno). La pianura pistoiese risulta in Toscana la più nevosa e in generale non sono infrequenti episodi caratterizzati dalla caduta di più di 15 cm di neve specie in collina.

6.2 IPOTESI DI CALAMITÀ

La tipologia dei rischi possibili si evince non solo dallo studio delle caratteristiche del territorio comunale e dall'analisi delle attività industriali, ma anche dalla frequenza con cui alcuni fenomeni si sono manifestati nel passato.

I rischi presi in considerazione nel presente documento relativamente ai territori dei Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese sono:

- Rischio Idraulico connesso alla presenza di corsi d'acqua principali e di un reticolo idrico secondario;
- Rischio meteorologico associato a fenomeni quali neve, ghiaccio e vento e piogge intense e localizzate;
- Rischio associato alla presenza di fenomeni di dissesto (frane) sui territori dei due Comuni;
- Rischio chimico industriale avendo a riferimento accadimenti di vario genere che possono incidere sul tessuto antropico (es forme di inquinamento accidentale della falda) sia accadimenti specifici associati alla presenza di determinati siti (industria a rischio rilevante Biagioni Gas nel Comune di Serravalle Pistoiese);
- Rischio Sismico tenendo le caratteristiche generali di pericolosità dei territori (ai quali è stata attribuita la classificazione sismica 3), i fattori di amplificazione sismica locali (microzonazione) e le caratteristiche del costruito;

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

- Rischio Incendi Boschivi, i Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese sono classificati dalla Regione Toscana a rischio incendi particolarmente elevato.

6.2.1 A Rischio Idraulico - Quarrata

Sono stati identificati una serie di scenari di dettaglio avendo a riferimento le caratteristiche dei comparti idraulici e i battenti che si formano in occasione dei fenomeni di piena che la normativa impone di prendere a riferimento per l'identificazione degli scenari. Il riferimento è costituito dalla relazione geologica a supporto della pianificazione urbanistica. Gli estensori di detta relazione hanno in ossequio a quanto previsto dall'art.68 delle norme tecniche di attuazione del Piano Strutturale:

- identificato le aree allagabili a seguito di eventi di piena con tempi di ritorno fino a duecento anni;
- identificato i battenti idraulici prevedibili nelle varie zone;

A tal fine è stato utilizzato dagli estensori lo studio idraulico eseguito dagli Ing. Gianfranco e Paolo Biagini consegnato agli uffici comunali con protocollo n° 1 1375/13/2. Nell'allegato 1 del presente piano sono riportati gli scenari in modo dettagliato qui pare opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti aspetti:

- 1) presenza di aree allagabili con battenti significativi dai torrenti Stella e Ombrone e dal Quadrelli, a tali aree in considerazione dei battenti che si formano (superiori a 60 cm) e delle caratteristiche del tessuto antropico pare ragionevole attribuire **un rischio elevato**
- 2) presenza di zone del centro abitato allagabili dalle acque di transito (fino a 25 cm) dei corsi d'acqua collinari (Fermulla, Lucciano, Falcheretto) alle quali pare invece ragionevole attribuire un rischio **medio basso** e che comunque devono essere attenzionate con riferimento alle problematiche di circolazione stradale, alla presenza di istituti scolastici e alla possibilità di disagi per le attività commerciali.


Nell'Allegato 1 sono identificati gli scenari di dettaglio e richiamate le procedure da porre in essere al manifestarsi degli scenari paventati avendo a riferimento quanto previsto dalla norma regionale applicabile.

6.2.1 B Rischio Idraulico Serravalle Pistoiese

Sono stati identificati una serie di scenari di dettaglio avendo a riferimento quanto indicato nella relazione geologica redatta a supporto del piano strutturale, tali scenari sono richiamati in dettaglio nell'allegato 1 "Rischio Idraulico".

Qui pare opportuno richiamare l'attenzione sui seguenti aspetti:

- 1) la presenza di aree a rischio elevato allagabili dal Torrente Stella (in sponda sinistra nella zona Sud), **il rischio elevato** è da attribuire a motivi di morfologia (quote) dei territori e alla presenza ancorché limitata di tessuto antropico;
- 2) la presenza di aree a **rischio medio e a rischio basso** (zona stazione Masotti) che in un progressivo di evento risulterebbero allagate dopo quelle a rischio elevato;
- 3) la presenza di aree allagabili dal Torrente Nievole per lo più a **rischio elevato** in considerazione dei tempi di ritorno e delle caratteristiche del tessuto antropico.
- 4) l'effetto della realizzazione della cassa di espansione in località Pratone e dei relativi interventi sui fossi Forti, Castelnuovo e Cantagrillo che ha di fatto eliminato le

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

problematiche nella zona sud località Cantagrillo-Casalguidi che si erano manifestate in passato; a tal proposito si è ritenuto nella documentazione di piano di tenere memoria delle aree allagate in passato in dette località, tali aree dovrebbero essere attenzionate nel momento in cui il polmone costituito dalla cassa di espansione esaurisce la sua capacità;

- 5) Presenza comunque limitata di aree allagabili con una certa frequenza dal fosso Dogaia.

6.2.2 A Rischio Meteorologico Quarrata

In considerazione della natura del territorio del comune di Quarrata (in parte collinare) e delle caratteristiche generali climatiche pare opportuno identificare sotto il profilo operativo delle procedure di dettaglio finalizzate alla mitigazione degli effetti delle precipitazioni nevose. In generale è possibile attribuire anche in relazione agli eventi medi attesi **un rischio medio** associato alle precipitazioni nevose **nella zona collinare** e un **rischio medio-basso** nella **zona pianeggiante**. Per quanto attiene le precipitazioni intense e localizzate data la collocazione del territorio comunale quasi a ridosso della dorsale appenninica, si tratta di eventi discretamente probabili che impongono la codifica di opportune procedure atte a mitigare gli effetti sul territorio anche con riferimento a fattispecie quali manifestazioni all'aperto per le quali è opportuno intraprendere azioni tese a prevenire potenziali effetti negativi su persone e cose. Nell'allegato III Rischio Meteorologico/Dissesti sono fornite le indicazioni metodologiche e operative per un'efficace gestione della problematica.

6.2.2 B Rischio Meteorologico Serravalle Pistoiese


Valgono le stesse considerazioni espone per il territorio del Comune di Quarrata

6.2.3 A Fenomeni di Dissesto Quarrata

Nel territorio di Quarrata risultano presenti un certo numero di fenomeni di dissesto quiescenti e attivi ai quali in considerazione della vicinanza di tessuto antropico, si attribuisce **un rischio elevato**. La metodologia presa in considerazione identifica quale evento precursore il superamento della soglia di preallarme per rischio idraulico relativamente al complesso Fermulla-Lucciano, tale superamento indica in maniera inequivocabile - in considerazione della pioggia caduta in ambito collinare - la necessità di iniziare il monitoraggio dei fenomeni di dissesto. Nell'allegato III "Rischio Meteorologico-Dissesti" sono fornite le indicazioni operative per un'efficace gestione della problematica in accordo alla normativa regionale applicabile.

6.2.3 B Fenomeni di dissesto Serravalle Pistoiese

Nel territorio di Serravalle Pistoiese risultano presenti un certo numero di fenomeni di dissesto quiescenti e attivi. Si tratta di fenomeni presenti in un numero relativamente elevato: in sede di pianificazione si è ritenuto pertanto opportuno fare una selezione preventiva dei fenomeni, avendo a riferimento la presenza di tessuto antropico nelle vicinanze o la memoria recente a livello di struttura di protezione civile comunale di fenomeni verificatisi. Il risultato in output di questa selezione è una **serie di zone** alle quali si attribuisce **un rischio elevato e che si è deciso di monitorare non appena è superata la soglia di preallarme per rischio idraulico nel tratto iniziale del Torrente Stella – punti 1 e 2 Tavola Rischio frane, corrispondenti ai punti 11 e 12 del rischio idraulico (indicatore della circostanza che le precipitazioni in ambito collinare sono state di un certo peso)**

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

6.2.4 A Rischio Chimico Industriale Quarrata

Per quanto attiene il rischio chimico industriale sono innanzitutto da prendersi in considerazione in vista dei possibili effetti sulla salute pubblica i fenomeni di inquinamento che possono interessare l'aria, il terreno e la falda acquifera. In generale, il possibile inquinamento della falda acquifera degli acquiferi è definito dalla possibilità di infiltrazione e propagazione degli inquinanti provenienti in genere dalla superficie o da altre falde più superficiali già compromesse.

Al fine di caratterizzare la natura del rischio relativo al possibile inquinamento delle falde acquifere è necessario prendere in considerazione la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi.

Lo studio geologico redatto a supporto della pianificazione urbanistica identifica per il territorio comunale di Quarrata zone omogenee caratterizzate da diversi livelli di vulnerabilità della falda acquifera. In generale nella zona pianeggiante mancano o sono poco rappresentate le classi a maggiore vulnerabilità (in pratica risultano presenti le seguenti zone a vulnerabilità bassa e medio-bassa). Anche nelle zone collinari prevale il livello di vulnerabilità medio-basso deriva dalla presenza di rocce a bassa permeabilità.

Gli elementi antropici che possono originare termini di sorgente sono costituiti essenzialmente dalle aree industriali e dalle aree ad agricoltura intensiva. In generale non si registra la presenza di elementi antropici che possono originare rischio chimico industriale elevato.

Nelle schede operative relative al Rischio Chimico Industriale (Allegato 2) sono stati poi presi in considerazione una serie di scenari riguardanti le risposte da attuare a fronte di fenomeni di inquinamento del terreno e della falda acquifera, tra gli eventi iniziatori sono anche presi in considerazione i possibili sversamenti sul territorio comunale prodotti da incidenti stradali in cui sono coinvolti mezzi trasportanti merci pericolose. Altro scenario è quello di possibile inquinamento dei corsi d'acqua in seguito a sversamento accidentale o voluto ma comunque illegale di sostanze pericolose per l'ambiente.

6.2.4 B Rischio Chimico Industriale Serravalle Pistoiese

Per quanto attiene il rischio chimico industriale sono innanzitutto da prendersi in considerazione in vista dei possibili effetti sulla salute pubblica i fenomeni di inquinamento che possono interessare l'aria, il terreno e la falda acquifera. In generale, il possibile inquinamento della falda acquifera degli acquiferi è definito dalla possibilità di infiltrazione e propagazione degli inquinanti provenienti in genere dalla superficie o da altre falde più superficiali già compromesse.

Al fine di caratterizzare la natura del rischio relativo al possibile inquinamento delle falde acquifere è necessario prendere in considerazione la vulnerabilità intrinseca degli acquiferi.

Lo studio geologico redatto a supporto del Piano Strutturale identifica le zone del territorio comunale caratterizzate da vulnerabilità dell'acquifero:

- Estremamente levata
- Molto Alta
- Alta
- Media
- Bassa
- Molto Bassa

Gli elementi antropici che possono originare termini di sorgente sono costituiti essenzialmente dalle aree industriali e dalle aree ad agricoltura intensiva. In particolare occorre prendere in considerazione: la ditta **Biagioni Gas S.r.l** (industria a rischio incidente rilevante) e un

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

impianto di trattamento dei rifiuti liquidi non pericolosi e smaltimento di rifiuti solidi pericolosi e non **Pistoia Ambiente Srl**.

Il processo di lavorazione svolto presso lo stabilimento della Biagioni Gas consiste nel ricevimento, nello stoccaggio e deposito in serbatoi esterni coibentati a pressione e nella spedizione di gas di petrolio liquefatto (GPL) a mezzo di autocisterne. Gli scenari esterni identificati dal gestore e elaborati dalla competente Prefettura di Pistoia riguardano (rif Piano di Emergenza Esterno al quale si rimanda per approfondimenti):



- 1) **Flash fire** incendio di nube di vapore causato dall'innesco della nube di gas infiammabile formatasi a seguito di rotture;
- 2) **Jet fire** o incendio a torcia causato da un rilascio a getto per innesco immediato;
- 3) **Pool Fire** incendio in pozza causato per innesco immediato del liquido accumulato sul suolo in seguito a rilascio.

La tipologia 1 è la più pericolosa in quanto si riscontrano distanze maggiori per le quali si ravvisano effetti sulla popolazione. Nella tavola relativa al rischio chimico industriale per il Comune di Serravalle Pistoiese sono state identificate le tre zone:

- Zona di sicuro impatto (rossa) zona immediatamente adiacente allo stabilimento, nella quale debbono attendersi effetti che comportano un'elevata letalità per le persone e danni anche gravi alle strutture degli edifici, con pregiudizio per la loro stabilità;
- Zona di danno (arancione) zona esterna alla zona di sicuro impatto, in cui è possibile aspettarsi effetti gravi e irreversibili, per le persone che non adottano correttamente le misure di autoprotezione ed effetti anche letali per soggetti particolarmente vulnerabili, quali anziani, bambini, malati nonché danni anche gravi alle strutture degli edifici, con pregiudizio per la loro stabilità;
- Zona di attenzione (gialla) zona esterna alla zona di danno che ricomprende le aree in cui sono possibili danni non gravi e reversibili per soggetti particolarmente vulnerabili.

Per quanto attiene l'impianto di trattamento rifiuti Pistoia Ambiente S.r.l sono da attenzionare in generale le problematiche riguardanti l'eventuale inquinamento della falda, mentre per quanto riguarda eventi specifici che possono avere effetti sull'esterno (es. trombe d'aria) il gestore si è dato un protocollo che prevede la comunicazione ad enti ed istituzioni esterne, la funzione tecnica di pianificazione in detti casi fare riferimento a quanto previsto in termini di procedure nell'allegato 2 Rischio Chimico Industriale selezionando la fattispecie applicabile a seconda dell'origine e dell'evoluzione dell'evento.

Nelle schede operative relative al Rischio Chimico Industriale (Allegato 2) sono stati poi presi in considerazione una serie di scenari riguardanti le risposte da attuare a fronte di fenomeni di inquinamento del terreno e della falda acquifera, tra gli eventi iniziatori sono anche presi in considerazione i possibili sversamenti sul territorio comunale prodotti da incidenti stradali in cui sono coinvolti mezzi trasportanti merci pericolose. Altro scenario è quello di possibile

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

inquinamento dei corsi d'acqua in seguito a sversamento accidentale o voluto ma comunque illegale di sostanze pericolose per l'ambiente.

6.2.5 A Rischio Sismico Quarrata

Il dato di partenza è costituito dall'appartenenza del territorio del Comune di Quarrata alla classe sismica 3.

Risulta necessario identificare in modo dettagliato uno scenario sismico che ricomprenda:

- 1) La microzonazione sismica del territorio comunale con l'individuazione di scenari di pericolosità sismica locali. Detta informazione è desumibile dall'analisi della componente sismica presente negli studi geologici;
- 2) L'identificazione delle caratteristiche del costruito avendo a particolare riferimento il periodo di costruzione. Detta informazione è necessaria dal momento che non si dispone di uno studio di dettaglio della vulnerabilità degli edifici;

Le informazioni di cui ai punti 1 e 2 consentono di formulare in modo appropriato uno scenario che identifichi in modo puntuale:

- Percorsi di esodo;
- Aree di raccolta, di attesa e di ricovero.

6.2.5 B Rischio Sismico Serravalle Pistoiese

Il dato di partenza è costituito dall'appartenenza del territorio del Comune di Serravalle Pistoiese alla classe sismica 3. Gli estensori della carta degli effetti locali di amplificazione sismica all'interno del sistema insediativo (Regolamento Urbanistico) hanno riportato l'identificazione degli scenari di pericolosità sismica locale. A tale identificazione, secondo quanto stabilito dagli stessi estensori della carta corrispondono ai sensi e per gli effetti della D.G.R.T 26/R 2007 le classi di pericolosità sismica locale riportate nella tavola 05 "Rischio Sismico". In detta tavola al fine di avere un'idea del possibile impatto di un sisma sull'abitato sono stati riportati gli edifici costruiti - secondo le informazioni in possesso dell'ufficio tecnico-con normativa antisismica, gli altri edifici si presumono non costruiti con normativa antisismica. Gli elementi operativi di scenario sviluppati nella tavola 05 riguardano essenzialmente:

- Percorsi di esodo;
- Aree di raccolta, di attesa e di ricovero.

6.2.6 Rischio Incendi Boschivi Quarrata e Serravalle Pistoiese

Per entrambi i Comuni è ravvisabile un **rischio incendi boschivi elevato** così come documentato dai pertinenti documenti di pianificazione regionali. In generale è opportuno che ogni Comune anche ai sensi e per gli effetti della normativa vigente aggiorni:

- 1) Le informazioni relative al catasto boschi e incendi;
- 2) Le informazioni relative alla presenza di riserve idriche utilizzabili e ai percorsi lungo i quali far confluire le risorse da impiegare nelle attività di lotta attiva contro gli incendi.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Gli incendi in aree boschive/parchi richiedono un tempestivo e coordinato intervento in considerazione del fatto che l'incendio di superfici boschive o coltivate è caratterizzato da fronti di fiamma che si possono estendere molto velocemente. Nell'allegato IV Rischio Incendi sono fornite le indicazioni di carattere operativo per un'efficace gestione della problematica in accordo alla disciplina legislativa vigente.

6.2.7 Altri scenari: interruzione rifornimento idrico; black-out; disastri aerei o stradali.


Questa tipologia di eventi, per la loro natura, dimensioni e coinvolgimento di più amministrazioni, secondo il principio di sussidiarietà, richiede quantomeno l'intervento di strutture di carattere provinciale (Prefettura, Amministrazione Provinciale, Enti Gestori). In questi casi è importante che l'intervento della struttura comunale di protezione civile sia rivolto alla subordinazione rispetto a direttive imposte dal Piano Provinciale, di conseguenza i Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese dovranno strutturarsi per interagire efficacemente con le strutture provinciali e regionali, in particolare è essenziale che:

- Sia aperto il COC e convocata l'Unità di Crisi Comunale;
- Siano messi a disposizione delle strutture operative di soccorso provinciali e regionali gli elenchi delle persone non autosufficienti residenti nei 2 Comuni ;
- Siano rese operative le aree di emergenza comunali;
- Sia informata la popolazione;
- Siano attivate la disponibilità delle risorse umane e materiali.

Queste azioni vanno quindi ad aggiungersi a quanto previsto in sede di pianificazione provinciale. Per gli incidenti stradali che comportano fenomeni di inquinamento dell'ambiente sono state previste delle apposite schede operative in cui è indicato il dettaglio delle azioni da porre in essere (Rif allegato 2 "Rischio Chimico Industriale").


		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAPITOLO 07: LE STRUTTURE DI SUPPORTO

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAP.07: INDICE

7	LE STRUTTURE DI SUPPORTO	3
7.1	COMPETENZE STRUTTURE DI SUPPORTO	3

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

In genere nell'ambito dell'organizzazione comunale di protezione civile, i Vigili del Fuoco, il 118 e le Aziende Municipalizzate costituiscono le strutture operative con sufficienti margini di automatismo operativo, idonee a fornire una prima tempestiva ed adeguata risposta in una situazione di emergenza, in attesa di altre forze d'intervento.

Riveste, pertanto, particolare importanza la compilazione da parte di ciascuno di codesti Enti di piani di emergenza interni riguardanti: i sistemi di allarme, le modalità di allertamento e recupero del personale in ore non di servizio, le procedure operative, le competenze e le responsabilità del personale addetto, i piani di evacuazione di proprie infrastrutture, nell'ipotesi di coinvolgimento in un evento calamitoso, la disponibilità delle risorse in personale, materiali e mezzi; la predisposizione di unità operative di primo intervento.

Detti Enti, inoltre, in caso di emergenza, se attivati, dovranno inviare presso la Sala di Protezione Civile un rappresentante qualificato, già predesignato, ai fini di una maggiore immediatezza di rapporti e di collegamenti.

Riferimenti

S.R.D. 17	ELENCO LABORATORI DI ANALISI
S.R.D. 16	ELENCO STAZIONI AMBULANZE
S.R.D. 28	ELENCO ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE ALL'ALBO REGIONALE
S.R.D. 12	STRUTTURE SANITARIE
S.R.D. 27	ELENCO DEL PERSONALE DI PRIMO INTERVENTO
S.R.D. 19	ELENCO DEI MEZZI E MATERIALI DISPONIBILI PER IL INTERVENTO



7.1 Competenze Strutture di Supporto

Il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco

I Vigili del Fuoco rappresentano sul territorio una "componente fondamentale di Protezione Civile".

In fase di prevenzione:

- coopera nella predisposizione e nell'aggiornamento dei Piani Provinciali di emergenza Esterna alle aziende.
- nei casi stabiliti dalla legge, ed ogni qualvolta sia ritenuto necessario al fine di garantire la tutela della pubblica incolumità, può disporre ed essere incaricato di disporre dei sopralluoghi presso le Aziende interessate, al fine di valutare l'adeguatezza delle installazioni ai criteri di sicurezza, l'adeguatezza del piano di emergenza interno, l'adeguatezza del sistema di gestione della sicurezza all'interno dello stabilimento.
- collabora con il Comune, se ritenuto necessario, alla predisposizione ed effettuazione dell'informazione alla popolazione sui rischi potenziali cui potrebbe essere coinvolta e modalità comportamentali da seguire.
- predispone e sperimenta le procedure operative sullo scenario di emergenza di concerto con il gestore dello stabilimento.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

In fase di emergenza:

- al predetto corpo compete, prioritariamente il soccorso tecnico urgente ed ogni altra operazione mirata a contenere i fenomeni incidentali che possono minacciare la pubblica incolumità, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza sul luogo dell'incidente;
- appena giunto sul luogo dell'incidente costituisce, insieme al SSUEM 118, alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, il Posto di Comando Avanzato (PCA) di cui assume il coordinamento;
- fornisce alla Prefettura tempestivi e dettagliati rapporti informativi circa le situazioni incidentali fronteggiate e gli interventi effettuati;
- fatti salvi i prioritari interventi di competenza, fornisce indicazioni di carattere tecnico operativo anche agli altri organismi di protezione civile utili per l'effettuazione degli interventi agli stessi demandati e per gestire fasi dell'emergenza o eventi non previsti dalla seguente pianificazione;
- individua l'area a maggiore rischio per consentire la cinturazione della stessa, al fine di impedire l'accesso al personale non autorizzato e non adeguatamente protetto;
- supporta l'autorità locale e quella provinciale di protezione civile nella scelta delle misure più opportune da operare a tutela della pubblica incolumità;
- invia un proprio rappresentante presso il CCS.

Il Servizio di Emergenza Sanitaria "118"

Il SSUEm 118 per l'espletamento dei posti di servizio si avvale dei mezzi propri e di quelli messi a disposizione da Associazioni /Enti Convenzionati.

In fase di prevenzione:

- Il SSUEm 118 concorre, a mezzo del proprio rappresentante, alle attività pianificatorie.

In fase di emergenza:

- Il compito primario del SSUEm 118 è il primo soccorso alle persone eventualmente coinvolte nell'incidente, nonché il loro trasporto presso le strutture ospedaliere più idonee.
- dispone l'invio dei mezzi di soccorso;
- informa il 113, i cui operatori provvederanno ad allertare le Forze di Polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Stradale);
- effettua un primo intervento sanitario e, quindi, secondo le procedure codificate all'interno del piano per le maxi-emergenze, effettua il trasporto dei feriti presso le strutture sanitarie più idonee in relazione al tipo di lesione riscontrata;
- provvede ad allertare il proprio ospedale di riferimento, le Direzioni Sanitarie degli Ospedali limitrofi e le COEU 118 confinanti;
- insieme ai VVF ,alle Forze dell'Ordine, alla Polizia Locale, costituisce il Posto di Comando Avanzato (PCA).
- In occasione di interventi particolarmente complessi, il medico della COEU svolge il triage in continuo rapporto con la Centrale Operativa, tramite la quale chiederà l'intervento di mezzi aggiuntivi, compresa l'eliambulanza.

Le Strutture Ospedaliere

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

Compiti principali delle strutture ospedaliere sono il pronto soccorso e l'assistenza sanitaria alle persone eventualmente coinvolte in incidenti quali quelli ipotizzati in questo documento. In caso di incidente, i direttori sanitari attivano le proprie strutture secondo i rispettivi piani interni.

A.R.P.A.T

In fase di prevenzione:

- a mezzo del proprio rappresentante, concorre alle attività pianificatorie;
- Svolge attività di vigilanza tecnica ambientale.

In fase di emergenza:

- insieme ai VV.F., al S.S.U.Em.-118, alle Forze dell'ordine, alla Polizia Locale ed all'A.S.L. costituisce il Posto di Comando Avanzato (P.C.A) qualora necessario;
- effettua il monitoraggio ambientale necessario alla definizione delle aree soggette a potenziale rischio, limitatamente alla misurazione nelle "zone C o bianche" e nelle altre zone esterne, ai fini di tutela della popolazione e dell'ambiente;
- supporta l'Autorità Locale di Protezione Civile nella scelta delle misure più opportune da adottare a tutela della pubblica incolumità.
- rileva la presenza e la concentrazione delle sostanze tossiche, presenti nel suolo, nell'aria e nelle acque provvedendo alle necessarie analisi chimiche con i mezzi a disposizione, suggerendo alle autorità di protezione civile l'attuazione di idonei provvedimenti.
- se costituiti, e se necessario invia un proprio rappresentante presso il Centro Operativo Misto e/o il Centro Coordinamento Soccorsi.

Compiti dell'A.S.L. – Dipartimento di Prevenzione

In fase di prevenzione:

- a mezzo del proprio rappresentante, concorre alle attività pianificatorie.

In fase di emergenza:

- insieme ai VV.F., al S.S.U.Em.-118, alle Forze dell'ordine, alla Polizia Locale e ad A.R.P.A., costituisce il Posto di Comando Avanzato (P.C.A)
- coordina le indagini e dispone le misure igienico-sanitarie necessarie e collabora con l'A.R.P.A. per i controlli ambientali. In particolare attua la vigilanza sanitaria su alimenti, bevande, colture, animali etc.. adottando gli atti amministrativi sanitari necessari;
- supporta la Prefettura, i Sindaci e gli organi di Protezione Civile con proposte di provvedimenti cautelativi a tutela della popolazione (evacuazione, misure di protezione) e di provvedimenti ordinativi di carattere igienico-sanitario (igiene alimenti, acqua potabile, ricoveri animali, gestione dei rifiuti, ecc.);
- tiene costantemente aggiornata la Prefettura ed i Sindaci sull'evolversi della situazione sugli effetti immediati che la sostanza ha sull'uomo, sugli animali e sulle cose, e sulle precauzioni da adottare;
- provvede al rifornimento di materiali, attrezzature e medicinali necessari all'assistenza sanitaria immediata; provvedere all'eventuale mobilitazione del personale medico e paramedico necessario;
- se costituiti, e se necessario invia un proprio rappresentante presso il Centro Operativo Misto e/o il Centro Coordinamento Soccorsi.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

La Croce Rossa Italiana

- Concorre nell'evacuazione dei feriti, dei malati, dei minori e delle altre persone non autosufficienti dalla zona colpita dalla calamità con propri mezzi e personale;
- ove richiesto dalla Prefettura invia nella zona interessata nuclei di personale qualificato medico, paramedico e di soccorso;
- concorre a fare affluire i materiali logistici necessari all'assistenza sanitaria immediata;
- concorre all'assistenza socio –sanitaria della popolazione colpita;
- concorre nella raccolta e distribuzione di viveri vestiario per la popolazione colpita;
- concorre nell'allestimento di campi di accoglienza.

Le Forze dell'ordine

La Polizia di Stato (compresa la Polizia Stradale), i Carabinieri , la Guardia di Finanza e il Corpo Forestale dello Stato, sono organi di protezione civile

In fase di prevenzione:

- Le forze dell'ordine partecipano alle attività di pianificazione, fornendo adeguate proposte soprattutto in relazione alle attività concernenti la messa in sicurezza della popolazione e la viabilità stradale.

In fase di emergenza:

- Insieme ai V.V.F, al SSUEm 118, alla Polizia Locale costituiscono il Posto di Comando Avanzato (PCA);
- acquisiscono e forniscono agli altri organi di protezione civile elementi informativi sull'incidente;
- collaborano nelle attività di allertamento della popolazione;
- effettuano, se necessario , interventi di primo soccorso ovvero supportano l'attività degli altri organi preposti allo specifico settore (es: Piano dei Posti di Blocco, creazione di corridoi di emergenza);
- accedono , previo nulla osta dei Vigili del fuoco nelle aree a rischio per cooperare nelle attività di primo soccorso;
- realizzano il Piano dei posti di Blocco secondo le indicazioni contenute nella presente pianificazione e le ulteriori necessità emergenti;
- effettuano i servizi antisciacallaggio nelle aree eventualmente evacuate;
- inviano in caso di emergenza un proprio rappresentante presso il Centro Coordinamento Soccorsi, istituito presso la Prefettura.



		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAPITOLO 08: IL VOLONTARIATO: LA NORMATIVA

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01 28/10/2016	

CAP.08: INDICE

8	IL VOLONTARIATO: LA NORMATIVA	3
----------	--------------------------------------	----------

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Il volontariato costituisce una componente essenziale dell'organizzazione locale dei servizi di protezione civile per l'insostituibile azione di supporto e di integrazione nelle attività di previsione, prevenzione e soccorso svolte dalle strutture comunali.

8.1 La normativa del Volontariato

A livello regionale di particolare interesse quanto previsto dal regolamento 7/R approvato con **D.P.G.R. 3 marzo 2006, n. 7/R** "Regolamento sulle organizzazioni di volontariato che svolgono attività di protezione civile, in attuazione degli articoli 13 e 15 della legge regionale 29 dicembre 2003, n. 67 (Ordinamento del sistema regionale della protezione civile e disciplina della relativa attività)". Di particolare interesse sono i seguenti articoli:

Art. 4


Requisiti per l'inserimento nell'elenco

1. Sono inserite nell'elenco, previa presentazione della domanda di cui all'articolo 7, le organizzazioni iscritte al registro regionale del volontariato istituito ai sensi della legge regionale 26 aprile 1993, n. 28 (Norme relative ai rapporti delle organizzazioni di volontariato con la Regione, gli enti locali e gli altri enti pubblici).
Istituzione del registro regionale delle organizzazioni di volontariato) che:
 - a) esercitano ordinariamente attività di protezione civile tramite una o più sezioni operative;
 - b) sono titolari, per lo svolgimento dell'attività di protezione civile, di polizza assicurativa conforme a quanto previsto dall' articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266 (Legge quadro sul volontariato);
 - c) assicurano ai volontari impegnati nell'attività di protezione civile condizioni di sicurezza adeguate in rapporto alla tipologia degli interventi da svolgere.
2. Sono altresì inserite nell'elenco le organizzazioni iscritte nel registro regionale del volontariato che operano nell'ambito del soccorso sanitario.
3. Ai fini dell'iscrizione nell'elenco, la Giunta regionale può individuare, con deliberazione, i rischi e i massimali minimi della copertura assicurativa nonché gli strumenti per assicurare le condizioni minime di sicurezza per lo svolgimento dell'attività di protezione civile da parte dei volontari.

Art. 5

Struttura dell'elenco

1. L'elenco è articolato in una parte regionale, dove sono riportate le organizzazioni che esercitano attività di rilievo regionale e in dieci parti provinciali, dove sono riportate le altre organizzazioni.
2. Le attività di rilievo regionale sono definite con decreto del dirigente della struttura regionale competente in base ai seguenti criteri:
 - a) alta specializzazione professionale;
 - b) specificità delle risorse strumentali in dotazione;
 - c) altri elementi che evidenziano l'opportunità di un utilizzo coordinato, in emergenza, a livello regionale.
3. Ove l'organizzazione svolga altre attività di protezione civile oltre a quelle di rilievo regionale definite ai sensi del comma 2, è iscritta nella parte regionale dell'elenco con la sezione che esercita l'attività di rilievo regionale e nelle parti provinciali per le restanti attività.
4. Ove l'organizzazione abbia sezioni operative in più province, ogni sezione è inserita nella parte provinciale di competenza.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

Art. 7

Procedimento per l'iscrizione delle organizzazioni nell'elenco

1. Le organizzazioni che hanno i requisiti di cui all' articolo 4 e che intendono iscriversi nell'elenco presentano domanda alla Regione, forniscono i dati oggetto del censimento.
2. Accertata la sussistenza dei requisiti e la completezza della domanda di cui al comma 1, la struttura regionale competente iscrive l'organizzazione nell'elenco.
3. Le domande delle organizzazioni che hanno un livello regionale di coordinamento sono raccolte dai coordinamenti medesimi e da questi trasmesse alla Regione.

Art. 11

Attivazione ed impiego dell'organizzazione e relativi adempimenti amministrativi

1. Ai fini del regolamento si intende:
 - a) per attivazione, la richiesta di intervento alle organizzazioni da parte degli enti competenti;
 - b) per impiego, l'utilizzo delle organizzazioni, da parte dell'ente che le ha attivate ovvero da parte dell'ente a supporto del quale è avvenuta l'attivazione.
2. L'ente che attiva le organizzazioni:
 - a) richiede l'autorizzazione regionale di cui all' articolo 13 e comunica alla Regione il termine impiego del volontariato;
 - b) raccoglie e verifica la documentazione di spesa relativa ai rimborsi di cui all'articolo 14 nonché provvede alla relativa liquidazione.
3. L'ente presso il quale le organizzazioni sono state impiegate:
 - a) certifica il relativo impiego;
 - b) rilascia l'attestazione di presenza ai singoli volontari;
 - c) concorre con il soggetto attivante alla raccolta e verifica della documentazione di cui al comma 2, lettera b).

Ai volontari vengono garantiti relativamente al periodo di effettivo impiego che il datore di lavoro è tenuto a consentire, per un periodo non superiore a trenta giorni continuativi e fino a novanta giorni all'anno:

- *mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato .*
- *mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico e privato.*
- *copertura assicurativa secondo le modalità previste dall'articolo 4 delle legge 11 Agosto , n 266, e successivi decreti ministeriali di attuazione.*



		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAPITOLO 09: LE INFRASTRUTTURE E LE AREE DI EMERGENZA

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAP.09: INDICE

9	LE INFRASTRUTTURE E LE AREE DI EMERGENZA 3	
	9.1 LE INFRASTRUTTURE SANITARIE	3
	9.2 AREE RICOVERO	3
	9.3 AREE DI ATTESA E DI RACCOLTA	3
	9.4 AREE DI AMMASSAMENTO INSEDIAMENTO SOCCORRITORI	3
	9.5 LE STAZIONI DI COLLEGAMENTO	3

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

9.1 LE INFRASTRUTTURE SANITARIE

Le infrastrutture sanitarie (ospedali, cliniche private, case di cura, etc.) distribuite sia sull'area territoriale Comunale che Provinciale costituiscono il supporto logistico indispensabile per qualsiasi intervento di emergenza. Una conoscenza globale ed immediata delle disponibilità consente di definire le eventuali esigenze integrative da rappresentare alla Prefettura.

TABELLA 9.1 - RIFERIMENTI

S.R.D. 12	STRUTTURE SANITARIE
S.R.D. 16	ELENCO STAZIONI AMBULANZE

9.2 AREE RICOVERO

Con questa dizione vengono indicate tutte quelle infrastrutture, site sul territorio Comunale, che possono essere adibite al ricovero della popolazione. Possono essere aree all'aperto attrezzate in cui disporre tende o roulotte o strutture ricettive tipo alberghi.

TABELLA 9.2 - RIFERIMENTI

S.R.D. 13	AREE DI RICOVERO
-----------	------------------

9.3 LE AREE DI ATTESA - RACCOLTA

Vengono così definite le aree destinate alla permanenza temporanea delle persone provenienti da zone evacuate. Consentono l'afflusso di mezzi di trasporto.

TABELLA 9.3 – RIFERIMENTI

S.R.D. 14	AREE DI ATTESA-RACCOLTA
-----------	-------------------------

9.4 AREE AMMASSAMENTO INSEDIAMENTO SOCCORRITORI

Sono le aree che saranno utilizzate dai soccorritori per la sistemazione dei mezzi, delle risorse e del personale. Le zone di raccolta si identificano con le aree coperte e scoperte, ubicate al di fuori delle aree a rischio di evacuazione, idonee ad accogliere la popolazione da evacuare. Consentono l'afflusso di mezzi di trasporto e dispongono di aree sufficientemente grandi da permettere l'atterraggio per elicotteri.

TABELLA 9.4 - RIFERIMENTI

S.R.D. 15	AREE AMMASSAMENTO, INSEDIAMENTO DEI SOCCORRITORI
-----------	--

9.5 LE STAZIONI DI COLLEGAMENTO

S'intendono gli scali ferroviari, gli aeroporti, le stazioni delle autolinee, gli eliporti e le aree atterraggio elicotteri dislocati nelle vicinanze del territorio comunale.

TABELLA 9.6 – RIFERIMENTI

S.R.D. 29	INFRASTRUTTURE E MEZZI DI COMUNICAZIONE
-----------	---

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAPITOLO 10: COMUNICAZIONE E MASS MEDIA

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAP.10: INDICE

10	COMUNICAZIONE E MASS MEDIA	
10.1	PANORAMICA NORMATIVA	3
10.2	MODALITA' DI INFORMAZIONE	3
10.3	IL RESPONSABILE DELL'INFORMAZIONE	3
10.4	NUMERO INTERVENTO	4

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

10.1 PANORAMICA NORMATIVA

In materia di informazione alla popolazione per situazioni di pericolo o di calamità naturale, l'articolo 12 della Legge 265 del 3 agosto 1999 trasferisce al Sindaco le competenze del Prefetto.

La legislazione in materia di rischio industriale (DPR.175/1988; Legge 137/1997; D.Lgs. 334/99) sancisce l'obbligo per il Sindaco di informazione della popolazione.

L'art.22 del D.Lgs. 334/99 al comma 4 dice che il Comune dove è localizzata l'attività industriale soggetta a notifica deve, in caso di incidente, portare tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore dello stabilimento; in particolare tali informazioni devono essere aggiornate dal Sindaco sulla base delle osservazioni formulate in sede di esame del rapporto di sicurezza.

10.2 L'INFORMAZIONE

Il Comune mette a conoscenza della popolazione l'esistenza di un Piano Comunale di Emergenza Protezione Civile, specificando i rischi presenti nell'area territoriale, le norme di comportamento da assumere da parte della popolazione in caso di emergenza, i dispositivi e le procedure da adottare in emergenza.

In particolare sono previste:

- giornate di informazione presso gli istituti scolastici;
- giornate di incontro con la popolazione;
- opuscoli informativi.

Nel caso in cui ci si trovi in condizioni di emergenza, e sia necessario avvertire celermente tutta la popolazione interessata dall'evento calamitoso, dovrà essere realizzato un breve messaggio che rispetti almeno questi parametri:

- chiarire in quale fase (preallarme, allarme, emergenza) ci si trovi;
- una sintetica spiegazione dell'accaduto e dei possibili sviluppi;
- indicare le strutture di intervento;
- fornire consigli alla popolazione;
- indicare dove e a chi rivolgersi in caso di necessità.

L'informazione deve poi essere diramata mediante altoparlanti dai mezzi a disposizione del Comune. Il messaggio dovrà essere diramato per tutte le strade in cui risiede la popolazione interessata dall'evento calamitoso, oppure utilizzando altri sistemi informatici di informazione, quali WhatsApp, Alert System, ecc. .

10.3 IL RESPONSABILE DELL'INFORMAZIONE

L'informazione fornita alla popolazione deve essere precisa, esauriente, coordinata e condivisa da tutto il team dell'UCL, in modo da essere coerente e da non creare condizioni di caos o panico ingiustificato nella popolazione.

In particolare la figura destinata a relazionarsi con i media è il **Sindaco** che può comunque, a seconda del caso, incaricare mediante delega altre figure comunque coinvolte nella fase di pianificazione e gestione dell'emergenza, l'importante è che tutto il team sia informato di quanto viene comunicato in modo che non si creino incomprensioni.


10.4 NUMERO DI INTERVENTO

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Il Comune può valutare l'opportunità in determinate circostanze di mettere a disposizione del cittadino un numero di telefono che lo mette a diretto contatto con il personale di turno per il servizio di Protezione Civile.

TABELLA 10.1 - RIFERIMENTI

S.R.D. 24	UNITÀ DI CRISI LOCALE
S.R.D. 07	VIABILITÀ PRINCIPALE

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01 28/10/2016	

CAPITOLO 11: LE RISORSE

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

CAP.11: INDICE

11	LE RISORSE		
	11.1	GENERALE	3
	11.2	RIESAME DEL SINDACO DELLE RISORSE DISPONIBILI	3

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

11.1 Generale

Le risorse costituiscono il complesso di personale, mezzi e materiali a cui far ricorso per poter attuare attività di previsione, prevenzione e soccorso.

La risorsa “personale”, a livello comunale, è costituita dai dipendenti dell’Amministrazione stessa, dagli effettivi del Corpo di Polizia Locale, dai cantonieri ed eventualmente dagli iscritti alle organizzazioni di volontariato con i quali i Comuni hanno una convenzione.

Le risorse “materiali” e “mezzi” comprendono le dotazioni organiche dell’Amministrazione comunale, delle organizzazioni di Protezione Civile, del Corpo di Polizia Municipale e le disponibilità offerte dai cittadini e dalle aziende esistenti sul territorio.

I settori di attività, nel cui ambito rientrano le singole risorse, comprendono l’abbigliamento, i prodotti alimentari, le abitazioni di soccorso, l’antincendio, i combustibili e i carburanti, la costruzione, il disinquinamento, l’illuminazione, i mezzi speciali, materiale tecnico vario, i medicinali, i prodotti sanitari, la produzione pasti, le telecomunicazioni, i trasporti.

TABELLA 11.1 - RIFERIMENTI

S.R.D. 03	RISORSE IDRICHE
S.R.D. 16	ELENCO STAZIONI AMBULANZE
S.R.D. 17	ELENCO LABORATORI DI ANALISI
S.R.D. 19	ELENCO DEI MEZZI E MATERIALI DISPONIBILI PER IL PRIMO INTERVENTO
S.R.D. 27	ELENCO PERSONALE DI PRIMO INTERVENTO
S.R.D. 29	INFRASTRUTTURE E MEZZI DI COMUNICAZIONE
S.R.D. 30	ELENCO DITTE CONVENZIONATE IN CASI DI EMERGENZA
S.R.D. 31	NECESSITÀ DI RISORSE

11.2 Riesame del sindaco delle risorse disponibili

Il Sindaco annualmente effettua un riesame della Protezione Civile in cui identifica la necessità di individuare o meno nuove risorse al fine di rendere il servizio offerto sempre più idoneo all’area territoriale cui si riferisce.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016



CAPITOLO 12: RIESAME DELL'UCL

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01 28/10/2016	

CAP.12: INDICE

12 RIESAME

3

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

12 RIESAME

I membri dell'UCL effettuano su base annuale un riesame del Sistema di Gestione per la Protezione Civile e delle attività svolte al fine di assicurarne la continua adeguatezza ed efficacia, per introdurre i necessari cambiamenti e miglioramenti e per garantire che le prescrizioni previste continuino a soddisfare i requisiti delle norme di riferimento e nuove ipotesi di scenari di rischio possibile. Tale riesame avviene nel corso di una riunione convocata appositamente dal Sindaco, la base di partenza della discussione è un rapporto preparato dal COC. In detto rapporto predisposto collegialmente dal COC e redatto e sottoscritto dalla funzione tecnica e di pianificazione sono analizzati i seguenti aspetti:

- funzionamento del piano di protezione civile nel corso dell'anno con riferimento a specifiche situazioni di emergenza o comunque di allertamento;
- Fabbisogni di risorse;
- Risultati di esercitazioni;
- Modifiche intervenute sull'assetto territoriale che richiedono aggiornamenti degli scenari e degli strumenti operativi;
- Modifiche intervenute in ambito normativo che richiedono aggiornamenti e degli strumenti operativi.


Il riesame consiste in:

- ✓ una valutazione formale da parte dell'UCL dello stato del sistema della sua adeguatezza, sulla base della relazione predisposta dalla funzione tecnica e di pianificazione illustrante le attività svolte e i risultati conseguiti;
- ✓ nel riesame della realizzazione degli obiettivi previsti e nell'analisi dell'eventuale mancato raggiungimento;
- ✓ nella definizione delle attività e degli obiettivi di miglioramento previsti per il periodo successivo.

Gli elementi minimi da tenere conto in sede di riesame sono quindi:

- adeguatezza del sistema e delle procedure utilizzate;
- modalità con cui si sono affrontati eventi calamitosi;
- risultati di esercitazioni;
- risorse impegnate e loro adeguatezza.

Il riesame viene formalizzato in un documento in cui sono evidenziate le valutazioni e le decisioni assunte per il mantenimento ed il miglioramento del Sistema di Gestione per la

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Protezione Civile attivato. I risultati di queste azioni faranno parte delle informazioni di base per i successivi riesami da parte dell'UCL.

Una maggiore frequenza nell'effettuazione del riesami dell'UCL può essere motivata da:

- ✓ un evento calamitoso o di rischio recente;
- ✓ modifiche sostanziali al sistema di gestione per la protezione civile;
- ✓ risultati insoddisfacenti di esercitazioni;
- ✓ acquisto di nuove risorse che richiedono investimenti ingenti;
- ✓ ecc.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAPITOLO 13: ELENCO DEI DOCUMENTI DI PROTEZIONE CIVILE

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAP.13: INDICE

13 ELENCO DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA DI GESTIONE PER LA PROTEZIONE CIVILE

13.1	ELENCO DEI CAPITOLI DEL PIANO GENERALE	3
13.2	ELENCO SCHEDE RACCOLTA DATI	3
13.3	ELENCO ALLEGATI	4
13.4	ELENCO PROCEDURE OPERATIVE	5
13.5	ELENCO SCHEDE OPERATIVE	5
13,6	ELENCO CARTOGRAFIA	6
13.7	ELENCO DOCUMENTI	6


 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

13.1 ELENCO DEI CAPITOLI DEL PIANO GENERALE

CAP. N.	TITOLO	AGGIORNAMENTO
<i>Inquadramento del territorio e delle risorse</i>		
01	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	1
02	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	1
03	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	1
04	ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	1
05	LA DOCUMENTAZIONE DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	1
06	ANALISI DEL TERRITORIO ED INDIVIDUAZIONE DELLE POSSIBILI IPOTESI DI CALAMITA'	1
07	LE STRUTTURE DI SUPPORTO	1
08	LE FORZE AUSILIARIE, IL VOLONTARIATO	1
09	LE INFRASTRUTTURE	1
10	COMUNICAZIONI E MASS MEDIA	1
11	LE RISORSE	1
12	IL RIESAME	1
13	ELENCO DEI DOCUMENTI DEL SISTEMA DI PROTEZIONI CIVILE	1
14	TRASMISSIONI E PERSONALE DI PRONTO INTERVENTO	1

13.2 ELENCO SCHEDA RACCOLTA DATI

SCHEDE N.	TITOLO	AGGIORNAMENTO
<i>Inquadramento del territorio e delle risorse</i>		
SRD.01	INQUADRAMENTO DEL TERRITORIO COMUNALE	1
SRD.02	INQUADRAMENTO DELLE CARATTERISTICHE GEOGRAFICO – CLIMATICHE	1
SRD.03	RISORSE IDRICHE	1
SRD.04	ELENCO DELLE ZONE ALLUVIONABILI	1
SRD.04bis	ELENCO DELLE ATTIVITA' INDUSTRIALI	1
SRD.05	ELENCO SCUOLE – CENTRI SPORTIVI – CHIESE – GRANDI ATTIVITA' INDUSTRIALI	1
SRD.06	ELENCO CANTIERI ED ALTRE OPERE A CARATTERE PROVVISORIO	1
SRD.07	VIABILITA' PRINCIPALE	1
SRD.08	MANUFATTI (PONTI, ARGINATURE, CANALI, VIADOTTI E GALLERIE)	1
SRD.09	MANUFATTI A RISCHIO E DI POSSIBILE INTRALCIO	1
SRD.10	INFRASTRUTTURE DI SUSSISTENZA PRESENTI SUL TERRITORIO	1
SRD.11	ENTI CONSORZI E PRIVATI CHE HANNO IN GESTIONE ARGINI E CANALI DI IRRIGAZIONE	1
SRD.12	STRUTTURE SANITARIE	1
SRD.13	STRUTTURE DI RECETTIVITA'	1
SRD.14	AREE DI RICOVERO E RACCOLTA	1
SRD.15	AREE DI SMISTAMENTO	1
SRD.16	ELENCO STAZIONI AMBULANZE	1
SRD.17	ELENCO LABORATORI DI ANALISI	1
SRD.18	ELENCO STAZIONI METEOROLOGICHE	1

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01 28/10/2016	

SRD.19	ELENCO MEZZI E MATERIALI DISPONIBILI PER IL PRIMO INTERVENTO	1
<i>Inquadramento della popolazione</i>		
SRD.20	I QUARTIERI E LA POPOLAZIONE	ELIMINATA
SRD.21	RIPARTIZIONE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE PER ETA' E SESSO	ELIMINATA
SRD.22	ELENCO DEI NUCLEI FAMILIARI RESIDENTI IN AREE A RISCHIO DI ESONDAZIONE	1
SRD.23	RIPARTIZIONE PER CIRCOSCRIZIONE DELLE PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI	1
<i>Inquadramento della struttura di protezione civile</i>		
SRD.24	UNITA' DI CRISI LOCALE	1
SRD.24BIS	CENTRO OPERATIVO COMUNALE	1
SRD.25	CENTRO OPERATIVO MISTO	1
SRD.26	NUMERI TELEFONICI UTILI	1
SRD.27	ELENCO DEL PERSONALE DI PRIMO INTERVENTO	1
SRD.28	ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO ISCRITTE ALL'ALBO PREFETTIZIO	1
SRD.29	INFRASTRUTTURE E MEZZI DI COMUNICAZIONE	1
SRD.30	ELENCO DITTE CONVENZIONATE IN CASI DI EMERGENZA	1
SRD.31	NECESSITA' DI RISORSE	1
SRD.32	ENTI ED UFFICI INTERESSATI AL MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO, PREALLARME E ALLARME	1
<i>Format</i>		
SRD.33	MESSAGGIO DI ALLARME O DI CESSATO ALLARME	1
SRD.34	MESSAGGIO DI ALLARME	1
SRD.35	MESSAGGIO DI SEGNALAZIONE O DI EVENTO CALAMITOSO	1
SRD.36	REPORT INFORMATIVO STANDARD	1
SRD.37	CONVOCAZIONE UNITA' DI CRISI LOCALE	1
SRD.38	APERTURA COC	1
SRD.39	APERTURA COC/CHIUSURA COC VIA PEC	1

E' possibile consultare gli allegati sopra citati presso l'Ufficio Comunale di Protezione Civile.

13.3 ELENCO ALLEGATI

ALLEGATO N.	TITOLO	AGGIORNAMENTO
ALLEGATO I	RISCHIO IDRAULICO	1
ALLEGATO II	RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	1
ALLEGATO III	RISCHIO METEOROLOGICO E IDROGEOLOGICO (DISSESTI)	1
ALLEGATO IV	RISCHIO INCENDI BOSCHIVI	1
ALLEGATO V	RISCHIO SISMICO	1

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

13.4 ELENCO PROCEDURE OPERATIVE

<i>PROCEDURA N.</i>	<i>TITOLO</i>	<i>AGGIORNAMENTO</i>
PO.01	COSTITUZIONE E GESTIONE CENTRO SITUAZIONI	1
PO.02	ALLERTAMENTO EVACUAZIONE	1
PO.03	EVACUAZIONE	1
PO.04	“GESTIONE SEGNALAZIONI CRITICITA’ E CENSIMENTO DANNI “	1
PO.05	“GESTIONE E ATTIVAZIONE RISORSE DEL VOLONTARIATO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE”	1
PO.06	“GESTIONE ATTIVITA’ DI CENSIMENTO DANNI”	1
PO.07	“PROCEDURA GENERALIZZATA GESTIONE RISCHI PREVEDIBILI”	1

13.5 ELENCO SCHEDE OPERATIVE

<i>Num. progressivo</i>	<i>S.O. N.</i>	<i>TITOLO</i>	<i>AGGIORNAMENTO</i>
1	Allegato I_ S.O.0A	Rischio idraulico – Evento Intenso	1
2	Allegato I_ S.O.01	Rischio idraulico – Livello di allertamento Normalità	1
3	Allegato I_ S.O.02	Rischio idraulico – Livello di allertamento Vigilanza	1
4	Allegato I_ S.O.03	Rischio idraulico – Livello di allertamento Attenzione	1
5	Allegato I_ S.O.04	Rischio idraulico – Livello di allertamento Preallarme	1
6	Allegato I_ S.O.05	Rischio idraulico – Livello di allertamento Allarme	1
7	Allegato I_ S.O.06	Rischio idraulico – Evento in corso	1
8	Allegato I_ S.O.07	Rischio idraulico – Rientro	1
9	Allegato II_ S.O.GCI	Procedura Generalizzata di Gestione del Rischio Chimico Industriale	1
10	Allegato II_ S.O.01	Inquinamento della rete idrica	1
11	Allegato II_ S.O.02	Inquinamento della falda acquifera	1
12	Allegato II_ S.O.03	Inquinamento atmosferico accidentale	1
13	Allegato II_ S.O.04	Inquinamento atmosferico derivante da cause non occasionali	1
14	Allegato II_ S.O.05	Sinistro stradale – sostanza altamente pericolose	1
15	Allegato II_ S.O.06	Sinistro stradale – sostanza infiammabili	1
16	Allegato II_ S.O.07	Sinistro stradale – sostanza mediamente pericolose	1
17	Allegato II_ S.O.08	Sinistro stradale – sostanza pericolose per l'ambiente	1
18	Allegato II_ S.O.09	Sinistro stradale – sostanza pericolose senza fuoriuscita	1
19	Allegato III_ S.O.01	Rischio neve	1
20	Allegato III_ S.O.02	Rischio ghiaccio	1
21	Allegato III_ S.O.03	Rischio vento	1
22	Allegato III_ S.O.04	Rischio frane	1
23	Allegato III_ S.O.05	Rischio frane - Rientro	1
24	Allegato IV_ S.O.01	Rischio incendi boschivi	1
25	Allegato V_ S.O.01	Rischio sismico - allarme	1
26	Allegato V_ S.O.02	Rischio sismico - emergenza	1


 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

13.6 ELENCO CARTOGRAFIA

Tav. 01	CARTA DI INQUADRAMENTO	1
Tav. 02	CARTA DEGLI SCENARI: RISCHIO IDRAULICO	1
Tav. 03	CARTA DEGLI SCENARI: FENOMENI DI DISSESTO	1
Tav. 04	CARTA DEGLI SCENARI: RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE	1
Tav. 05	CARTA DEGLI SCENARI: RISCHIO INCENDI	1
Tav. 06	CARTA DEGLI SCENARI: RISCHIO SISMICO	1
Tav. 07	CARTA DI SINTESI	1

13.7 ELENCO DOCUMENTI

DOC.01	ORGANIGRAMMA COMUNALE NOMINALE	1
DOC.02	ORGANIGRAMMA NAZIONALE NOMINALE	1
DOC.03	LISTA DI DISTRIBUZIONE	1
DOC.04	TURNI DI REPERIBILITA'	1

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

CAPITOLO 14: TRASMISSIONI E PERSONALE DI PRONTO INTERVENTO

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

CAP.14: INDICE

14 VARIE

14.1	LE TRASMISSIONI	3
14.2	IL PERSONALE DI PRIMO INTERVENTO	3
14,3	NUMERI TELEFONICI UTILI	3

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

14.1 LE TRASMISSIONI

La gestione dell'emergenza, la direzione ed il coordinamento delle operazioni di soccorso, la trasmissione delle disposizioni e delle informazioni e, nel complesso, l'espressione dell'attività decisionale e lo sviluppo dell'attività esecutiva sono vincolate all'efficienza del sistema delle trasmissioni, in particolare nelle prime ore successive all'evento.

Ne consegue l'esigenza di porre in atto sistemi multipli di collegamento, avvalendosi:

- in linea prioritaria del sistema di telecomunicazioni dei COC Comunali;
- in alternativa e ad integrazione, dei ponti radio messi a disposizione delle organizzazioni di volontariato.

14.2 IL PERSONALE DI PRIMO INTERVENTO

E' costituito dal personale (dirigenti e loro delegati, responsabili dei servizi e di unità operative, volontari, tecnici, magazzinieri, conduttori, operatori radio, etc.) delle Aziende Municipalizzate, del Corpo di Polizia Locale dell'Organizzazione di Protezione Civile e degli Uffici del Comune (Ecologia, Tecnico, Segreteria), da allertare con priorità e la cui tempestiva presenza nella sede di lavoro consente l'avvio delle operazioni di soccorso.

TABELLA 14.1 – RIFERIMENTI

S.R.D. 19	ELENCO DEI MEZZI E MATERIALI DISPONIBILI PER IL PRIMO INTERVENTO
S.R.D. 24	UNITÀ DI CRISI LOCALE
S.R.D. 25	CENTRO OPERATIVO MISTO
S.R.D. 27	ELENCO PERSONALE DI PRIMO INTERVENTO

14.3 NUMERI TELEFONICI UTILI

I recapiti telefonici indicati si riferiscono agli utenti di più frequente consultazione in caso di evento calamitoso. La scheda richiamata deve essere costantemente aggiornata.

TABELLA 14.2 – RIFERIMENTI

S.R.D. 26	NUMERI TELEFONICI UTILI
-----------	-------------------------

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

ALLEGATO I – RISCHIO IDRAULICO

Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____

Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

INDICE

1 Premessa - dati di base	3
2 Scenari di rischio	5
2A Comune di Quarrata	5
2A 1.0 Esondazioni corsi d'acqua principali - Generalità	5
2.A.1.1 Esondazioni corsi d'acqua principali - dettaglio scenari	6
2.A.1.2 Esondazioni corsi d'acqua principali – Fenomeni Precursori attività di monitoraggio	6
2.A.1.3 Esondazioni corsi d'acqua principali – vulnerabilità	7
2.A.2.0 Fenomeni di allagamento associati al reticolo idrico secondario – Generalità	7
2.A.2.1 Esondazioni corsi d'acqua secondari - dettaglio scenari	9
2.A.2.2 Esondazioni corsi d'acqua secondari – Fenomeni Precursori attività di monitoraggio	9
2.A.2.3 Esondazioni corsi d'acqua secondari – vulnerabilità	10
2B Comune di Serravalle Pistoiese	10
2.B.1.1 Esondazioni corsi d'acqua principali - dettaglio scenari	10
2.B.1.2 Esondazioni corsi d'acqua principali – Fenomeni Precursori attività di monitoraggio	11
2.B.1.3 Esondazioni corsi d'acqua principali – vulnerabilità	11
2.B.2.1 Esondazioni corsi d'acqua secondari - dettaglio scenari	12
2.B.2.2 Esondazioni corsi d'acqua secondari – Fenomeni Precursori attività di monitoraggio	12
2.B.2.3 Esondazioni corsi d'acqua secondari – vulnerabilità	12
3 Lo strumento operativo	13
3.0 Definizioni di criticità a livello regionale	13
3.1 Sistema di allertamento regionale	14
3.2 Procedure operative	18
4 Allegati	19

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

1. PREMESSA – DATI DI BASE

L'evoluzione degli eventi idrogeologici, nel tempo ha visto il passaggio da una tipologia caratterizzata da grandi disastri, che coinvolgevano contemporaneamente più bacini e corsi d'acqua, ma con lunghi tempi di non ritorno, ad una tipologia caratterizzata da disastri sicuramente meno gravi, più localizzati e con tempi di non ritorno di 2/3 anni. La soglia di sopportazione da parte del territorio si è infatti ridotta drasticamente e bastano poche ore di pioggia intensa perché a livello locale scatti una fase di preallarme o addirittura di allarme.

La tempestività gioca allora un ruolo fondamentale, infatti minore è il tempo nel quale si riesce a prevedere un evento, maggiore è quello che si può dedicare ad affrontarlo. Il fenomeno della pioggia, a valle di sezioni sufficientemente lontane dalla sorgente, assume un valore calante con la distanza, mentre diventano più preoccupanti le traslazioni delle onde di piena, i fenomeni della piena da rigurgito ed i contributi degli affluenti.

Per i Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese l'Autorità di Bacino di riferimento è quella del fiume Arno.

Comune di Quarrata

L'Autorità di Bacino di riferimento ha identificato per quel che riguarda la perimetrazione del pericolo idraulico una mappa delle aree allagabili, rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

- pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;
- pericolosità da alluvione bassa (P1) corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

Con la cartografia del nuovo PGRA, vengono rappresentate le aree allagabili suddivise in tre categorie, con colorazione differente, in considerazione dei battenti e delle acque di transito.

Considerato che è stato adottato il nuovo Piano Strutturale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28/04/2016, di particolare interesse è la tav. GP2 relativa alla pericolosità idraulica redatta con i criteri indicati dalla DCPR 53/R che prevede le seguenti classi di pericolosità:

Classe I.1 (pericolosità bassa)

Comprende le aree collinari per le quali ricorrono le seguenti condizioni:

- non vi sono notizie storiche di inondazioni;

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

- sono in situazioni favorevoli di alto morfologico, con quote superiori a m 2 rispetto all'alveo.

Classe I.2 (pericolosità media)

Comprende le aree allagabili per eventi con tempi di ritorno compresi tra 200 e 500 anni.

Classe I.3 (pericolosità elevata)

Comprende le aree allagabili per eventi con tempi di ritorno compresi tra 30 e 200 anni.

Classe I.4 (pericolosità molto elevata)

Comprende le aree allagabili per eventi con tempi di ritorno inferiore/uguale a 30 anni. Come si vede, la quasi totalità del territorio comunale di pianura è inserito nella classe a più elevata pericolosità; questa zonazione, considerate le normative vigenti, rende difficilmente utilizzabile il territorio anche per interventi di modesto impatto e di bassa vulnerabilità come sono di regola quelli che il Regolamento Urbanistico consente.

Comune di Serravalle Pistoiese

Anche in questo caso le indicazioni della competente autorità di bacino sono state riprese dagli estensori della relazione geologica contestuale al Piano Strutturale che hanno prodotto una carta della pericolosità idraulica anche con l'indicazione di interventi strutturali finalizzati alla mitigazione del rischio. Per quanto riguarda il torrente Nievole sono stati ripresi i risultati dello studio idraulico redatto a supporto della variante al regolamento urbanistico.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

2. SCENARI DI RISCHIO

2.A Comune di Quarrata

2.A.1.0 Esondazioni corsi d'acqua principali - Generalità

Riguardano essenzialmente le aree allagabili dai torrenti Ombrone e Stella. Tali scenari di rischio si possono riferire ai seguenti comparti idraulici identificati nella relazione geologica redatta a supporto della pianificazione urbanistica (rif. Tav. 02 scenari di rischio idraulico – corsi d'acqua principali)

- **comparto A** delimitato a sud da Via Fiorentina e, a sud di Olmi, dal fosso Quadrelli e a nord dal corso dell'Ombrone. È interessato da allagamenti provenienti da tracimazioni dell'Ombrone in zone al di fuori e da una modesta fuoriuscita sempre dell'Ombrone in località Ferruccia.

- **comparto A1** prolungamento del comparto A, ad est di via Nuova. Occupa l'area della Querciola e rappresenta la zona di accumulo delle acque basse e di quelle di tracimazione dell'Ombrone che allagano il comparto A. Nella cartografia sono riportati anche i battenti idraulici previsti.

I rischi delle aree allagabili dei comparti A e A1, in seguito alla realizzazione della Cassa B1 della Querciola, risultano notevolmente ridotti.

- **Comparto B** attraversa tutto il territorio comunale da Bottegaccia fino all'argine del Molin Nuovo. E' delimitato a nord dalla via Fiorentina fino agli Olmi e poi dal Fosso Quadrelli e a sud dal corso del torrente Stella. Gli allagamenti del comparto provengono da tracimazioni del torrente Stella (e in misura minore del Fosso Quadrelli). La parte ad Ovest è interessata soprattutto da allagamenti da acque di transito; la parte ad est, invece, è una zona prevalentemente di accumulo. Nella cartografia sono riportati anche i battenti idraulici e le acque di transito previste. La messa in sicurezza del comparto B è condizionata dalla realizzazione della cassa di espansione di Pontassio che eliminerebbe tutte le tracimazioni del torrente Stella;

- **Comparto C** è la porzione di territorio fra Pontassio e il corso Fosso Impialla compresa fra il corso del T. Stella e le colline a sud. E' allagato per tracimazione del T. Stella. A detto comparto si aggiunge il comparto C1 allagabile dal Fosso Impialla. Nella cartografia sono riportati anche i battenti idraulici e le acque di transito previste.

- **Comparto H** è una piccola area lungo lo Stella, tra via Firenze e l'argine sinistro del Fermulla; è allagata da una tracimazione dello Stella. Nella cartografia sono riportati anche i battenti idraulici e le acque di transito previste.

- **Comparto L** è l'area lungo lo Stella fra i corsi d'acqua Fermulla e Barberoni; è attraversata per tutta la sua lunghezza dal Fosso Colecchio e comprende, a valle di Via Costaglia, la zona del Bavigliano. E' allagata (oltre che dall'idrografia minore)

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

dall'acque dello Stella che tracimano dall'argine destro del Fermulla in prossimità della confluenza. Nella cartografia sono riportati anche i battenti e le acque di transito previste.

2.A.1.1 Esondazioni corsi d'acqua principali - dettaglio scenari

Gli scenari specifici (massimi) identificati da gestire sotto il profilo operativo riguardano essenzialmente con riferimento ai diversi corsi d'acqua:

Torrente Ombrone

Una zona in località Ferruccia (rif. Tav. 02 scenari di rischio idraulico – corsi d'acqua principali)

Torrente Stella

Sono state identificate diverse zone site nelle località Pontassio, Valenzatico, Ponte Torto, Caserana, Catena. (rif. Tav. 02 a scenari di rischio idraulico – corsi d'acqua principali)

In generale sotto il profilo del dispiegamento di attività di salvaguardia (allertamenti, evacuazioni, messe in sicurezza) sono state presi in considerazione edifici che si trovano in zone facilmente allagabili (P3), con battenti d'acqua superiori a 60 cm.

Nelle tavola 02 Rischio Idraulico per ciascuna di queste aree sono riportati:

- Zona a rischio;
- Indicazione delle zona di raccolta (**SRD 14**) più vicine che la popolazione può utilizzare per mettersi al sicuro con relativa viabilità.

In detta tavola sono anche riportate le aree di ricovero (**SRD 13**) da utilizzare per permanenze prolungate e le aree di insediamento dei soccorritori (**SRD 15**).

2.A.1.2 Esondazioni corsi d'acqua principali – Fenomeni Precursori attività di monitoraggio

Nel documento piano di monitoraggio allegato sono stati identificati dei punti di monitoraggio specifici per ciascun corso d'acqua. Sotto il profilo del dispiegamento delle azioni di salvaguardia i punti più importanti risultano:

- Ponte alla Ceppa – *Torrente Stella*;
- Ponte de Baldi – *Ombrone*;
- Cassa espansione in loc. Querciola (sfioratore fosso Quadrelli);

Come evidenziato dal piano di monitoraggio il superamento della soglia di allarme (indicata in rosso) comporta l'attivazione delle azioni di salvaguardia.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

2.A.1.3 Esondazioni corsi d'acqua principali – vulnerabilità

Come già evidenziato, per quel che riguarda le vulnerabilità ai fini delle attività di salvaguardia (allertamenti – evacuazioni – messe in sicurezza) si prenderanno in considerazione le aree per cui la relazione geologica ha evidenziato battenti d'acqua superiori a 60 cm, con pericolosità da alluvione elevata, come da PGRA.

2.A.2.0 Fenomeni di allagamento associati al reticolo idrico secondario- Generalità

La relazione geologica redatta a supporto dello strumento di pianificazione urbanistica ha identificato una serie di comparti che possono andare in crisi per effetto di eventi di tracimazione o accumulo associati al reticolo idrico secondario. (rif. Tav. 02 a scenari di rischio idraulico – corsi d'acqua principali)

Comparto B

Il comparto B è interessato anche da allagamenti dovuti al transito o ristagno delle acque basse del Quadrelli. (rif. Tav. 02 a scenari di rischio idraulico – corsi d'acqua principali). In specie sono riferibili al Quadrelli e alla rete idrica minore tributaria del Quadrelli gli allagamenti delle seguenti zone: Vignole, Zona Mobili Pacini, Interno Betti, Via Case Magazzini, Via Case Cafissi.

Comparto C1

Il comparto C1 è soggetto ad allagamenti (per transito) o ristagno delle acque basse del fosso dell'Impialla. (il precursore di scenario relativo è fornito da livello del fosso in corrispondenza del ponte Nerini).

Comparto D

Riguarda una limitata zona semicollinare a sud di viale Europa soggetta ad allagamenti del Fosso di Santonovo. Non si rileva necessità della sua messa in sicurezza in quanto comprende una zona disabitata dove non esistono previsioni urbanistiche.

Comparto F

Comprende un'area centrale dell'abitato di Quarrata, a cavallo di via Montalbano. Gli allagamenti sono dovuti al transito delle acque tracimate a monte dai Fossi Lucciano e Falcheretto. Poiché la cassa di espansione sul Fosso Lucciano non è stata realizzata l'area non si può considerare messa in sicurezza. Si tratta tipicamente di acque di transito (non di ristagno) per le quali le altezze presumibili sono di 25 cm. I fenomeni precursori sono naturalmente da associarsi alle

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

condizioni rilevate in corrispondenza dei punti di monitoraggio relativi ai fossi Lucciano e Falcheretto.

Comparto G

Comprende l'area lungo lo Stella tra il corso del Falcheretto e via Firenze; costituisce la zona di accumulo delle acque di tracimazione a monte dei Fossi Lucciano e Falcheretto al momento non può considerarsi messa in sicurezza non essendo stata realizzata tra l'altro la cassa di espansione sul Fosso Lucciano. Nella Tav. 02 sono indicati anche i battenti d'acqua presumibili. Al momento un precursore d'evento significativo è costituito dal livello del Colecchio in prossimità di Via Bocca di Gora e Tinaia, oltreché le situazioni quali si configurano in corrispondenza dei punti di monitoraggio posti sul Falcheretto e sul fosso Lucciano.

Comparto I

Comprende un'area al confine orientale del Comune, soggetta ad allagamenti da parte del Rio Barberoni e del Fosso Colecchio. Attualmente non può considerarsi messa in sicurezza non essendo stata realizzata la cassa del Bavigliano. L'area comunque è praticamente disabitata e non interessata da alcuna previsione urbanistica.

Comparto L

E' allagato oltre che dalle acque dello Stella dalle acque del Fosso Colecchio e del Fermulla che tracimano dall'argine destro del Fermulla in prossimità della confluenza. L'area non può ritenersi messa in sicurezza non essendo stata realizzata la cassa del Bavigliano e l'intervento di risagomatura del tratto del corso Colecchio tra il Fermulla e via Costaglia. Gli allagamenti presumibili non comportano battenti particolarmente significativi. Riguardo gli eventi precursori pare significativa la situazione riscontrata in corrispondenza della confluenza del Fermulla che costituisce uno dei punti di monitoraggio.

Comparto M

Comprende gran parte del centro di Quarrata, dalla confluenza fra il Rio Lucciano e il Fosso Fermulla fino alla zona di Via Bocca di Gora e Tinaia comprendendo anche Piazza Risorgimento. Detta zona è investita dalle acque di transito tracimate dal Rio di Lucciano poco a monte della confluenza con il Fermulla. La messa in sicurezza dipende dalla realizzazione della cassa sul Fosso di Lucciano non ancora realizzata. Si tratta tipicamente di acque di transito (non di ristagno) per le quali le altezze presumibili sono di 25 cm. Gli eventi precursori sono da identificarsi nelle situazioni riscontrate in corrispondenza dei punti di monitoraggio relativi al Lucciano e al Fermulla.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

Comparto N

E' una sottile fascia nella parte occidentale dell'abitato di Quarrata lungo il Rio Falcheretto, dalla zona dello stadio fino a via Montalbano all'altezza del Poggio di Colecchio. E' interessata dalle acque di transito tracimate nella parte pedecollinare del Rio Falcheretto. Si tratta tipicamente di acque di transito (non di ristagno) per le quali le altezze presumibili sono di 25 cm. Poiché non è stato posto in essere l'adeguamento della briglia bocca tarata zona Arginone – Stadio e dell'invaso a tergo della stessa, a tutt'oggi la situazione di rischio identificata permane.

2.A.2.1 Esondazioni corsi d'acqua secondari - dettaglio scenari

Per quanto attiene al Quadrelli sono stati identificate (rif. Tav. 02 Rischio Idraulico) due zone:

- a) quartiere agli Olmi;
- b) una zona compresa tra Ponte Torto e la frazione di Catena e delimitata dal corso del Quadrelli e del torrente Stella.

Per quanto attiene al complesso Fermulla-Lucciano è stata identificata una zona nel centro di Quarrata allagabile dalle acque di transito di detto complesso. Tale zona di fatto corrisponde ai comparti M ed F. I battenti delle acque di transito attesi (fino a 20-25 cm) non rendono necessaria l'evacuazione di civili abitazioni). Per quanto attiene il Falcheretto è stata identificata un'area allagabile corrispondente al comparto N per acque di transito. I battenti delle acque di transito attesi (fino a 20-25 cm) non rendono necessaria l'evacuazione di civili abitazioni. Sulla base delle previsioni formulate dallo studio idraulico redatto dagli ingg. Biagini sono presumibili volumi di accumulo/ristagno in zona San Biagio per effetto delle acque provenienti dai complesso Lucciano-Fermulla e Falcheretto (comparto G) in detta area sono previste come specificato nelle schede operative azioni di allertamento finalizzate all'assunzione da parte della popolazione di comportamenti di auto protezione.

Situazioni specifiche riguardanti altri corsi d'acqua minori (comunque monitorati rif. Piano di Monitoraggio) potranno essere evidenziate e gestite in modo locale. Per gli scenari relativi al Quadrelli sono state identificate anche le aree di raccolta da utilizzare in previsione di un evacuazione delle civili abitazioni.

2.A.2.2 Esondazioni corsi d'acqua secondari – Fenomeni Precursori attività di monitoraggio

Sono stati previsti numerosi punti di monitoraggio atti ad evidenziare in modo continuo lo stato dei corsi d'acqua minori. In linea di massima vale quanto segue:

- Per il Quadrelli il riferimento principale è costituito dal livello assunto in corrispondenza del Ponte agli Olmi;
- Per il complesso Lucciano-Fermulla il punto di confluenza;
- Per il Falcheretto i ponti di Via della Madonna e Via Einaudi;

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

Il superamento per i punti 1, 2 e 3 dei livelli di soglia corrispondenti alla situazione di allarme (evidenziati in rosso) comporta l'attuazione di azioni di salvaguardia dettagliate nelle schede operative. Situazioni specifiche evidenziate nel corso dell'attività di monitoraggio saranno gestite in modo locale.

2.A.2.3 Esondazioni corsi d'acqua secondari – vulnerabilità

Riguardano essenzialmente:

- Relativamente al Quadrelli il Quartiere agli Olmi e una zona compresa tra Ponte Torto e Catena ;
- Relativamente al complesso Fermulla – Lucciano gli istituti scolastici presenti nel centro urbano all'interno del comparto idraulico M.

In generale, a parte il Quadrelli, in tutti gli altri casi non è prevista l'evacuazione preventiva degli edifici. Potranno essere gestite con azioni mirate le seguenti fattispecie:

- Allagamenti di zone urbanizzate più o meno localizzati che non comportano particolari azioni di salvaguardia (fatte salve azioni specifiche relative a persone non autosufficienti);
- Allagamento eventuale di sedi stradali

2.B Comune di Serravalle Pistoiese

2.B.1.1 Esondazioni corsi d'acqua principali

Riguardano essenzialmente le aree allagabili dai torrenti Stella e Nievole.

Per quanto riguarda il torrente Stella sono state prese in considerazione innanzitutto le aree - in sinistra - caratterizzate da una pericolosità di base elevata (I.4) e media (I.3). Sono state poi prese in considerazione zone prossime a Ponte alla Stella e Stazione Masotti – in destra - caratterizzate da una pericolosità di base elevata (I.4) e media (I.3) in assenza di notizie storiche l'inondazioni.

Per quanto riguarda il torrente Nievole il riferimento è costituito dallo studio idraulico di dettaglio a supporto della variante al regolamento urbanistico 2016. Le aree prese in considerazione ai fini della definizione degli scenari sono:

- 1) Aree allagabili con tempi di ritorno inferiori ai 30 anni – pericolosità elevata;
- 2) Aree allagabili con tempi di ritorno inferiori ai 200 anni – pericolosità media;

L'Autorità di Bacino di riferimento ha identificato per quel che riguarda la perimetrazione del pericolo idraulico una mappa delle aree allagabili, rappresentate su tre classi, secondo la seguente gradazione:

- pericolosità da alluvione elevata (P3), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno minore/uguale a 30 anni;
- pericolosità da alluvione media (P2), corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno maggiore di 30 anni e minore/uguale a 200 anni;

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

- pericolosità da alluvione bassa (P1) corrispondenti ad aree inondabili da eventi con tempo di ritorno superiore a 200 anni e comunque corrispondenti al fondovalle alluvionale.

Con la cartografia del nuovo PGRA, vengono rappresentate le aree allagabili suddivise in tre categorie, con colorazione differente, in considerazione dei battenti e delle acque di transito.

Nelle tavola 02 Rischio Idraulico per ciascuna di queste aree sono riportate:

- Zona a rischio;
- Indicazione delle zona di raccolta (**SRD 14**) più vicine che la popolazione può utilizzare per mettersi al sicuro con relativa viabilità;

In detta tavola sono anche riportate le aree di ricovero (**SRD 13**) da utilizzare per permanenze prolungate e le aree di insediamento dei soccorritori (**SRD 15**).

2.B.1.2 Esondazioni corsi d'acqua principali – Fenomeni Precursori attività di monitoraggio

Nel documento piano di monitoraggio allegato sono stati identificati dei punti di monitoraggio specifici per ciascun corso d'acqua. Sotto il profilo del dispiegamento delle azioni di salvaguardia i punti più importanti risultano:

- Ponte alla Stella – *Torrente Stella*
- Ponte Serravalle – *Nievole*

Come evidenziato dal piano di monitoraggio il superamento della soglia di allarme (indicata in rosso) comporta l'attivazione delle azioni di salvaguardia.

2.B.1.3 Esondazioni corsi d'acqua principali – vulnerabilità

Ai fini del dispiegamento delle azioni di salvaguardia nelle varie zone a rischio del torrente Stella si è considerato un progressivo di evento che comporta la necessità di evacuare in successione e a ragion veduta le seguenti aree:

- 1) Zona in sinistra (I.4 e I.3) (Bonacchi-Pierucciani);-
- 2) Zona in sinistra (I.4 e I.3) (Niccolai – Le Lame) e Zona in destra (I.4 e I.3) in corrispondenza di Ponte alla Stella;

Per quanto attiene la zona in corrispondenza della stazione Masotti nell'ipotesi di evento severo dopo aver attuato in successione le aree 1) e 2) saranno informate i gestori delle attività produttive affinché mettano in atto misure di salvaguardia per gli addetti e le necessarie messe in sicurezza. Riguardo al torrente Nievole in presenza del superamento della soglia di allarme e secondo il progredire dell'evento, si attiveranno procedure di salvaguardia prima per le aree a rischio elevato (tempi di ritorno inferiori ai 30 anni) e poi per le aree a rischio medio (tempi di ritorno inferiori ai 30 anni).

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

2.B.2.1 Esondazioni corsi d'acqua secondari dettaglio scenari

Per quanto attiene il reticolo idrico secondario gli interventi sui fossi Dei Forti, Castelnuovo, Cantagrillo, Della Tinta connessi alla realizzazione della cassa di espansione in località Pratone hanno avuto come obiettivo la messa in sicurezza di una vasta area nella zona Sud del territorio comunale gravitante sulle frazioni Cantagrillo e Casalguidi in sponda destra del Torrente Stella. Di fatto quindi l'unico corso d'acqua a destare un certa preoccupazione è il Dogaia che su zone limitate poste nella zona sud in sinistra del torrente Stella potrebbe determinare battenti d'acqua superiori ai 50 cm per più di tre giorni.

Pare comunque ragionevole qualora si registri in corso di evento la circostanza cassa di espansione in località Pratone piena, dispiegare azioni di monitoraggio sulle zone di Casalguidi e Cantagrillo che sono state in passato allagate, al fine di evidenziare fenomeni che possono preludere al ripresentarsi degli scenari.

2.B.2.2 Esondazioni corsi d'acqua secondari – Fenomeni Precursori attività di monitoraggio

Sono stati previsti diversi punti di monitoraggio atti ad evidenziare in modo continuo lo stato dei corsi d'acqua minori. I più importanti sono quelli posti sulla Dogaia, in corrispondenza del superamento dei livelli di allarme saranno attivate misure di salvaguardia nelle zone in realtà poco estese evidenziate in cartografia.

Situazioni specifiche evidenziate nel corso dell'attività di monitoraggio saranno gestite in modo locale.

2.B.2.3 Esondazioni corsi d'acqua secondari – vulnerabilità

Riguardano essenzialmente edifici e pertinenze stradali poste all'interno delle due aree evidenziate in cartografia (di estensione limitata) relative al Dogaia caratterizzate da battenti d'acqua superiori ai 50 cm per più di tre giorni.

Anche in questo caso il riferimento è costituito dalla compilazione della sezione 4 – parte seconda - delle linee guida per la compilazione dei piani di protezione civile emesse dalla Regione Toscana. (in particolare le sez 4.3 e 4.6)

Potranno essere gestite con azioni mirate le seguenti fattispecie:

- Allagamenti di zone urbanizzate più o meno localizzati che non comportano particolari azioni di salvaguardia (fatte salve azioni specifiche relative a persone non autosufficienti)
- Allagamento eventuale di sedi stradali.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

3. Lo strumento operativo

3.0 Definizioni di criticità a livello regionale

Ai sensi e per gli effetti della 07/04/2015 Delibera GR N.395/2015 “Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale”, sono codificati i seguenti livelli di criticità:

- 1) **Assenza di fenomeni** (NORMALITÀ) significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere eventuali danni puntuali a livello locale, quali fulminazioni isolate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti, caduta di massi. Nel caso di codice verde non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi, possono comunque essere presenti fenomeni meteo legati alla normale variabilità stagionale.
- 2) **Criticità Ordinaria**. (VIGILANZA) Di regola tale livello di criticità non prevede danni diffusi a scala comunale e può essere affrontato con mezzi ordinari; può però comportare anche effetti significativi, con una possibile ed occasionale pericolosità per l'incolumità delle persone, ove si manifestino eventi intensi, quali temporali accompagnati da fulmini, rovesci di pioggia e grandinate nonché colpi di vento e trombe d'aria, d'incerta previsione sia spaziale che temporale. In generale il codice giallo è relativo ad eventi potenzialmente pericolosi ma circoscritti, per cui è difficile prevedere con anticipo dove e quando si manifesteranno.
- 3) **Criticità Moderata**. (ATTENZIONE) Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze di:
 - per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata pericolosità idrogeologica, aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani, sollecitazione del reticolo idrografico minore;
 - per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); aggravamento delle condizioni di reticoli principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 kmq), con diminuzione del volume invasabile in alveo e probabile innalzamento dei livelli sulle aste principali.
- 4) **Criticità Elevata** (PREALLARME/ALLARME) condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica, forte aggravamento delle condizioni di smaltimento dei sistemi fognari nei centri urbani con eventuali allagamenti locali, forte sollecitazione del reticolo minore con possibili allagamenti in zone ad elevata pericolosità idraulica, probabile formazione di onde di piena su bacini di piccole-medie dimensioni (100-1000 kmq);
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità); Formazione di piena sui reticoli idrografici principali dei bacini di medie-grandi dimensioni (500 – 5000 kmq), con probabile repentino innalzamento dei livelli sulle aste principali.

3.1 Sistema di allertamento regionale

Il Centro Funzionale Regionale (da adesso in poi chiamato per brevità CFR), istituito ai sensi del D.P.C.M. del 15 dicembre 1998 svolge le attività di monitoraggio e supporto in caso di eventi previsti. La Delibera GR N.395/2015 “Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale”:

- Stabilisce procedure di allertamento ed emette bollettini regionali;
- fornisce gli elementi per la valutazione puntuale della situazione in atto e della sua evoluzione agli enti locali e agli altri soggetti.

Bollettini regionali

Bollettino Meteo Regionale

La sezione meteo del CF elabora quotidianamente il “Bollettino Meteo Regionale” indirizzato ad una utenza generica e non vincolante per le attività connesse con il sistema di protezione Civile Regionale. Il Bollettino Meteo Regionale è pubblicato sulle pagine WEB del Centro Funzionale fruibile da qualsiasi utente e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale

Il Centro Funzionale Regionale emette quotidianamente entro le ore 11:00 un “Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale”, in cui viene segnalata la possibile presenza di fenomeni meteorologici significativi sulle aree di Vigilanza Meteorologica della Toscana. I fenomeni meteorologici vengono evidenziati quando si prevede che i medesimi possano superare una determinata soglia di intensità sull'area di vigilanza meteorologica di interesse.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

Nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale è presente un link alla pagina web contenente una legenda termini dove a ciascuna voce di ciascun fenomeno meteo è associato il corrispondente intervallo di valori e/o la corrispondente descrizione essenziale. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale e la legenda sono pubblicati sulle pagine WEB del Centro Funzionale fruibili da qualsiasi utente e senza alcuna ulteriore forma di comunicazione.

Bollettino di Sintesi delle Criticità Regionali

Il Centro Funzionale Regionale emette quotidianamente entro le 13:00 il “Bollettino di sintesi delle criticità regionali” che riporta l’emissione o meno di Avviso di Criticità e il riepilogo dei livelli di criticità previsti per il giorno stesso e per il successivo sulle zone di allerta per le diverse tipologie di rischio, con un approfondimento in forma di descrizione testuale degli scenari previsti relativi alla criticità ordinaria.

Avviso di criticità regionale e stati di allerta

Avviso di Criticità Regionale

Il Centro Funzionale Regionale provvede a predisporre ed adottare l’Avviso di Criticità Regionale qualora le previsioni meteorologiche contenute nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica regionale di cui all’art.9 del DGRT 395 del 15/04/2015, evidenzino un superamento delle soglie prefissate e/o qualora le relative analisi sugli effetti al suolo indichino il possibile raggiungimento di livelli di criticità almeno moderata o il possibile verificarsi di fenomeni idraulici e/o idrogeologici rilevanti dagli effetti difficilmente prevedibili.

Nell’Avviso di criticità sono incluse anche informazioni e valutazioni di carattere meteorologico; l’Avviso Meteo regionale pertanto non verrà più emesso come documento a se stante ma sarà integrato nell’Avviso di Criticità Regionale.

La situazione di normalità (codice verde) può essere rilevata dal centro situazioni intercomunale attraverso la consultazione del sito web a cura dei reperibili di turno.

L’Avviso di criticità è adottato di norma entro le ore 13:00, con preavviso che varia a seconda dell’orario previsto per l’inizio della criticità, fino ad un massimo di 36 ore.

In corso di validità di Avviso di criticità ogni nuova emissione di Avviso (prolungamento o modifica) sostituisce l’emissione precedente.

In caso del verificarsi di un evento rilevante non previsto che comporti una criticità almeno moderata (**codice arancio**) e qualora la situazione di criticità venga considerata persistente, viene emesso Avviso di criticità specifico.

L’Avviso di criticità è adottato dal Centro Funzionale Regionale ed è reso disponibile tramite inserimento nel sito web del Centro Funzionale con accesso riservato agli enti e ai soggetti autorizzati.

A seguito dell’adozione dell’Avviso di criticità, il Centro Funzionale Regionale provvede a trasmetterlo immediatamente via fax e via informatica alla SOUP regionale ed al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, richiedendo

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

conferma telefonica del ricevimento. La Provincia, ricevuto l' Avviso di criticità dalla SOUP regionale, inoltra la comunicazione tramite mail al reperibile del Comune, chiedendone successiva conferma di lettura, telefonicamente.

Stato di Allerta

Ove venga adottato un avviso di criticità moderata (**codice arancio**) o elevata (**codice rosso**), la Regione attiva la procedura di allertamento per le finalità di protezione civile, attraverso l'adozione di uno stato di allerta correlato alla data prevista per l'inizio delle condizioni di criticità.

Gli stati di allerta e i corrispondenti tempi di preavviso sono determinati a seconda del corrispondente livello di criticità previsto.

Il colore è assegnato sia in base alla probabilità di accadimento dell'evento e dei possibili impatti sul territorio. Ciascuno degli stati di allerta è distinto in **moderato** o **elevato**.

AllertaMETEO	
4 colori per 4 livelli di allerta	
il colore	il suo significato
VERDE	Non sono previsti fenomeni intensi e pericolosi
GIALLO	Previsti fenomeni intensi, localmente pericolosi o pericolosi per lo svolgimento di attività particolari.
ARANCIO	Previsti fenomeni più intensi del normale, pericolosi per cose e persone
ROSSO	Previsti fenomeni estremi, molto pericolosi per cose e persone

Tabella Allegato tecnico DGRT 536/2013 e 695/2013

Adozione dello stato di allerta

Lo stato di allerta è adottato dalla SOUP regionale al ricevimento dell'Avviso di criticità Corrispondente, su proposta del Centro Funzionale Regionale.

Lo stato di allerta – d'ora in poi denominato "Allerta" - riporta l'Avviso di criticità, richiamando i fenomeni previsti corrispondenti al livello di criticità adottato.

Gli eventuali aggiornamenti dell'Avviso di criticità che intervengono nel periodo di validità dell'allerta non danno luogo all'adozione di una nuova allerta, salvo che ricorrano i presupposti per la modifica del relativo stato.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

Lo stato di allerta è trasmesso ai seguenti soggetti:

- a) Province;
- b) Comuni e Centri Intercomunal di protezione civile;
- c) Unione dei Comuni;
- d) Consorzi di Bonifica;
- e) Soggetti gestori della viabilità e Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- f) Soggetti gestori dei servizi pubblici;
- g) Centrali operative 118.

Lo stato di allerta è altresì trasmesso a:

- Dipartimento di Protezione Civile;
- Prefetture;
- Direzione Regionale dei VVF;
- Registro italiano Dighe – Uffici periferici di Firenze e Perugia;
- Coordinamento regionale del C.F.S.

La Regione provvede, tramite la SOUP (sala operativa unificata permanente), a trasmettere l'allerta direttamente ai seguenti soggetti interessati :

- a) Province;
- b) Comuni capoluogo di provincia;
- c) Anas – Compartimento di Firenze;
- d) Gestori rete autostradale (Autostrade Spa, Salt, Cisa);
- e) Enel;
- f) Telecom;
- g) Snam;
- h) RFI (Rete Ferroviaria Italiana);
- i) Centrali operative 118;
- j) Dipartimento di Protezione Civile, Prefetture, Direzione Regionale dei VVF, Registro italiano Dighe – Uffici periferici di Firenze e Perugia, Coordinamento regionale del C.F.S.

Le Province provvedono a trasmettere l'allerta ai seguenti enti operanti nel territorio di competenza:

- a) Comuni (esclusi quelli capoluogo di provincia), Centri Intercomunal, Unioni dei Comuni, Consorzi di Bonifica ;
- b) Soggetti erogatori dei servizi pubblici.

I soggetti di cui alla lettera a) confermano la ricezione dell'allerta alle Province con le modalità definite d'intesa con le medesime; le Province provvedono a loro volta a comunicare alla Regione, tramite messaggio fax, gli esiti delle procedure di trasmissione e conferma.

La trasmissione dell'allerta regionale è effettuata tramite messaggio fax, ferme restando le eventuali ulteriori forme di comunicazione concordate tra gli enti.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

Le informazioni presenti nel Bollettino di Vigilanza Meteorologica e nel Bollettino di sintesi delle Criticità Regionali costituiscono il quadro di riferimento per le procedure di attivazione dei livelli di operatività, l'emissione e l'adozione dell'Avviso di criticità e dei conseguenti livelli di allertamento del sistema di protezione civile, secondo la procedura sintetizzata nella seguente figura:

Codice colore scenario previsto	Fase Operativa attivata da Regione (minima da garantire)	Comunicazione esterna (allertamento)
<i>Segnalazione telematica di Scenario previsto Codice VERDE</i>	NORMALITA'	NORMALITA'
<i>Segnalazione telematica di Scenario previsto Codice GIALLO</i>	FASE DI VIGILANZA	VIGILANZA codice GIALLO
<i>Emissione Allerta Scenario previsto Codice ARANCIO</i>	FASE DI ATTENZIONE	ALLERTA codice ARANCIO FASE DI ATTENZIONE
<i>Emissione Allerta Scenario previsto Codice ROSSO</i>	FASE DI PRE-ALLARME	ALLERTA codice ROSSO FASE DI PRE-ALLARME

Figura 1

3.2 Procedure operative

La gestione delle varie fasi dell'emergenza è assicurata dalla piena attuazione di procedure operative.

Con riferimento allo schema di Fig.1 le fasi di Normalità e Vigilanza non comportano significative situazioni di operatività della struttura di protezione civile comunale salvo azioni preventive e interventi localizzati relativi alla fase di vigilanza.

Qualora si abbiano fenomeni meteorologici intensi e localizzati dovranno essere gestiti secondo la scheda operativa **0A “Eventi meteorologici intensi”**.

E' comunque opportuno codificare le azioni da porre in essere in queste fasi.

Le procedure operative da utilizzare in ciascuna fase dell'emergenza sono costruite in

forma di **scheda operativa**.

Nelle schede operative è fatto riferimento:

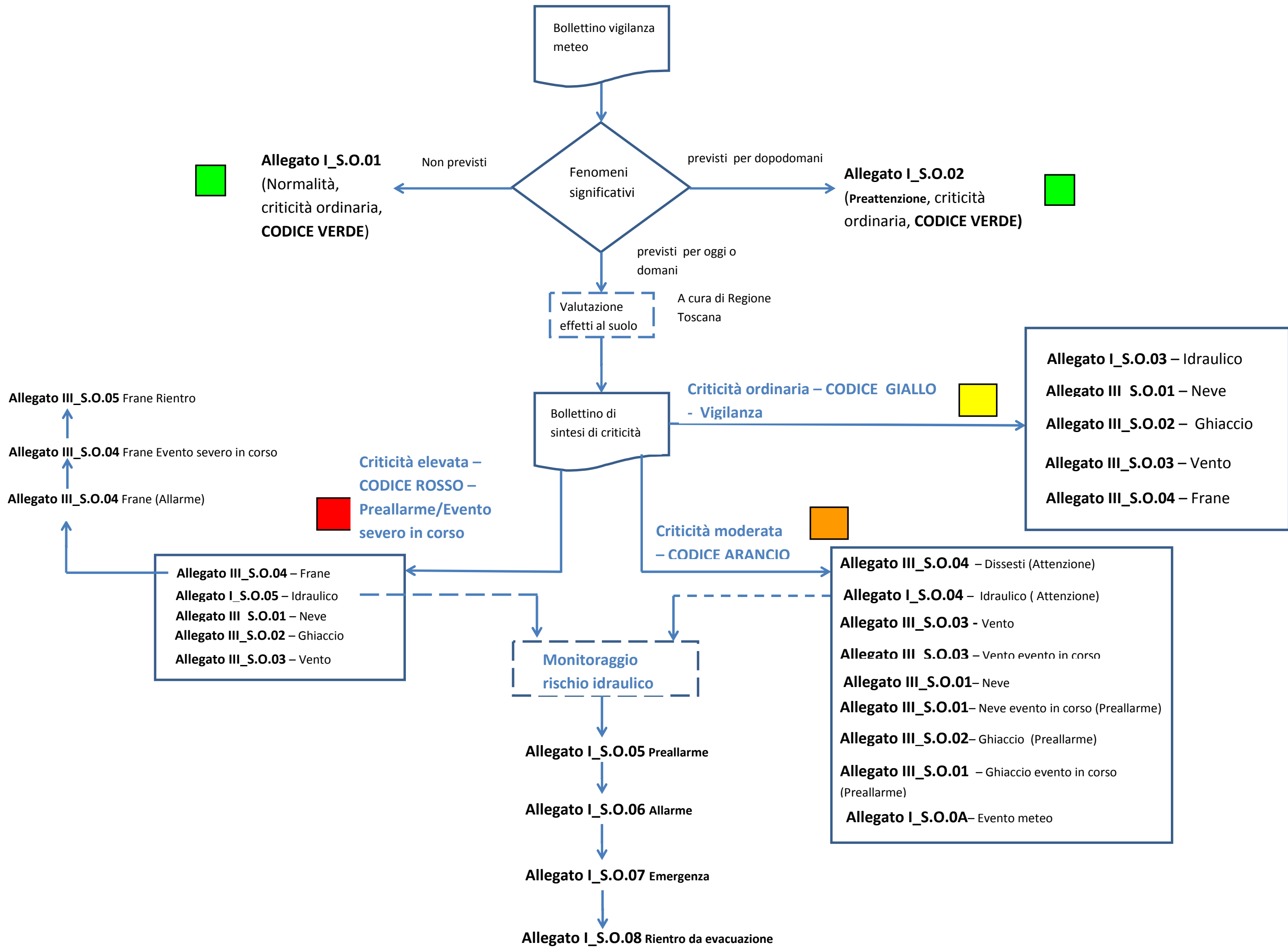
- alle funzioni di supporto previste dal metodo Augustus;
- al personale reperibile H 24 del Centro Situazioni Intercomunale;
- all'Unità di Crisi Comunale;
- al Sindaco quale massima autorità comunale di protezione civile.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Allegato 1 – Rischio Idraulico	RV.01 28/10/2016

Alle fasi di normalità (**codice verde**), Preattenzione e vigilanza (**codice giallo**) corrispondono rispettivamente le schede operative 01, 02, 03. Per quanto riguarda la contemporanea presenza di altri scenari attinenti al rischio meteorologico-dissesti (frane) si deve far riferimento alla procedura operativa PO 07 “ Procedura Generalizzata Gestione Rischi Prevedibili” ed alle schede operative richiamate nell’ Allegato 3 Rischio Meteorologico – Dissesti (ghiaccio–neve-frane).

4 Allegati

Piano di Monitoraggio





Piano Monitoraggio

Solo in occasione di evento meteo significativo in corso

ID	RIF_CORSO_	NOTE	DENOMINAZIONE	ATTENZIONE	PREALLARME	ALLARME/MONITORAGGIO RINFORZATO
1 + 2	Foretta	visivo	Località Casalguidi	acque a metafosso	acque a 30 cm lim fosso	inizio allagamento ambito pertinenziale
3	problematiche smaltimento acque meteoriche	visivo	Villa Curiel	smaltimento sufficiente	acqua in strada	acque prossime alle civili abitazioni
4	problematiche smaltimento acque meteoriche	visivo	Via Pontassio-Località Bottegaccia	smaltimento sufficiente	acqua in strada	acque prossime alle civili abitazioni
5	problematiche smaltimento acque meteoriche	visivo	Traversa Montalbano - civ 222	smaltimento sufficiente	acqua in strada	acque prossime alle civili abitazioni
6	reticolo idrico secondario	visivo	cassa espansione località Pratone	cassa espansione vuota	inizio sfioro in cassa	cassa espansione piena
7	Stella	visivo	Ponte alla Stella	livello dell'acqua sotto la soglia di preallarme	livello dell'acqua a 1m dal punto d'intersezione dell'arco del ponte con la parete verticale	livello dell'acqua in corrispondenza del punto d'interesezione dell'arco del ponte con la parete verticale
8	Dogaia	visivo	Ponte alle Dogaia	acque a metà fosso	acque a 30 cm lim fosso	inizio allagamento ambito pertinenziale
9	Dogaia	visivo	Località Le Lame	acque a metà fosso	acque a 30 cm lim fosso	inizio allagamento ambito pertinenziale
10	reticolo idrico secondario	visivo	Poggiolo	acque a metà fosso	acque a 30 cm lim fosso	inizio allagamento ambito pertinenziale

11	torrente	visivo	stazione masotti/ponte A11	acque a 1 m scatolare	acque a 50 cm scatolare	acqua lambisce extradosso scatolare
12	torrente	visivo	stazione masotti/ponte A11	acque a 1 m scatolare	acque a 50 cm scatolare	acqua lambisce extradosso scatolare
13	Nievole	visivo	P. Serravalle	da definire	da definire	da definire
14	problematiche smaltimento acque meteoriche	visivo	Via Redolone	smaltimento sufficiente	acqua in strada	acque prossime alle civili abitazioni
15	Stella	visivo	stazione masotti	da definire	da definire	da definire


 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

ALLEGATO II – CHIMICO INDUSTRIALE

Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____

Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

INDICE

<i>1. Procedure operative generali</i>	3
<i>2. Procedure operative specifiche per Ditta Biagioni Gas sita nel Comune di Serravalle Pistoiese</i>	6
<i>3. Allegati</i>	6

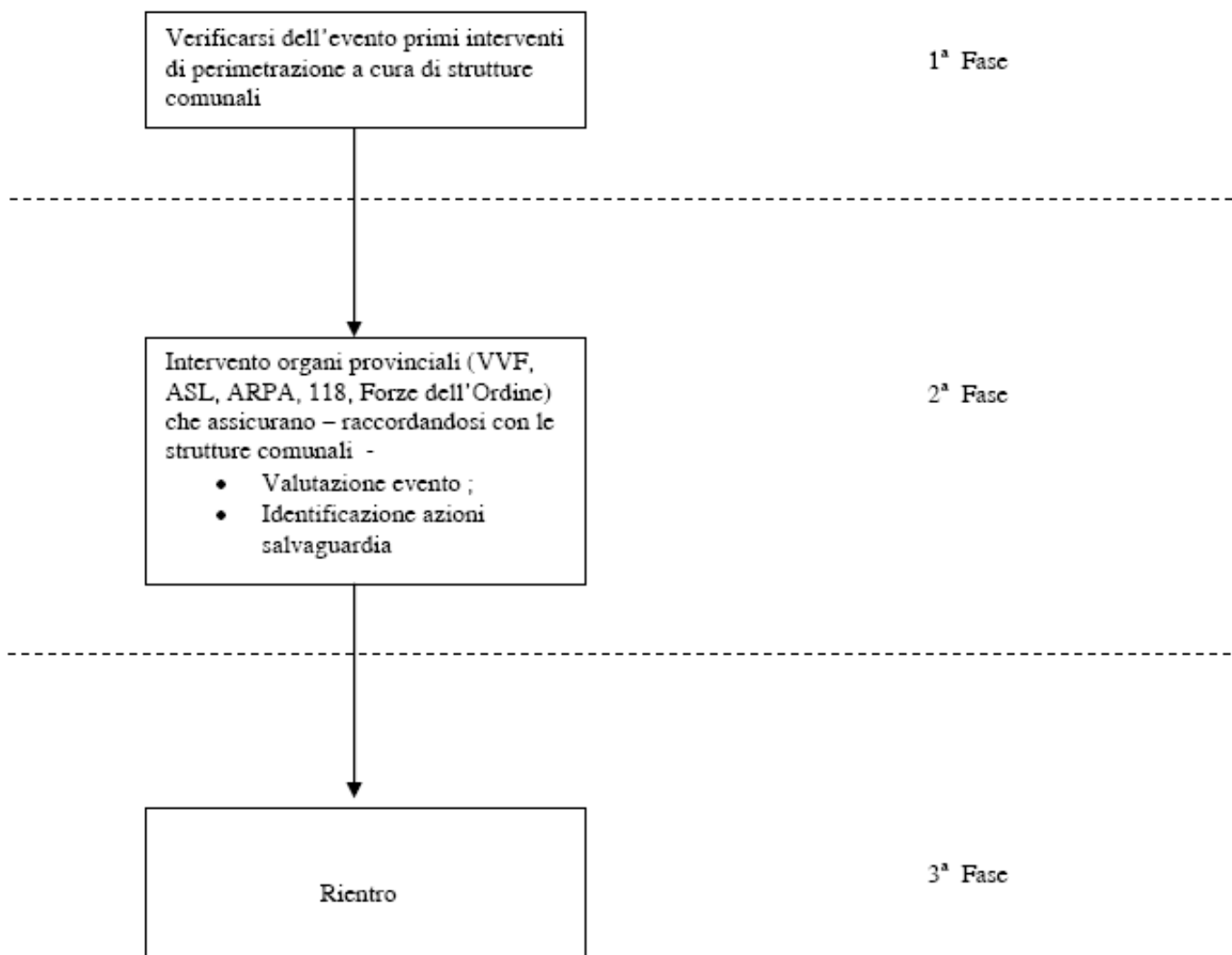
		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016


1. PROCEDURE OPERATIVE GENERALI

All'interno di ognuna delle fattispecie di rischio industriale, sono stati individuati più scenari, da intendersi come diversi gradi di conseguenza degli eventi presi in esame, e sono stati disposti in ordine decrescente di gravità. Nelle schede che seguono, per ogni scenario, semplice o combinato, vengono richiamate, mediante opportuni simboli, le relative procedure di intervento.

Gli scenari sono stati individuati in maniera generica, in modo da comprendervi l'intera tipologia degli eventi cui occorre provvedere con le medesime procedure standard.

Normalmente in occasione di eventi particolarmente rilevanti associati ad incidenti che coinvolgono mezzi di trasporto è possibile identificare tre fasi:



		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

Nella 1° Fase le strutture comunali di protezione civile dovranno perimetrare la zona assicurando l'interdizione dell'accesso ai non autorizzati. Inoltre la funzione tecnica e di pianificazione dovrà rendere disponibile le planimetrie relative al rischio chimico industriale (che contengono i riferimenti alle vulnerabilità dell'acquifero, e alle life lines presenti sul territorio comunale, e alle aree di possibile insediamento dei soccorritori).

Gli organi tecnici provinciali nella 2° Fase dovranno, nel complesso, assicurare le seguenti attività:

- Verificare l'attivazione delle strutture di soccorso necessarie alla gestione dell'emergenza;
- Individuare le migliori strategie di intervento per il superamento dell'emergenza;
- Monitorare la situazione in atto ed ipotizzarne la possibile evoluzione;
- Individuare le azioni da intraprendere per la salvaguardia della popolazione;
- Proporre l'allertamento e l'eventuale evacuazione della popolazione a rischio;
- Aggiornare costantemente le Autorità di protezione civile (Sindaco, Prefetto e Sala Provinciale) direttamente o tramite le proprie sale operative, in particolare il collegamento con l'autorità comunale dovrà essere tenuto dalla Polizia Locale.


In casi particolari potrà essere previsto a giudizio delle autorità di protezione civile provinciali competenti il COM (centro operativo misto).

All'interno di ognuna delle fattispecie di rischio industriale, sono stati individuati più scenari, da intendersi come diversi gradi di conseguenza degli eventi presi in esame, e sono stati disposti in ordine decrescente di gravità. Nelle schede che seguono, per ogni scenario, semplice o combinato, vengono richiamate le relative procedure di intervento.

Gli scenari sono stati individuati in maniera generica, in modo da comprendervi l'intera tipologia degli eventi cui occorre provvedere con le medesime procedure standard.

In generale per ogni fattispecie, al fine di rendere agevole e finalizzata alla gestione dell'evento, il personale operativo utilizzerà innanzitutto la procedura operativa generalizzata relativa al rischio chimico-industriale – Scheda Operativa GCI, convergendo poi a seconda dell'evento su una delle schede operative riportate nelle pagine seguenti.

S.O. N.	TITOLO
Allegato II_ S.O.GCI	Procedura Generalizzata di Gestione del Rischio Chimico Industriale
Allegato II_ S.O.01	Inquinamento della rete idrica
Allegato II_ S.O.02	Inquinamento della falda acquifera
Allegato II_ S.O.03	Inquinamento atmosferico accidentale
Allegato II_ S.O.04	Inquinamento atmosferico derivante da cause non occasionali
Allegato II_ S.O.05	Sinistro stradale – sostanza altamente pericolose
Allegato II_ S.O.06	Sinistro stradale – sostanza infiammabili
Allegato II_ S.O.07	Sinistro stradale – sostanza mediamente pericolose
Allegato II_ S.O.08	Sinistro stradale – sostanza pericolose per l'ambiente
Allegato II_ S.O.09	Sinistro stradale – sostanza pericolose senza fuoriuscita

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016


1 Sostanze altamente pericolose: frasi di rischio da R1 a R9; da R12 a R19; da R29 a R33; da R39 a R40; da R44 a R47. Combinazioni contenenti almeno una delle predette frasi di rischio.

2 Sostanze mediamente pericolose: frasi di rischio da R20 a R28; da R34 a R38; da R41 a R43; da R48 a R49. Combinazioni contenenti almeno una delle predette frasi di rischio ma non rientranti nella categoria di cui alla nota 1.

3 Sostanze infiammabili: frasi di rischio da R10 a R11 (infiammabile o facilmente infiammabile).

4 Sostanze pericolose per l'ambiente: frasi di rischio da R48 a R59.

5 Strutture pubbliche o frequentate: sedi di enti pubblici; grandi aziende; centri commerciali; impianti sportivi; scuole; manifestazioni pubbliche occasionali; luoghi in cui si può registrare una elevata concentrazione di persone.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

2. PROCEDURE OPERATIVE SPECIFICHE PER DITTA BIAGIONI GAS SRL SITA IN COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE

Il riferimento è ovviamente costituito dal piano di Emergenza Esterno revisione 2009 messo a punto dalla competente Prefettura di Pistoia, in quel che segue, fermi restando gli adempimenti ivi previsti, si fornisce con riferimento alle attività specifiche di competenza del comune di Serravalle Pistoiese una descrizione delle medesime in termini di composizione del COC:

a) Attivazione COC avviene non appena il Comune di Serravalle è informato dell'incidente; da attivarsi almeno le seguenti funzioni:

- Funzione Tecnica e di Pianificazione;
- Materiali e Mezzi
- Strutture Operative
- Assistenza alla Popolazione e Sanità

b) Il Referente della funzione di supporto Strutture Operative assicurerà il pieno ed efficace svolgimento delle attività che il piano di emergenza esterno attribuisce alla Polizia Municipale di Serravalle Pistoiese (gestione e controllo viabilità anche attraverso l'istituzione di posti di vigilanza con il concorso delle forze dell'ordine, avvisi alla popolazione e ai gestori delle attività limitrofe, comunicazione chiusura stato di emergenza)

c) Il Referenti delle funzioni di supporto materiali e mezzi e assistenza alla popolazione cureranno l'approntamento delle aree dove indirizzare eventualmente le persone evacuate (dopo che le medesime si sono recate nei punti di raccolta previsti dal piano). Utilizzano le aree già identificate per la zona della Stazione Masotti

d) La funzione di supporto assistenza alla popolazione assicurerà l'efficace gestione delle problematiche inerenti la presenza di persone non autosufficienti eventualmente presenti nella zona rossa e gialla. Stabilirà a tal proposito un collegamento diretto con Centro di Soccorso Sanitario Previsto dal Piano di Emergenza Esterno (collocato di fatto nella zona già identificata dal presente piano come area per l'insediamento dei soccorritori) e utilizzerà, secondo quanto opportuno e applicabile, le organizzazioni che possono fornire mezzi di trasporto speciali (SRD 16)

e) La funzione di supporto assistenza alla popolazione assicurerà anche il corretto ed efficace svolgimento delle seguenti attività:

- Assistenza psicologica alla popolazione evacuata
- Fornitura derrate alimentari e generi di prima necessità e individuazione esigenze specifiche per la popolazione evacuata
- Registrazione informazioni relative a persone evacuate, feriti, e identificazione, con il concorso della funzione tecnica e di pianificazione dell'area di raccolta di eventuali deceduti

f) La funzione di supporto tecnica e di pianificazione rapportandosi con gli organi tecnici provinciali competenti (in specie VVF) riferirà all'Unità di Crisi e al Sindaco riguardo lo stato dell'emergenza e le azioni da intraprendere per la tutela della salute pubblica.

In allegato al presente documento si riporta il piano di emergenza esterno della Ditta Biagioni Gas, naturalmente per eventi che si verificano fuori dal territorio comunale per i quali non sono dettagliate procedure specifiche il riferimento è costituito dalle procedure generali di cui alla parte 1 del presente documento.

3. ALLEGATI

- **Piano di emergenza esterno Ditta Biagioni Gas;**
- **Piano emergenza ditta Pistoia Ambiente.**



**Comuni di Quarrata e Serravalle
Pistoiese
Piano di Emergenza Comunale
RV.01 28/10/2016**

**SCHEDA OPERATIVA GCI:
RISCHIO CHIMICO
INDUSTRIALE**

**EVENTO ATTESO: GENERICO-PROCEDURA
GENERALIZZATA DI GESTIONE
DEL RISCHIO CHIMICO-INDUSTRIALE**

Fasi	Funzioni di coordinamento	attività
1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione tecnica di Pianificazione o il tecnico reperibile (fuori orari normali di ufficio)
2	Funzione tecnica e di pianificazione/tecnico reperibile	Chiedere intervento dell'ARPAT e dell'ASL (che interverranno secondo le rispettive competenze) ove siano immaginabili impatti sull'ambiente e sulla salute dei cittadini
3	Funzione tecnica e di pianificazione/tecnico reperibile	Chiamare i Vigili del Fuoco in presenza di incendi o, comunque in tutti quei casi in cui data la natura dell'evento si rende necessario il supporto di mezzi e personale di detta struttura
4	Funzione tecnica e di pianificazione/tecnico reperibile	Mandare una pattuglia della Polizia municipale per verificare visivamente l'entità del fenomeno, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa.
5	Funzione tecnica e di pianificazione/tecnico reperibile	Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute 1) avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (COC da convocare attraverso l'invio della SRD 38 compilata) anche in forma ridotta e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Locale; 3) effettua direttamente sopralluoghi di approfondimento
6	Polizia Municipale	Sulla base delle valutazioni condotte dalla funzione tecnica e di pianificazione con l'eventuale concorso di enti e strutture esterne esegue una perimetrazione della zona finalizzata ad impedire l'accesso alle persone non autorizzate. In tale attività si coordina con altre strutture eventualmente intervenute
7	Funzione tecnica e di pianificazione/tecnico reperibile	Recuperare secondo quanto opportuno e applicabile: 1) planimetrie dei fabbricati e dei manufatti eventualmente interessati dall'evento; 2) tavole dello studio geologico atte a caratterizzare il sottosuolo



**Comuni di Quarrata e Serravalle
Pistoiese
Piano di Emergenza Comunale
RV.01 21/03/2016**

SCHEDA OPERATIVE

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

<i>SCHEDA OPERATIVE</i>	<i>TITOLO</i>
Allegato II_ S.O.GCI	Procedura Generalizzata di Gestione del Rischio Chimico Industriale
Allegato II_ S.O.01	Inquinamento della rete idrica
Allegato II_ S.O.02	Inquinamento della falda acquifera
Allegato II_ S.O.03	Inquinamento atmosferico accidentale
Allegato II_ S.O.04	Inquinamento atmosferico derivante da cause non occasionali
Allegato II_ S.O.05	Sinistro stradale – sostanza altamente pericolose
Allegato II_ S.O.06	Sinistro stradale – sostanza infiammabili
Allegato II_ S.O.07	Sinistro stradale – sostanza mediamente pericolose
Allegato II_ S.O.08	Sinistro stradale – sostanza pericolose per l'ambiente
Allegato II_ S.O.09	Sinistro stradale – sostanza pericolose senza fuoriuscita

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

FATTISPECIE: INQUINAMENTO DELLA RETE IDRICA

Allegato II_ S.O.01		SCENARI			
FASI	FUNZIONE DI COORDINAMENTO	Rinvenimento di rifiuti solidi urbani sulle rive di un corso d'acqua	Rinvenimento rifiuti speciali e pericolosi sulle rive di un corso d'acqua	Segnalazione di perdite occasionali ad opera di aziende	Presenza chiazze oleose e/o di schiuma galleggianti
1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione tecnica di Pianificazione o il tecnico reperibile LLPP (fuori orari normali di ufficio).			
FASE 2	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile	Chiedere intervento dell'ARPAT e dell'ASL (che interverranno secondo le rispettive competenze). Chiamare i Vigili del Fuoco ove si renda necessario il supporto di mezzi e di personale di detta struttura.			
FASE 3	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile/Sindaco	Raccogliere il maggior numero di informazioni sulla sostanza inquinante tramite l'azienda responsabile, se identificata. Mandare una pattuglia della polizia municipale per verificare e monitorare visivamente l'entità del fenomeno esplorando le rive del corso d'acqua, ricercando la fonte del possibile inquinamento, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa.			
FASE 4	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile	↓	Ordinare al personale comunale di non esporsi a contatto diretto con le sostanze	↓	↓
FASE 5	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile	Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute; 1) avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (COC da convocare attraverso l'invio della SRD 38 compilata) anche ridotta; 3) effettua direttamente sopralluoghi di approfondimento.			
FASE 6	Polizia Municipale	Sulla base delle valutazioni condotte dalla funzione tecnica e di pianificazione con l'eventuale concorso di enti e strutture esterne esegue una perimetrazione della zona finalizzata ad impedire l'accesso alle persone non autorizzate. In tale attività si coordina con altre strutture eventualmente intervenute. Per scheda 12: Se da verificano si trovano rifiuti speciali o pericolosi, seguire indicazioni SO 09		↓	↓
FASE 7	Polizia Municipale	↓	Riferire agli agenti di P. M. di prendere nota dei nominativi di tutte le persone che dichiarino di essere state a contatto con le sostanze inquinanti e, se sono state ricoverate, prendere contatto con i posti di Pronto Soccorso per conoscere le eventuali precauzioni da consigliare alla cittadinanza.	↓	↓

FASE	FUNZIONE DI COORDINAMENTO	Rinvenimento di rifiuti solidi urbani sulle rive di un corso d'acqua	Rinvenimento rifiuti speciali e pericolosi sulle rive di un corso d'acqua	Segnalazione di perdite occasionali ad opera di aziende	Presenza chiazze oleose e/o di schiuma galleggianti
FASE 8	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile	Chiamare, dopo la visita dell'ARPAT, la ditta preposta alla raccolta dei rifiuti, oppure contattare ditta specializzata per il recupero delle sostanze.		↓	↓
FASE 9	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile	↓	Avvisare il Sindaco e l'Assessore alla Protezione Civile mantenendoli informati sugli sviluppi della situazione.		
FASE 10	Sindaco/ Assessore PC	↓	Convocare, in caso di quantità di rifiuti apprezzabile(SO. 09), perdita consistente(SO. 13), abbondante e diffusa presenza di schiume(SO. 10), l'Unità di Crisi Locale.		
FASE 11	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile	↓	Richiedere alla ditta coinvolta nell'evento, se identificata, di indicare il nominativo di una persona immediatamente disponibile da inserire per l'occasione nell'Unità di Crisi Locale.		
FASE 12	Sindaco	↓	Diramare avviso ai residenti e ai proprietari dei terreni siti lungo le rive, affinché evitino di utilizzare l'acqua, di cui si sospetta contaminazione, per qualsiasi scopo, compresa la pesca.		
FASE 13	Strutture operative	↓	Da l'indicazione alla Polizia Municipale di diramare l'avviso di cui sopra.		
FASE 14	Sindaco/Assessore alla PC/ROC	↓	Avvisare i Comuni posti più a valle lungo il corso delle acque.	↓	↓
FASE 15	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile	Compilare rapporti periodici, che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D.36.			
FASE 16	Funz. Tecnica e di Pianificazione/tecnico reperibile	Eseguito il recupero, a distanza di qualche giorno, disporre una nuova visita di controllo nell'area oggetto dello scarico, al fine di accertare la corretta conclusione del lavoro di bonifica (S.O. 09), al fine di accertare l'eventuale abituale uso dell'area come discarica abusiva (S.O. 12)			

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE				
B: fattispecie: INQUINAMENTO DELLA FALDA ACQUIFERA				
Allegato II_ S.O.02		SCENARI		
FASE	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Inquinamento limitato perché esercitato in forma occasionale	Inquinamento diffuso perché esercitato in forma continuativa	Inquinamento della falda derivante dall'azione di sostanze inquinanti sul terreno
FASE 1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione tecnica di Pianificazione o il tecnico reperibile (fuori orari normali di ufficio)		
FASE 2	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Chiedere intervento dell'ARPAT e dell'ASL (che interverranno secondo le rispettive competenze).		
FASE 3	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	↓	↓	Contattare l'Ente gestore dell'acquedotto affinché siano predisposte le necessarie analisi.
FASE 4	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Raccogliere il maggior numero di informazioni sulla sostanza inquinante tramite l'azienda responsabile, se identificata.		
FASE 5	Sindaco/Funzione tecnica e di pianificazione/Tecnico Reperibile	Mandare una pattuglia della polizia municipale per verificare e monitorare visivamente l'entità del fenomeno ricercando la fonte del possibile inquinamento, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa.	Contattare i Comuni vicini per conoscere gli effetti dell'evento sul loro territorio. Avvertire il 118	↓
FASE 6	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Avvisare e tenere aggiornato il Sindaco sugli sviluppi della situazione.		
FASE 7	Sindaco/Strutture Operative/Funzione Tecnica	Diramare avviso ai residenti frontisti alla riva dei corsi d'acqua, affinché evitano l'uso dell'acqua, e il divieto della pesca; la P.M. deve diramare l'avviso; avvertire i posti di Pronto Soccorso.	↓	In attesa dei risultati disporre la chiusura dei pozzi che pescano in prima falda.
FASE 8	Sindaco	Convocare, in caso di contaminazione consistente o significativa, l'Unità di Crisi Locale e attivare il COC, e richiedere un nominativo di un addetto della ditta coinvolta nell'evento.		

FASI	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Inquinamento limitato perché esercitato in forma occasionale	Inquinamento diffuso perché esercitato in forma continuativa	Inquinamento della falda derivante dall'azione di sostanze inquinanti sul terreno
FASE 9	Sindaco	↓	Attivare la procedura PO.01 di allertamento.	
FASE 10	Sindaco	↓	Avvisare la popolazione affinché non utilizzi l'acqua per le necessità domestiche.	↓
FASE 11	Sindaco	In relazione alle valutazioni condotte dalla funzione tecnica e di pianificazione attivare numero telefonico – Attivare un numero di emergenza e fornire agli addetti al centralino comunale e della polizia municipale una scheda riportante tutte le istruzioni da fornire ai cittadini che chiamano.		
FASE 12	Sindaco	↓	Valutare l'opportunità di richiedere alla Sala Operativa Provinciale la costituzione del Centro Operativo Misto (C.O.M.)	
FASE 13	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	↓	Avvertire I posti di Pronto Soccorso degli ospedali vicini affinché attivino le loro procedure di emergenza	
FASE 14	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Compilare rapporti periodici, che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D.36		

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE

Fattispecie C:INQUINAMENTO ATMOSFERICO ACCIDENTALE

Allegato II_ S.O.03		Scenari				
Fasi	Funzione di coordinamento	Rilevazione di accertato inquinamento di natura diffusa.	Segnalazioni del pronto soccorso di malori da intossicamento da parte di persone domiciliate in una stessa zona.	Avvistamento di una fuoriuscita di una nube di potenziale effetto tossico in assenza o con scarsità di vento.	Avvistamento di una nube di potenziale effetto tossico in movimento trasportata dal vento.	Segnalazioni da parte dei cittadini di odori sgradevoli o di irritazioni.
1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile (LLPP) e il Sindaco.				
2	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	↓	↓	Prende contatto con il Sindaco.		↓
3	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Chiedere l'intervento dell'ARPA e/o ASL – Servizio di Igiene Pubblica (che interverranno secondo le loro competenze). Chiamare i Vigili del Fuoco se l'evento è causato da incendio.				
4	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Contattare i comuni vicini per conoscere gli effetti dell'evento sul loro territorio				↓
5	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	↓	Raccogliere il maggior numero di informazioni sulla sostanza inquinante tramite l'azienda responsabile, se identificata; avvertire 118; visitare il sito http://www.cfr.toscana.it , per apprendere gli sviluppi a breve e medio termine circa l'andamento dei venti e l'arrivo delle piogge.			
6	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Avvisare il Sindaco e l'assessore alla protezione civile e tenerli informati sugli sviluppi della situazione. Il Sindaco, decide di inoltrare, se necessario, messaggio di allarme alla Sala Operativa Provinciale.				↓

Fasi	Funzione di coordinamento	Rilevazione di accertato inquinamento di natura diffusa.	Segnalazioni del pronto soccorso di malori da intossicamento da parte di persone domiciliate in una stessa zona.	Avvistamento di una fuoriuscita di una nube di potenziale effetto tossico in assenza o con scarsità di vento.	Avvistamento di una nube di potenziale effetto tossico in movimento trasportata dal vento.	Segnalazioni da parte dei cittadini di odori sgradevoli o di irritazioni.
7	<p>Sindaco</p> <p>Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile</p>	<p>Attiva numero telefonico di emergenza</p> <p>Avvertire il 118, avvertire i posti di Pronto Soccorso degli ospedali vicini perché attivino le loro procedure di emergenza, fornire agli addetti al centralino comunale una scheda riportante tutte le istruzioni da fornire ai cittadini che chiamano</p>				
8	Sindaco	<p>Attivare la procedura PO.01 di allertamento per informare gli abitanti degli edifici vicini circa la natura e del pericolo e la possibilità di disporre l'evacuazione in caso di aggravamento del fenomeno e avvertire la popolazione delle aree vicine di chiudersi in casa.</p>				↓
9	Sindaco	<p>Convocare l'Unità di Crisi Locale e attivare la Sala operativa (COC da convocare attraverso l'invio della SDR 38 compilata).</p>				↓
	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	<p>Richiedere alla ditta coinvolta nell'evento di indicare il nominativo di una persona immediatamente disponibile da inserire per l'occasione nell'Unità di Crisi Locale e/o il COC.</p>				↓
10	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	<p>Consultare la S.R.D. 23 del Piano Intercomunale di Protezione Civile per individuare le persone non autosufficienti residenti nelle vicinanze.</p>				↓
11	Sindaco	↓	<p>Attivare, per casi gravi, su indicazione della funzione tecnica e di pianificazione e di altri enti, la procedura PO. 02 di evacuazione.</p>	↓	↓	↓
12	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	↓	↓	<p>Nel caso in cui siano stati segnalati dall'ASL o da altre autorità casi di intossicazione, organizzare il recupero delle persone non autosufficienti</p>		↓

Fasi	Funzione di coordinamento	Rilevazione di accertato inquinamento di natura diffusa.	Segnalazioni del pronto soccorso di malori da intossicamento da parte di persone domiciliate in una stessa zona.	Avvistamento di una fuoriuscita di una nube di potenziale effetto tossico in assenza o con scarsità di vento.	Avvistamento di una nube di potenziale effetto tossico in movimento trasportata dal vento.	Segnalazioni da parte dei cittadini di odori sgradevoli o di irritazioni.
13	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Compilare rapporti periodici, che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D. 36				↓
14	Sindaco					Mandare una pattuglia della PM con un tecnico comunale per verificare visivamente l'entità del fenomeno, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa
15	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile					Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute; 1) Avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (da convocare attraverso l'invio della SRD 38 compilata) anche in forma ridotta e/o la convocazione dell'unità di crisi locale; 3) effettua direttamente sopralluoghi di approfondimento.
16	Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile					In caso di aggravamento del fenomeno, anche su indicazione di altri enti eventualmente intervenuti, avvertire il Sindaco.

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE				
FATTISPECIE: INQUINAMENTO ATMOSFERICO DERIVANTE DA CAUSE NON OCCASIONALI				
Allegato II_ S.O.04		SCENARI		
FASI	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Moria della vegetazione e/o di animali nei dintorni della medesima attività produttiva.	Esposti e lamentele da parte di cittadini disturbati dalle emissioni di una singola azienda autorizzata o no.	Dichiarazione dello stato di allarme atmosferico mediante ordinanze prefettizie o decreti del Presidente della Regione Toscana.
FASE 1	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Ricevuta la comunicazione dal gestore avvertire la Funzione Tecnica di Pianificazione e il Sindaco		Le procedure da seguire saranno concordate in una riunione congiunta tra Regione/Prefettura e Comuni interessati. In seguito i Sindaci attueranno mediante loro ordinanze le decisioni prese (blocco totale o parziale del traffico, limitazioni nell'uso del sistema di riscaldamento, limitazioni alle emissioni atmosferiche delle aziende, ecc.).
FASE 2	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Raccogliere il maggior numero di informazioni sulla sostanza inquinante tramite l'azienda responsabile, se individuata;		
FASE 3	Sindaco/assessore alla PC/Funzione tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Chiedere l'intervento dell'ASL - Servizio di igiene Pubblica;	Chiedere l'intervento dell'ARPAT	
FASE 4	Sindaco	Mandare una pattuglia della PM con un tecnico comunale (Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile) per verificare visivamente l'entità del fenomeno, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa;		
FASE 5 - A	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute: 1) avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (COC da convocare attraverso l'invio della SRD 38 compilata) anche in forma ridotta e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Locale; 3) effettua direttamente sopralluoghi di Approfondimento		
FASE 5 - B	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Avvisare il Sindaco e l'assessore alla protezione civile e tenerli informati sugli sviluppi della Situazione;		
FASE 6	Sindaco	Inoltare se necessario messaggio di allarme alla Sala Operativa Provinciale;		

FASE	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Moria della vegetazione e/o di animali nei dintorni della medesima attività produttiva.	Esposti e lamenti da parte di cittadini disturbati dalle emissioni di una singola azienda autorizzata o no.	Dichiarazione dello stato di allarme atmosferico mediante ordinanze prefettizie o decreti del Presidente della Regione Toscana.
FASE 7	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Avvertire il 118		
FASE 8	Sindaco/assessore alla PC/Funzione tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Convocare l'Unità di Crisi Locale e attivare la Sala Operativa;		
FASE 9	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Richiedere alla ditta coinvolta nell'evento di indicare il nominativo di una persona immediatamente disponibile da inserire per l'occasione nell'Unità di Crisi Locale;		
FASE 10	Sindaco	Attivare numero telefonico di emergenza;		
FASE 11	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Fornire agli addetti al centralino comunale una scheda riportante tutte le istruzioni da fornire ai cittadini che chiamano;		
FASE 12	Sindaco	Attivare la procedura PO.01 di allertamento, per informare gli abitanti degli edifici potenzialmente più esposti circa la natura del pericolo e la possibilità di disporre l'evacuazione in caso di aggravamento del fenomeno e avvertire la popolazione delle stesse aree vicine di chiudersi in Casa;		Le procedure da seguire saranno concordate in una riunione congiunta tra Regione/Prefettura e Comuni interessati. In seguito i Sindaci attueranno mediante loro ordinanze le decisioni prese (blocco totale o parziale del traffico, limitazioni nell'uso del sistema di riscaldamento, limitazioni alle emissioni atmosferiche delle aziende, ecc.).
FASE 13	Sindaco	Nel caso in cui il fenomeno risulti particolarmente pericoloso o dannoso o in rapido peggioramento, attivare la procedura PO.02 di evacuazione;		
FASE 14	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LL.PP.)	Compilare rapporti periodici, che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D.36		

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE				
FATTISPECIE: SINISTRO STRADALE OCCORSO A VEICOLI TRASPORTANTI SOSTANZE PERICOLOSE CON FUORIUSCITA				
Allegato II_ S.O.05		SCENARI: SOSTANZE ALTAMENTE PERICOLOSE		
FASI	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita fuori dal centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita nel centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione Tecnica di Pianificazione /Tecnico Reperibile (LLPP)		
FASE 2	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Prende contatto col Sindaco o Delegato		
FASE 3	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Chiedere l'intervento dei VV.F		
FASE 4	Sindaco/Assessore protezione Civile/Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Chiedere l'intervento dell'ASL – Servizio di igiene pubblica;		
FASE 5	Strutture Operative/Sindaco	Informare la Sala Operativa di Protezione Civile della Regione Toscana e la Sala Operativa Provinciale	↓	↓
FASE 6	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute: 1) avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (COC da convocare attraverso l'invio della SRD 38 compilata) anche in forma ridotta Crisi Locale; 3) effettua direttamente sopralluoghi di approfondimento		
FASE 7	Strutture Operative (Polizia Municipale)	Assicurare tra gli organi provinciali intervenuti e le strutture comunali di protezione civile (COC) il necessario collegamento. Insieme ai VVF, al SSUEm-118, alle forze dell'Ordine, ad Arpa ed all'ASL concorre alla gestione Dell'emergenza	↓	↓
FASE 8	Sindaco	Disporre il blocco del traffico in tutte le direzioni nell'area circostante l'evento e attivare gli itinerari alternativi, anche in deroga alle normali regole di circolazione;		

FASE	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita fuori dal centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita nel centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 9	Strutture Operative (Polizia Municipale)	Individua, in collaborazione con le forze dell'ordine e sotto la supervisione dei Vigili del Fuoco un piano dei posti di blocco con cui FASE 2 regolare l'accesso alla zona. Coordina l'evacuazione e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.	↓	↓
FASE 10	Sindaco	Chiedere la collaborazione dei Carabinieri per il blocco del traffico		
FASE 11	Strutture Operative (Polizia Municipale)	Accede, previo nulla-osta da parte dei VV.FF. nell'area di rischio e coopera nelle operazioni di Soccorso	↓	↓
FASE 12	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Mandare gli operai in magazzino comunale perchè recuperino e trasportino sul posto il maggior numero di transenne		
FASE 13	Strutture Operative (Polizia Municipale)	Collabora alle attività di informazione alla popolazione sulle misure di sicurezza da adottare e fornisce ogni utile supporto all'interno del CCS e del COM	↓	↓
FASE 14	Strutture Operative (Polizia Municipale e Carabinieri)	Far disporre un cordone di protezione per tenere a distanza le persone estranee all'intervento;		
FASE 15	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Ordinare al personale comunale di non esporsi a contatto diretto con le Sostanze;		
FASE 16	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Verificare le condizioni della strada dove è avvenuto il sinistro; Contattare azienda di partenza del mezzo incidentato per informarla dell'evento, raccogliere informazioni e chiedere assistenza.		
FASE 17	Sindaco	Mandare una pattuglia della polizia municipale con un tecnico comunale per verificare visivamente l'entità del fenomeno, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa;		

FASI	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita fuori dal centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita nel centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 18	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Qualora le ditte produttrici o trasportatrici non siano organizzate per provvedervi, contattare una ditta specializzata per il recupero delle Sostanze; Mandare gli operai in magazzino comunale perché recuperino e trasportino sul posto tutto il materiale utile per l'intervento; Avvertire il 118 e Tenere informati il Sindaco e l'assessore alla protezione civile sugli sviluppi della situazione. Per gli interventi di somma urgenza rivolgersi al 118		
FASE 19	Sindaco/Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Convocare l'Unità di Crisi Locale e attivare la Sala Operativa; Inoltrare il messaggio di allarme alla Prefettura, e richiedere il nominativo di un addetto della ditta coinvolta nell'evento per l'Unità di Crisi Locale.		
FASE 20	Sindaco/Tecnico Comunale/Resp. Di turno PC	↓	Attivare numero telefonico di emergenza; Fornire agli addetti al centralino comunale una scheda riportante tutte le istruzioni da fornire ai cittadini che chiamano; Avvertire i posti di Pronto Soccorso degli ospedali vicini perché attivino le loro procedure di emergenza.	
FASE 21	Strutture Operative (Polizia Municipale e Carabinieri)	Informare gli abitanti degli edifici vicini seguendo la procedura PO.01 di allertamento, circa la natura del pericolo e la possibilità di disporre l'evacuazione in caso di aggravamento del fenomeno e avvertire la popolazione delle aree vicine di chiudersi in casa;		
FASE 22	Strutture Operative (Polizia Municipale)	Seguire l'evolversi della situazione riferendo al COM se costituito; collaborare con le forze dell'ordine al controllo delle abitazioni e delle strutture comunali controllare e presidiare i punti comunali individuati per la viabilità di Emergenza	↓	↓
FASE 23	Sindaco	Nel caso in cui il fenomeno risulti particolarmente dannoso o in rapido peggioramento, attivare la procedura PO.02 di evacuazione.		
FASE 24	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile/Assistenza alla Popolazione	Consultare la S.R.D.23 del Piano Comunale di Protezione Civile per individuare le persone non autosufficienti residenti nelle Vicinanze; Nel caso in cui siano stati segnalati dall'ASL o da altre autorità casi di intossicazione, organizzare il recupero delle persone non autosufficienti; Compilare rapporti periodici, che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D.36 .		

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE				
FATTISPECIE: SINISTRO STRADALE OCCORSO A VEICOLI TRASPORTANTI SOSTANZE PERICOLOSE CON FUORIUSCITA				
Allegato II_ S.O.06		SCENARI		
FASI	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita fuori dal centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita nel centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione Tecnica di Pianificazione (Tecnico Reperibile LLPP) e il Sindaco		
FASE 2	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Prende contatto col Sindaco o delegato		
FASE 3	Sindaco/Assessore alla PC/Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Chiamare I VVF/Chiedere l'intervento dell'Asl – Servizio Igiene Pubblica		
FASE 4	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute: 1) avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (COC da convocare attraverso l'invio della SRD 38compilata) anche in forma ridotta e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Locale; 3) effettua direttamente sopralluoghi di Approfondimento		
FASE 5	Sindaco	Disporre il blocco del traffico in tutte le direzioni nell'area circostante l'evento e attivare gli itinerari alternativi, anche in deroga alle normali regole di Circolazione; Chiedere la collaborazione dei Carabinieri per il blocco del traffico;		
FASE 6	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Mandare gli operai in magazzino comunale perché recuperino e trasportino sul posto il maggior numero di transenne.		
FASE 7	Strutture Operative (Polizia Municipale e Carabinieri)	Fare disporre un cordone di protezione per tenere a distanza le persone estranee all'intervento;		
FASE 8	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	↓	Ordinare al personale comunale di non esporsi a contatto diretto con le sostanze;	

FASE	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita fuori dal centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita nel centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 9	Sindaco/Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Verificare le condizioni della strada e mandare una pattuglia della polizia municipale con un tecnico comunale per verificare visivamente l'entità del fenomeno, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa		
FASE 10	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Contattare azienda di partenza del mezzo incidentato per informarla dell'evento, raccogliere informazioni e chiedere assistenza; Raccogliere il maggior numero di informazioni sulla sostanza inquinante tramite l'azienda responsabile;		
FASE 11	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Contattare ditta specializzata per il recupero delle sostanze;	↓	
12	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Mandare gli operai in magazzino comunale perché recuperino e trasportino sul posto tutto il materiale utile per l'intervento;		
FASE 13	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	avvertire il 118		
FASE 14	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	↓	Tenere informati il Sindaco e l'assessore alla protezione civile sugli sviluppi della situazione;	
FASE 15	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Compilare rapporti periodici, che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D.36 ;		
FASE 16	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Nel caso che dalla sostanza, per la sua quantità o concentrazione o per il non corretto trattamento cui è stata sottoposta o per altre particolari circostanze, derivi un alto livello di pericolo per le persone o per le cose, passare alla passare alla SO 25.	↓	↓

FASE	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita fuori dal centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita nel centro abitato	Sinistro stradale occorso a veicoli trasportanti sostanze pericolose con fuoriuscita vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 17	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile		Nel caso che dalla sostanza, per la sua quantità o concentrazione o per il non corretto trattamento cui è stata sottoposta o per altre particolari circostanze, derivi un alto livello di pericolo per le persone o per le cose, passare alla SO 29 .	↓
FASE 18	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile			Nel caso che dalla sostanza, per la sua quantità o concentrazione o per il non corretto trattamento cui è stata sottoposta o per altre particolari circostanze, derivi un alto livello di pericolo per le persone o per le cose, passare alla SO 34 .

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE				
FATTISPECIE: SINISTRO STRADALE OCCORSO A VEICOLI TRASPORTANTI SOSTANZE MEDIAMENTE PERICOLOSE.				
Allegato II_ S.O.07		SCENARI		
FASI	Funzione di coordinamento	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose fuori centro abitato	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose nel centro abitato	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile (LLPP)e il Sindaco		
FASE 2	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Prende Contatto con il Sindaco; Chiamare i Vigili del Fuoco; Chiedere l'intervento dell'ASL – Servizio di igiene pubblica; Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute; 1) Avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (da convocare attraverso l'invio della S.R.D. 38 compilata) anche in forma ridotta e/o la convocazione dell'unità di crisi locale; 3) effettua direttamente sopralluoghi di approfondimento.		
FASE 3	Sindaco	Disporre il blocco del traffico in tutte le direzioni nell'area circostante l'evento e attivare gli itinerari alternativi, anche in deroga alle normali regole di circolazione; chiedere la collaborazione dei Carabinieri per il blocco del traffico.		
FASE 4	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Mandare gli operai in magazzino perché recuperino e trasportino sul posto il maggior numero di transenne; ordinare al personale comunale di non esporsi a contatto diretto con le sostanze.		
FASE 5	Strutture Operative (Polizia Municipale) e Carabinieri	Fare disporre un cordone di protezione per tenere a distanza le persone estranee all'intervento.		



FASE	Funzione di coordinamento	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose fuori centro abitato	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose nel centro abitato	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 6	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Verificare le condizioni della strada dov'è avvenuto il sinistro.		↓
FASE 7	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Contattare l'azienda di appartenenza del mezzo incidentato per informarla dell'evento, raccogliere informazioni e chiedere assistenza; Raccogliere il maggior numero di informazioni sulla sostanza inquinante tramite l'azienda responsabile.-		
FASE 8	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	↓	Richiedere alla ditta coinvolta nell'evento di indicare un nominativo di una persona immediatamente disponibile da inserire per l'occasione nell'Unità di Crisi Locale.	
FASE 9	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Contattare una ditta specializzata per il recupero delle sostanze; Mandare gli operai in magazzino comunale perché recuperino e trasportino sul posto tutto il materiale utile per l'intervento.		
FASE 10	Sindaco	↓	Mandare una pattuglia della polizia municipale con un tecnico comunale per verificare visivamente l'entità del fenomeno, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa.	
FASE 11	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	Avvertire 118; Tenere informati il Sindaco e l'assessore alla protezione civile sugli sviluppi della situazione		

FASI	Funzione di coordinamento	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose fuori centro abitato	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose nel centro abitato	Fuoriuscita sostanze mediamente pericolose vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 12	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	<p>Compilare rapporti periodici che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D. 36</p>		
FASE 13	Funzione Tecnica e di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	<p>Nel caso che dalla sostanza, per la sua quantità o concentrazione o per il non corretto trattamento cui è stata sottoposta o per le altre particolari circostanze, derivi un alto livello di pericolo per le persone o per le cose passare alla S.O. 25 (per S.O. 26 e 34) o alla S.O. 29 (per S.O. 30)</p>		

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE				
Fattispecie: SINISTRO STRADALE OCCORSO A VEICOLI TRASPORTANTI SOSTANZE PERICOLOSE PER L'AMBIENTE CON FUORIUSCITA.				
Allegato II_ S.O.08		SCENARI		
FASI	Funzione di coordinamento	Fuoriuscita di sostanze pericolose per l'ambiente fuori dal centro abitato	Fuoriuscita di sostanze pericolose per l'ambiente nel centro abitato	Fuoriuscita di sostanze pericolose per l'ambiente vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LLPP) e il Sindaco.		
FASE 2	Sindaco/Assessore alla Protezione Civile/Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	<p>La Funzione Tecnica prende contatti con il Sindaco;</p> <p>Chiede l'intervento dell'ARPAT;</p> <p>Chiamare i Vigili del Fuoco;</p>		
FASE 3	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico reperibile	Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute; 1) Avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (da convocare attraverso l'invio della SRD 38 compilata) anche in forma ridotta e/o la convocazione dell'unità di crisi locale; 3) effettua direttamente sopralluoghi di approfondimento.		
FASE 4	Sindaco	Disporre il blocco del traffico in tutte le direzioni nell'area circostante l'evento e attivare gli itinerari alternativi, anche in deroga alle normali regole di circolazione; Chiedere la collaborazione dei Carabinieri per il blocco del traffico.		
FASE 5	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico reperibile	Mandare gli operai in magazzino comunale perché recuperino e trasportino sul posto il maggior numero di transenne		
FASE 6	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico reperibile	↓	Ordinare al personale comunale di non esporsi a contatto diretto con le sostanze.	
FASE 7	Strutture operative (Polizia Municipale) e Carabinieri	↓	Fare disporre un cordone di protezione per tenere a distanza le persone estranee all'intervento.	
FASE 8	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico reperibile	Contattare l'azienda di appartenenza del mezzo incidentato per informarla dell'evento, raccogliere informazioni e chiedere assistenza; Raccogliere il maggior numero di informazioni sulla sostanza inquinante tramite l'azienda responsabile.		

FASE	Funzione di coordinamento	Fuoriuscita di sostanze pericolose per l'ambiente fuori dal centro abitato	Fuoriuscita di sostanze pericolose per l'ambiente nel centro abitato	Fuoriuscita di sostanze pericolose per l'ambiente vicino a strutture pubbliche o frequentate
FASE 9	Sindaco/Assessore alla Protezione Civile/Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico Reperibile	↓	↓	Chiedere l'intervento, per eventuali problematiche connesse alla salute dei cittadini, dell'ASL – Servizio di igiene pubblica.
FASE 10	Sindaco	Mandare una pattuglia della Polizia Municipale con un tecnico comunale (Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico reperibile) per verificare visivamente l'entità del fenomeno, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa.		
FASE 11	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico reperibile	Contattare una ditta specializzata per il recupero; Mandare gli operai in magazzino comunale perché recuperino e trasportino sul posto tutto il materiale utile per l'intervento; Avvertire il 118.		
FASE 12	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico reperibile	Tenere informati il sindaco e l'assessore alla protezione civile sugli sviluppi della situazione.		
FASE 13	Sindaco	Nel caso che il pericolo non possa essere eliminato in tempi brevi, inoltrare il messaggio di allarme alla prefettura.		
FASE 14	Sindaco	Nel caso di cui al punto precedente, convocare l'Unità di Crisi Locale e attivare la Sala Operativa	↓	Nel caso di cui al punto precedente, convocare l'Unità di Crisi Locale e attivare la Sala Operativa e passare alla S.O. 15
FASE 15	Funzione Tecnica di Pianificazione/ Tecnico reperibile	Compilare rapporti periodici che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D. 36		

RISCHIO CHIMICO INDUSTRIALE		
FATTISPECIE: SINISTRO STRADALE – SOSTANZA PERICOLOSE SENZA FUORIUSCITA		
Allegato II_ S.O.09		SCENARIO
FASI	FUNZIONI DI COORDINAMENTO	Sinistro stradale – Sostanza pericolose senza fuoriuscita
FASE 1	Polizia Municipale	Avvertire la Funzione Tecnica di Pianificazione/Tecnico Reperibile (LLPP) e il Sindaco
FASE 2	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Prende contatto col Sindaco o delegato Sulla base dei primi riscontri, secondo quanto opportuno e applicabile anche con riferimento a quanto concordato con enti o strutture già intervenute. 1) avvisa il Sindaco; 2) propone al Sindaco l'apertura del COC (COC da convocare attraverso l'invio della SRD 38 compilata) anche in forma ridotta e/o la convocazione dell'Unità di Crisi Locale; 3) effettua direttamente sopralluoghi di Approfondimento
FASE 3	Sindaco	Disporre il blocco del traffico in tutte le direzioni nell'area circostante l'evento e attivare gli itinerari alternativi, anche in deroga alle normali regole di Circolazione; Chiedere la collaborazione dei Carabinieri per il blocco del traffico.
FASE 4	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Mandare gli operai in magazzino comunale perché recuperino e trasportino sul posto il maggior numero di Transenne. Chiamare i VV. FF, se necessario;
FASE 5	Strutture Operative (Polizia Municipale e Carabinieri)	Fare disporre un cordone di protezione per tenere a distanza le persone estranee all'intervento;
FASE 6	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Contattare l'azienda di partenza del mezzo incidentato per informarla dell'evento, raccogliere informazioni e chiedere assistenza; Raccogliere il maggior numero di informazioni sulla sostanza inquinante tramite l'azienda responsabile;
FASE 7	Sindaco	Mandare una pattuglia della polizia municipale con un tecnico comunale per verificare visivamente l'entità del fenomeno, con l'istruzione di riferire prima di prendere qualsiasi iniziativa;
FASE 8	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Verificare le condizioni della strada dove è avvenuto il Sinistro; Qualora le ditte produttrici o trasportatrici non siano organizzate per provvedervi, contattare una ditta specializzata per il recupero delle sostanze;
FASE 9	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Mandare gli operai in magazzino comunale perché recuperino e trasportino sul posto tutto il materiale utile per l'intervento;
FASE 10	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Avvertire il 118
FASE 11	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile/Resp. Di turno PC	Tenere informati il Sindaco e l'assessore alla protezione civile sugli sviluppi della situazione; Compilare rapporti periodici che evidenzino in forma descrittiva l'evoluzione del fenomeno e le azioni intraprese S.R.D.36 .



 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

ALLEGATO III – RISCHIO METEOROLOGICO E IDROGEOLOGICO (DISSESTI)

Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____

Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

INDICE

1.	<i>Eventi meteorologici</i>	3
1.1	<i>Precipitazioni piovose intense</i>	3
1.2	<i>Precipitazioni Nevose</i>	3
1.3	<i>Formazione Ghiaccio su manto stradale</i>	4
1.4	<i>Vento</i>	4
2.	<i>Fenomeni di dissesto (Frane)</i>	5
2.1	<i>Generalità</i>	5
2.2	<i>Scenari di dettaglio</i>	6
2.2 A	<i>Quarrata</i>	6
2.2 B	<i>Serravalle Pistoiese</i>	7
2.3	<i>Dettaglio Procedure</i>	8
3.	<i>Allegati</i>	8

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

1. Eventi meteorologici

1.1 Precipitazioni piovose intense

Le precipitazioni piovose, se particolarmente intense, possono provocare un calo della visibilità generale, la formazione di pozze d'acqua di estese dimensioni e profondità tale da celare possibili insidie, intasamento delle fognature e scoppio di tombini, straripamento di fiumi e ruscelli, sommersione di aree e locali posti al livello del terreno o a quote più basse, cedimento di strutture pericolanti dovuto all'infiltrazione dell'acqua, guasti diffusi ad impianti elettrici, semaforici e simili. Nell'allegato Rischio Idraulico è stato fatto esplicito riferimento alla circostanza che nella fase di vigilanza corrispondente all'accertamento di una situazione di **criticità ordinaria** sul sito www.cfr.toscana.it con l'indicazione di possibili fenomeni localizzati a carattere temporalesco:

- 1) Il Sindaco annulla spettacoli-eventi all'aperto per il giorno dopo
- 2) A fenomeno in corso il giorno dopo si farà riferimento a quanto prescritto dalla scheda operativa 0A

Per quanto riguarda la contemporanea presenza di altri scenari attinenti al rischio idraulico si faccia riferimento alla procedura operativa PO 07 " Procedura Generalizzata Gestione Rischi Prevedibili" e alle schede operative richiamate nell' Allegato I Rischio Idraulico.

1.2 Precipitazioni nevose

Le precipitazioni nevose possono provocare, oltre agli effetti sopra descritti, anche la formazione di ghiaccio e gelate sulle strade e sui marciapiedi, la caduta di rami, di alberi e, quando la coltre è particolarmente abbondante, il crollo di tetti, intralcio alla circolazione di veicoli e persone, danneggiamenti agli impianti idrici se non sufficientemente protetti dalle basse temperature.

Con Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" per quanto riguarda il rischio neve si identificano i seguenti scenari:

Criticità Ordinaria



Possibili problemi alla circolazione stradale
Possibilità di isolate interruzioni della viabilità

Criticità Moderata

Diffusi problemi alla circolazione stradale
Isolate interruzioni della viabilità
Possibilità di danneggiamento delle strutture
Possibilità di isolati black-out elettrici e telefonici

Criticità Elevata


Diffusi problemi alla circolazione stradale
Diffusa interruzione di viabilità
Danni alle strutture
Diffusi black-out elettrici e telefonici

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

La valutazione della criticità è effettuata dal centro funzionale regionale che la riporta, così come avviene per il rischio idraulico alla SOUP che poi provvede a codificare gli stati di allerta. Le procedure operative sono riepilogate nella scheda operativa S.O. 01 (Rischio Neve).

1.3 Formazione di Ghiaccio su manto stradale

Con Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" per quanto riguarda il rischio ghiaccio si identificano i seguenti scenari:

Criticità Ordinaria 
Possibili problemi alla circolazione stradale


Criticità Moderata 
Isolati problemi alla circolazione stradale


Criticità Elevata 
Diffusi problemi alla circolazione stradale


La valutazione della criticità è effettuata dal centro funzionale regionale che la riporta, così come avviene alla SOUP che poi provvede a codificare gli stati di allerta. Le procedure operative sono riepilogate nella scheda operativa S.O. 02 (Rischio Ghiaccio).

1.4 Vento

Con Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 "Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale" per quanto riguarda il rischio vento si identificano i seguenti scenari:

Criticità Ordinaria 
Possibili danneggiamenti alle strutture provvisorie
Possibili problemi alla circolazione stradale

Criticità Moderata 
Possibilità di blackout elettrici e telefonici
Possibilità di caduta di alberi, cornicioni e tegole.
Danneggiamenti alle strutture provvisorie.
Problemi alla circolazione stradale

Criticità Elevata 
Diffusi blackout elettrici e telefonici
Diffusa caduta di alberi, cornicioni e tegole
Danneggiamenti alle strutture provvisorie
Interruzioni alla circolazione stradale

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

La valutazione della criticità è effettuata dal centro funzionale regionale che la riporta, così come avviene alla SOUP che poi provvede a codificare gli stati di allerta.
Le procedure operative sono riepilogate nella scheda operativa S.O. 03 (Rischio Vento).

Per quanto riguarda la contemporanea presenza di altri scenari attinenti al rischio idraulico si faccia riferimento alla procedura operativa PO 07 “ Procedura Generalizzata Gestione Rischi Prevedibili” e alle schede operative richiamate nell’ Allegato I Rischio Idraulico.

2. Fenomeni di dissesto (frane)

2.1 Generalità

Con Delibera della Giunta regionale n. 395 del 7 aprile 2015 "Approvazione aggiornamento delle disposizioni regionali in attuazione dell'art. 3 bis della Legge 225/1992 e della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 “Sistema di Allertamento Regionale e Centro Funzionale Regionale” per quanto attiene il rischio frane si identificano i seguenti scenari:

Criticità Ordinaria

Non previsti particolari effetti sul suolo in concomitanza con le piogge previste;

Criticità Moderata:

condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno quinquennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge non ordinarie, con una situazione da monitorare focalizzando l'attenzione nei punti critici in cui si sta sviluppando il fenomeno, con possibili conseguenze di:



- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata pericolosità idrogeologica;
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità).

Criticità Elevata:

condizioni corrispondenti al raggiungimento della stima del tempo di ritorno decennale per almeno uno dei valori di precipitazione cumulata a 1-3-6-12-24 ore. Indica il manifestarsi di piogge rilevanti, quasi eccezionali, con possibili conseguenze di:

- per il raggiungimento della soglia per durate brevi (1-3-6 ore): probabili frane in zone ad elevata e media pericolosità idrogeologica;
- per il raggiungimento della soglia per durate lunghe (6-12-24 ore): saturazione del suolo con forte aumento della pericolosità da frana (soprattutto se si manifestano successivi scrosci di breve durata ed alta intensità).

In generale il superamento della soglia di preallarme per i corsi d'acqua di carattere collinare – torrentizio (rif. allegato I Rischio Idraulico) implica, a livello comunale, il passaggio ad una fase di preallarme per il rischio frane in cui sono dispiegate le attività di monitoraggio svolte in accordo al documento allegato (rif. Piano di monitoraggio). L'attività di monitoraggio è funzionale all'identificazione di situazioni specifiche che configurino pericolo per la pubblica incolumità, in tale caso a livello comunale si attiva una situazione di allarme e i Sindaci, secondo quanto necessario e applicabile, pongono in essere azioni di salvaguardia.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

2.2 Scenari di dettaglio

2.2.A Quarrata

Il riferimento è costituito dalla relazione geologica a supporto della pianificazione urbanistica: gli estensori di detto documento hanno identificato 4 classi di pericolosità:

- Classe G1 pericolosità bassa;
- Classe G2 pericolosità media;
- Classe G3 pericolosità elevata;
- Classe G4 pericolosità molto elevata.

Considerato che è stato adottato il nuovo Piano Strutturale con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28/04/2016, di particolare interesse è la tav. GP1 relativa alla pericolosità geologica redatta con i criteri indicati dalla DCPR 53/R.

I criteri utilizzati sono riassunti di seguito.

Classe G1 (pericolosità bassa)

Fanno parte di questa classe le aree di affioramento delle formazioni:

- depositi alluvionali recenti
- depositi di colmata;
- Argille e sabbie lacustri.

Classe G2 (pericolosità media)

E' la classe in cui ricade genericamente tutto il territorio collinare e montano, quando non siano presenti elementi sfavorevoli che indichino una pericolosità maggiore. In particolare fanno parte di questa classe le aree di affioramento delle formazioni:

- depositi alluvio-colluviali ed eluvio-colluviali in facies sabbiosa con pendenza minore del 15%;
- formazione di M. Morello;
- formazione di Sillano;
- Marne di Marmoreto;
- Olistostroma di Monte Modino;
- Formazione Macigno

Classe G3 (pericolosità elevata)


Sono comprese in questa classe le aree di affioramento di:

- depositi antropici;
- frane quiescenti;
- depositi eluvio colluviali in facies argillosa;
- depositi alluvio-colluviali ed eluvio-colluviali in facies sabbiosa con pendenza maggiore del 15%.

Classe G4 (pericolosità molto elevata)

Sono comprese in questa classe:

- Le aree soggette a Frane attive, con movimenti in atto o recenti.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Come si vede i criteri indicati dalla 53R sono stati interpretati cautelativamente inserendo in G3 i corpi detritici con acclività >15% anziché >25%. Per le aree di pianura la definizione della pericolosità ha tenuto conto, oltre che della inesistenza di criticità geomorfologiche, anche delle qualità geotecniche dei terreni discusse nella descrizione della Carta della Litologica Prevalente.

Alla classe 4 appartengono le zone del territorio comunale sedi di fenomeni di dissesto attivi o quiescenti. A tali zone sono stati attribuiti **livelli di rischio elevato**, e conseguentemente si è proceduto all'identificazione, per ciascuna zona, di un punto di monitoraggio (rif. Piano di monitoraggio).

2.2 B Serravalle Pistoiese

Il riferimento è dalla relazione geologica redatta a supporto del RU: gli estensori di detto documento hanno identificato 4 classi di pericolosità:

- Classe G1 pericolosità bassa;
- Classe G2 pericolosità media;
- Classe G3 pericolosità elevata;
- Classe G4 pericolosità molto elevata.

Considerato che è stata adottata la V.O. al R.U. con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 14 del 08/04/2015, di particolare interesse è la tav. G.Qc3 relativa alla pericolosità geologica redatta con i criteri indicati dalla DPGR 53/R.

I criteri utilizzati sono riassunti di seguito.

Classe G1 (pericolosità bassa)

Fanno parte di questa classe le aree di affioramento delle formazioni:

- depositi alluvionali recenti
- depositi di colmata;
- Argille e sabbie lacustri.

Classe G2 (pericolosità media)



E' la classe in cui ricade genericamente tutto il territorio collinare e montano, quando non siano presenti elementi sfavorevoli che indichino una pericolosità maggiore. In particolare fanno parte di questa classe le aree di affioramento delle formazioni:

- depositi alluvio-colluviali ed eluvio-colluviali in facies sabbiosa con pendenza minore del 15%;
- formazione di M. Morello;
- formazione di Sillano;
- Marne di Marmoreto;
- Olistostroma di Monte Modino;
- Formazione Macigno

Classe G3 (pericolosità elevata)

Sono comprese in questa classe le aree di affioramento di:

- depositi antropici;

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

- frane quiescenti;
- depositi eluvio colluviali in facies argillosa;
- depositi alluvio-colluviali ed eluvio-colluviali in facies sabbiosa con pendenza maggiore del 15%.

Classe G4 (pericolosità molto elevata)

Sono comprese in questa classe:

- Le aree soggette a Frane attive, con movimenti in atto o recenti.

Come si vede i criteri indicati dalla 53R sono stati interpretati cautelativamente inserendo in G3 i corpi detritici con acclività >15% anziché >25%. Per le aree di pianura la definizione della pericolosità ha tenuto conto, oltre che della inesistenza di criticità geomorfologiche, anche delle qualità geotecniche dei terreni discusse nella descrizione della Carta della Litologica Prevalente.

Alla classe 4 appartengono le zone del territorio comunale sedi di fenomeni di dissesto attivi o quiescenti. A tali zone sono stati attribuiti **livelli di rischio elevato**, e conseguentemente si è proceduto all'identificazione, per ciascuna zona, di un punto di monitoraggio (rif. Piano di monitoraggio).

2.3 Dettaglio Procedure



La valutazione della criticità è effettuata dal centro funzionale regionale che la riporta, così come avviene alla SOUP che poi provvede a codificare gli stati di allerta. E' stata prevista anche una specifica procedura di "rientro" (scheda operativa SO05) che identifica le azioni da porre in essere non appena l'attenuazione dei fenomeni consente un efficace ed appropriato svolgimento delle attività di analisi degli eventi accaduti e di rientro dei cittadini eventualmente evacuati.

Per quanto riguarda la contemporanea presenza di altri scenari attinenti al rischio idraulico si faccia riferimento alla procedura operativa PO 07 " Procedura Generalizzata Gestione Rischi Prevedibili" e alle schede operative richiamate nell'Allegato I Rischio Idraulico.

Le procedure operative sono riepilogate nella scheda operativa S.O. 04 (Rischio Frane).

3. Allegati

1. Piano di monitoraggio Frane
2. Registro Eventi anomali
3. Piano Emergenza Neve
4. Elenco ditte Piano Emergenza Neve

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01 28/10/2016	

ALLEGATO IV – RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____

Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

INDICE

1. Generalità	3
2. Segnalazione Preventiva	3
3. Attività del Comune	4
4. Scheda operativa allegata	5

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

1. GENERALITÀ

In materia di prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi i riferimenti normativi principali sono costituiti:

- 1) L.R. 21 Marzo 2000, n° 39 e s.m.i “ Legge Forestale della Toscana”
- 2) Dalla Disposizioni sperimentali per l’allertamento e l’organizzazione del Sistema Regionale di Protezione Civile relativamente a incendi boschivi che interessano o minacciano insediamenti ed infrastrutture approvate con DGR 7 Luglio 2008.

In detti documenti sono definiti compiti e responsabilità dei soggetti interessati alle attività di prevenzione e lotta attiva.

Da un punto di vista operativo è importante distinguere:

- 1) le azioni di sorveglianza svolte dalla sala operativa AIB. Tali azioni si esplicano essenzialmente attraverso l’utilizzo di sistemi di videosorveglianza atti a monitorare la situazione sulle aree di interesse;
- 2) le segnalazioni che dalle sale operative AIB pervengono - in cascata – al CESI Provinciale e poi ai Comuni;
- 3) le azioni poste in essere dall’insieme dei soggetti che la normativa vigente identifica quali attori per la mitigazione degli incendi.

2. SEGNALAZIONE PREVENTIVA

Lo strumento operativo finalizzato alla gestione delle emergenze associate agli incendi boschivi prende quindi avvio dalla **segnalazione preventiva** effettuata dalla SUOUP/COP (a seconda del giorno o dell’ora) alle strutture provinciali che svolgono attività di centro situazioni.

.- La segnalazione da SOUP/COP al Ce.Si. Provinciale specifica in particolare:

- a) la località e l’area interessata dall’incendio;
- b) l’indicazione sommaria delle strutture operative già presenti sul posto o comunque che vi stanno convergendo;
- c) Le azioni già attivate per fronteggiare l’evento;
- d) L’eventuale presenza sul posto di un referente comunale e le modalità per contattarlo (cellulare ovvero strumento radio AIB).

Ove possibile, la segnalazione indica anche gli elementi che seguono, che comunque sono oggetto di informativa nell’ambito dei raccordi tra gli enti territorialmente competenti:

- a) la possibile area di espansione, tenuto conto di quanto rappresentato dalle competenti strutture operative già intervenute e alle condizioni meteorologiche in atto nonché i principali elementi esposti in tale area, che hanno giustificato l’invio della segnalazione al sistema di protezione civile;
- b) se determinabile, una stima dei tempi nei quali l’incendio potrebbe interessare gli elementi esposti che hanno giustificato l’invio dell’allerta;
- c) Il nominativo del DO, ove presente sul posto (Direttore delle Operazioni di spegnimento) e le modalità per contattarlo (cellulare ovvero strumento radio AIB).

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Al ricevimento della segnalazione da SOUP/COP il Ce.Si. della Provincia provvede a darne immediata notizia, anche tramite avviso telefonico, al Comune /ai Comuni direttamente interessati rispetto alle aree indicate dalla SOUP/COP, verificando con il medesimo:

- a) l'organizzazione eventualmente già attivata da parte del Comune e le modalità per prendere contatto con la medesima
- b) le necessità di eventuale supporto per le attività di salvaguardia e assistenza della popolazione di competenza del Comune
- c) le modalità per assicurare il successivo raccordo informativo.

La comunicazione al Comune è effettuata anche quando la Sala Operativa AIB abbia comunicato al Ce.Si. della Provincia la presenza nel luogo dell'incendio di un referente comunale.

Il Ce.Si della Provincia provvede altresì a prendere contatto con il Comando provinciale dei VVF e la Prefettura anche al fine di concordare, ove opportune e non previste nel Piano di Protezione Civile provinciale, le forme di raccordo reciproco.

Le Province utilizzano, ai fini delle comunicazioni, i recapiti formalmente trasmessi dai Comuni nell'ambito della formazione del Piano AIB da aggiornare entro il 31 marzo di ogni anno.

Normalmente la Provincia di Pistoia fissa e comunica ai Comuni inizio e fine del periodo critico per gli incendi boschivi (in detto periodo i Comuni dovranno mantenere attivo il servizio di pronta reperibilità e l'operabilità delle squadre antincendio boschivo ove esista convenzione specifica)

3. ATTIVITÀ DEL COMUNE

Le attività che i Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese al ricevimento della segnalazione di cui al paragrafo 2 pongono in essere sono codificate nella Scheda Operativa 1.

Il Comune, al ricevimento della comunicazione da parte della Provincia di cui al paragrafo 2, provvede a:



a) organizzare, ove non lo abbia già fatto, le modalità di raccordo informativo con l'organizzazione AIB e con i VFF presenti sul luogo dell'incendio, anche attraverso l'invio sul luogo medesimo di un proprio referente

b) contattare la Sala Operativa AIB di riferimento (SOUP o COP) e il Comando Provinciale VVF per:

- acquisire ogni eventuale ulteriore informazione di dettaglio circa la situazione in atto e i possibili sviluppi dell'incendio nonché i riferimenti rispettivamente del Direttore delle Operazioni di Spegnimento per l'organizzazione AIB e del Direttore Tecnico dei Soccorsi per i VVF;
- Comunicare la propria attivazione, il nominativo del referente sul luogo dell'incendio e i relativi recapiti
- Concordare le modalità per il successivo costante aggiornamento informativo.

c) Relazionare al Ce.Si. della Provincia ogni iniziativa assunta ai sensi delle precedenti lettere concordando con la medesima le modalità per ogni successivo raccordo informativo.

Ove dalle informazioni assunte ai sensi della lett.b) ovvero direttamente dal referente comunale in loco, emerga la esigenza di porre in atto interventi di assistenza ad eventuali evacuati dall'area dell'incendio ovvero interventi di evacuazione preventiva di insediamenti posti in aree limitrofe a quella coinvolta dall'incendio o comunque ogni qualvolta appaia opportuno anche in relazione al coinvolgimento effettivo o potenziale delle infrastrutture, il

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

Sindaco o il diverso soggetto competente in base all'ordinamento comunale provvede agli adempimenti organizzativi necessari ad assicurare il coordinamento delle attività di protezione civile di propria competenza, tra cui in particolare l'attivazione del centro operativo comunale in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente e dal Piano di Protezione Civile comunale/intercomunale.

Si raccomanda, nel caso di incendi di interfaccia, di attivare il sistema locale di protezione civile in modo da prevenire forme di assistenza alla popolazione (ad esempio in caso di evacuazione in via precauzionale di edifici minacciati da incendio), mentre per quanto riguarda gli incendi boschivi si raccomanda di prevedere l'attivazione del Centro Intercomunale dei Comuni per supportare le squadre antincendio boschivo per quanto riguarda il vettovagliamento nel caso di prolungamento dell'opera di spegnimento e per il reperimento di mezzi da affiancare nell'opera di spegnimento e/o bonifica.

In tempo di pace poi i Comuni (rif L.R. 21 Marzo 2000) :

- "entro novanta giorni dall'approvazione del piano AIB, provvedono ad istituire il catasto dei boschi e dei pascoli, situati entro 50 metri dai boschi percorsi dal fuoco, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato".
- "per eventuali osservazioni, espongono per trenta giorni all'albo pretorio comunale l'elenco dei terreni da inserire nel catasto. All'esposizione dell'elenco viene data tempestiva pubblicità attraverso pubbliche affissioni. Decorso trenta giorni i Comuni valutano le osservazioni presentate e approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni.
- Aggiornano gli elenchi degli automezzi e delle macchine operatrici esistenti nell'ambito territoriale di competenza e utilmente impiegabili nelle operazioni d'estinzione attraverso convenzioni con i proprietari

4. ALLEGATI

Scheda operativa 1



**Comuni di Quarrata e Serravalle
Pistoiese**
Piano di Emergenza Comunale
RV.01 28/10/2016

**Scheda Operativa 01
Quarrata**

RISCHIO INCENDI BOSCHIVI

Fasi	Funzioni di coordinamento	attività
1	Reperibile di turno CESI Intercomunale	Ricevuta la comunicazione dal CESI Provinciale o dalla SOUP Regionale allertare la funzione tecnica e di pianificazione/tecnico reperibile dei due comuni
2	Funzione Tecnica e di Pianificazione/(Tecnico Reperibile fuori orario ufficio) e Strutture Operative	Rendere disponibile personale dei Lavori Pubblici che: - supporti il Direttore delle Operazioni di Spegnimento (DO) e il Direttore Tecnico dei Soccorsi (VVF) per conoscenza del territorio (es. condizioni delle strade, presenza di abitazioni in area di possibile propagazione dell'incendio, presenza di linee elettriche, indicazione della disponibilità di idranti e di altri punti di rifornimento idrico ecc); - supporti il DO e il DTS (VVF) per chiusura o limitazione degli accessi sulle strade d'importanza strategica per lo spegnimento - fornisca supporto per il servizio di fornitura acqua potabile e vettovagliamento alle squadre AIB impegnate nell'azione di spegnimento
3	Funzione Tecnica e di Pianificazione/(Tecnico Reperibile fuori orario ufficio) e Strutture Operative	Rendere disponibili mezzi di primo intervento di cui alla SRD 19
4	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Attivare la VAB per le azioni di competenza e informare la Provincia di Pistoia. Se non è già presente una squadra AIB sul posto si informa presso la Provincia riguardo l'intervento di squadre specializzate nella lotta attiva agli incendi.

5	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Acquisire da DO e DTS (che lavoreranno in coordinamento) notizie in ordine all'evoluzione dell'evento riferendo attraverso SRD 36 al Sindaco e ai componenti dell'Unità di Crisi Locale
6	Funzione Tecnica e di Pianificazione/Tecnico Reperibile	Sulla base delle informazioni acquisite da DO e DTS (che lavoreranno in coordinamento) propone al Sindaco in relazione ad un possibile peggioramento dell'evento l'apertura del COC e riferisce alla Provincia secondo la procedura prescritta (" PO 04 Procedura Operativa Gestione Segnalazioni ")
7	Sindaco	Sulla base delle informazioni acquisite dalla funzione tecnica e di pianificazione/tecnico reperibile delibera l'apertura del COC utilizzando l'apposito modulo SRD 38 da girare via pec/fax ai vari responsabili di servizio, alla sala operativa provinciale e alla Regione e secondo quanto ritenuto opportuno ai Comuni limitrofi
8	COC APERTO Materiali e Mezzi	verifica la disponibilità e funzionalità delle aree di raccolta e di ricovero prossime alla zona in cui si sta sviluppando l'evento
9	COC APERTO Funzione Tecnica e di Pianificazione	su indicazione di DO e DTS propone al Sindaco l'allertamento preventivo di edifici a rischio in considerazione dell'evoluzione del fenomeno
10	COC APERTO Funzione Tecnica e di Pianificazione	valuta l'opportunità in relazione all'evoluzione dell'evento di accedere alle risorse del volontariato regionale dandone comunicazione anche alla Provincia (utilizzando la procedura PO 05 " Gestione e Attivazione Risorse Volontariato")
11	COC APERTO Sindaco	su indicazione della Funzione Tecnica e di Pianificazione dispone l'allertamento delle abitazioni a rischio. In tale fase

		i cittadini possono lasciare le proprie abitazioni con i propri mezzi comunicando il nominativo
12	COC APERTO Strutture Operative	Attraverso la Polizia Municipale da pratica attuazione all'allertamento PO 02
13	COC APERTO Funzione Tecnica e di Pianificazione	su indicazione di DO e DTS propone al Sindaco l'evacuazione degli edifici a rischio in considerazione dell'evoluzione del fenomeno
14	COC APERTO Sindaco	Dispone l'evacuazione degli edifici a rischio su indicazione della funzione tecnica e di pianificazione
15	COC APERTO Strutture Operative	Attraverso la Polizia Municipale da pratica attuazione all'ordinanza di evacuazione (PO 03)
16	COC APERTO Servizi Sociali/Assistenza alla Popolazione	Gestisce mediante appropriato uso delle organizzazioni di cui alla SRD 16 le problematiche relative all'evacuazione delle persone non autosufficienti presenti nelle abitazioni a rischio
17	COC APERTO Assistenza alla Popolazione/Materiali e Mezzi	Soddisfano le esigenze della popolazione evacuata e dislocata nelle aree di emergenza
18	COC APERTO Servizi Essenziali	gestisce eventuali problematiche relative alle life line (acqua, luce, gas etc) associate all'evoluzione dell'evento

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

ALLEGATO V – RISCHIO SISMICO

Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____



Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

INDICE

1. Generalità	3
2.A Scenari Comune Quarrata	3
2.B Scenari Comune Serravalle Pistoiese	9
3. Procedure operative generalità	11
3.1 Fase di Allarme	11
3.2 Fase di Emergenza	11
4. Allegati	11

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

1. Generalità

Al fine di identificare in modo speditivo gli elementi relativi agli scenari di rischio sismico è necessario prendere in considerazione:

- 1) La classificazione sismica del territorio comunale ai sensi e per gli effetti delle normative nazionali e regionali vigenti;
- 2) Gli scenari di pericolosità sismica locale atti a fornire informazioni di dettaglio sulla risposta locale (a livello territoriale) rispetto al termine di sorgente codificato al punto 1;
- 3) Informazioni di carattere puntuale relativi alla vulnerabilità degli edifici.

In generale, in assenza di una campagna finalizzata alla ricognizione della vulnerabilità sismica degli edifici - effettuata con metodologie e tecniche suggeriti da istituti scientifici di livello nazionale – una metodologia piuttosto speditiva prevede come livello minimo di informazione l'identificazione del periodo presunto di progettazione degli edifici. Uno spartiacque significativo in genere è costituito dagli inizi degli anni 80 caratterizzati dall'introduzione di metodi di progettazione antisismica.

2.A Scenari Comune Quarrata

Ai sensi e per gli effetti della normativa regionale vigente con Deliberazione GRT n. 421 del 26/05/2014, pubblicata sul BURT Parte Seconda n. 22 del 04.06.2014, è stato approvato un aggiornamento della classificazione sismica regionale, il Comune di Quarrata è classificato in zona 3 (precedente classificazione 3S). Tale classificazione al momento non comporta dal punto di vista progettuale particolari modifiche.

Inoltre, a seguito della redazione del nuovo Piano Strutturale adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 28/04/2016, si fa riferimento alla DPGR 25/10/11 n. 53R che detta le regole per la formazione e l'adeguamento degli strumenti urbanistici ai fini della prevenzione dal rischio geologico idraulico e sismico.

Per quanto riguarda la normativa sovracomunale si è tenuto in debita considerazione il PTC della Provincia di Pistoia ed Piano per la Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA) adottato in data 17/12/2015.


Il territorio comunale di Quarrata ricade in Zona 3 secondo la classificazione sismica della Regione Toscana OPCM 3519/06 e DGRT 421/14 ed è diviso in quattro parti ben distinte dal punto di vista geomorfologico.

Zona di pianura

Ambiente pianura (delle Alluvioni recenti ed attuali). Occupa circa la metà settentrionale del territorio del comune ed è solcato dai principali corsi d'acqua, (Ombrone, Stella, Fermulla, Falchereto, Impialla) e dai fossi della bonifica settecentesca (Colecchio, Quadrelli); una complessa rete di fossi secondari invasa e smaltisce le acque basse. Si tratta di un ambiente fortemente antropizzato fin da epoche storiche attualmente sede di moderne attività produttive artigianali, industriali e agricole e delle principali infrastrutture viarie.

Zona collinare

Ambiente di bassa collina (della Formazione di Sillano). Occupa i primi rilievi collinari e si spinge fino a circa 200-250 metri di quota. Questa parte di territorio è caratterizzata da morfologie dolci dovute alla facile erodibilità delle litologie argillitiche del substrato. Le

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Parte Generale	RV.01 28/10/2016

caratteristiche morfologiche hanno permesso la coltivazione a vite ed olivo su terrazzamenti artificiali, documentati fin dal XIV secolo. Attualmente questa zona rappresenta un'area con un elevato valore paesaggistico con un'agricoltura non "industrializzata" ancora in gran parte gestita a livello familiare, spesso part-time.

Ambiente di alta collina (delle Arenarie di M. Modino). Costituisce la parte alta del territorio comunale, oltre i 200-250 metri circa e comprende il crinale della dorsale del Montalbano. L'elevata resistenza all'alterazione delle arenarie di questa formazione fanno sì che la pendenza sia quasi ovunque superiore al 35%, tanto che l'utilizzo di questi terreni per pratiche agricole è sempre stato sporadico e limitato alla selvicoltura.

Dal punto di vista strutturale i contatti tra le varie unità sono sempre di natura tettonica o tettonizzata. Infatti anche quando si trovano giustapposte formazioni in serie stratigrafica, come nel caso del Sillano e di Monte Morello, le aree di contatto risultano sempre disturbate da intense deformazioni dovute al diverso comportamento reologico fra le formazioni.

Il Comune di Quarrata non rientra nell'elenco dei comuni a rischio per i quali già sono stati attuati o sono in corso di attuazione interventi di carattere preventivo. Detto questo occorre prendere in considerazione ai fini della determinazione della pericolosità:

1. Pericolosità di base come stabilita da DGR 421-14 esprimibile in termini di picco di accelerazione al suolo (PGA) nel seguente modo 0,125-0,150 g ;
2. Pericolosità sismica locale così come rilevata nell'ambito dello studio condotto dal geologo Mannori nel mese di Dicembre 2014 con identificazione delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS).

La pericolosità sismica locale si riferisce alle condizioni locali di sito.

Si definiscono "condizioni locali di sito":

- la geologia e la geomorfologia locale;
- condizioni geotecniche e stratigrafiche locali;
- prossimità ad una faglia sismicamente attiva.

Le condizioni locali di sito sono responsabili degli effetti locali di sito che possono schematicamente essere così riassunti:


- modifica delle caratteristiche dello scuotimento rispetto a quanto definito in termini di pericolosità di base;
- fenomeni di instabilità del terreno.

Per ciò che attiene alla modifica del moto sismico, si tratta di definire la pericolosità sismica locale.

Ciò comporta in generale un'amplificazione del moto sismico, la cui causa è riconducibile a motivi stratigrafici (presenza di depositi soffici poggianti su substrato roccioso), topografici (amplificazione del moto sismico lungo pendii o alla sommità di scarpate o pendii) oppure riferibile alla presenza di particolari geometrie sepolte, in grado di modificare le caratteristiche del moto sismico sia in termini di intensità sia per quanto concerne il contenuto spettrale.

Ai fini della definizione delle priorità d'intervento è parso ragionevole per l'individuazione del necessario dettaglio svolgere le seguenti considerazioni:

1. Fatto salvo il dato relativo alla pericolosità di base applicabile su tutto il territorio e che rende di per se necessaria la formulazione di scenari rischio sismico, era opportuno proporre una classe di pericolosità che riprendendo i risultati relativi alla identificazione delle microzone omogenee in prospettiva sismica (MOPS),

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

evidenziasse le zone del comune in cui l'effetto di scuotimento complessivo atteso è maggiore per via dell'amplificazione di sito.

2. Dalla tavola QC01 Carta della periodizzazione del Piano Strutturale è possibile, almeno in prima battuta svolgere valutazioni di merito in ordine alla tipologia costruttiva con particolare riferimento all'utilizzo in sede progettuale di normativa antisismica (di fatto soltanto per una parte dell'edificato dal 1971 al 1998 è ipotizzabile l'utilizzo di normativa antisismica, ma il livello di risoluzione dell'informazione non consente di operare la necessaria discriminazione) usando come riferimento per il periodo presunto di costruzione. Naturalmente tali considerazioni sono di carattere speditivo e non si riferiscono alle caratteristiche effettive degli edifici quali rilevabili da una campagna finalizzata alla definizione della vulnerabilità degli edifici e svolta secondo le metodologie proposte a livello nazionale dagli organi tecnici competenti.

Il frutto delle considerazioni di cui ai punti 1 e 2 è l'individuazione delle seguenti priorità d'intervento:

- a. A prescindere dalla tipologia costruttiva i fabbricati situati nelle zone a pericolosità sismica locale elevata;
- b. A prescindere dai livelli di pericolosità sismica locale, zone collinari caratterizzate per lo più dalla presenza di edifici vetusti realizzati prima dell'avvento della normativa antisismica;
- c. A prescindere dai livelli di pericolosità sismica locale - Zona Tizzana caratterizzata dalla presenza di edifici vetusti.

Per le situazioni di cui ai punti a, b, c sono stati quindi identificati percorsi di esodo ed aree di emergenza. Percorsi di esodo e aree di raccolta sono stati comunque individuati anche nelle altre fattispecie caratterizzate da un livello di rischio presumibilmente inferiore.

Al fine di rendere più evidenti i motivi che possono portare fattori di amplificazione locale viene ripresa dallo studio realizzato dal geologo Mannori la descrizione delle microzone raggruppate per classi di pericolosità globale, in conformità al nuovo Piano Strutturale adottato il 28/04/2016 con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15.

Di seguito si elenca le zone di classificazione riprese dallo studio della microzonazione sismica e le classi di pericolosità globale.

Microzonazioni omogenee in prospettiva sismica (MOPS)

Zone stabili



Zona 1 – aree di affioramento dei terreni lapidei stratificati (LPS) con acclività < 15°.

Zone stabili suscettibili di amplificazioni topografiche

Zona 2 – aree di affioramento dei terreni lapidei stratificati (LPS) con acclività > 15°.

Zone di attenzione per instabilità **Instabilità di versante: attiva (ZAFR_A)** – comprende le aree interessate da frane attive **Instabilità di versante: inattiva (ZAFR_Q)** – comprende le aree interessate da frane quiescenti. **Cedimenti differenziali** – corrisponde alle aree di contatto tra litotipi con caratteristiche molto diverse. Si tratta di un buffer di 40 metri posto al contatto tra i depositi detritico-alluvionali ed il substrato roccioso.

Zone stabili suscettibili di amplificazione locale

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

Zona 3 – aree di affioramento della Formazione di Sillano (ALS); l’inserimento di questa zona tra quelle suscettibili di amplificazione locale deriva dalle basse velocità delle Vs registrate nei profili sismici eseguiti su questa formazione. Risulta infatti che su 10 profili sismici eseguiti, o reperiti, in sette casi la velocità delle onde SH $V_s < 800$. In sintesi è un tipo di substrato “lento” per la presenza di litotipi argillitici.

Zona 4 – aree di affioramento della Formazione di Monte Morello (LPS) con copertura detritica e/o alluvionale di spessore compreso entro i 10 metri. Questa zona è presente sia nel territorio collinare, in corrispondenza delle aree di affioramento delle coltri detritiche, sia in pianura, al bordo dei depositi alluvionali. La copertura presente al di sopra del substrato è stata classificata come in entrambi i casi ML (Limi inorganici, farina di roccia, sabbie fini limose e argillose limi argillosi di bassa plasticità): nel caso del territorio collinare infatti il detrito si presenta in facies limoso argillosa, mentre in pianura la copertura alluvionale più superficiale è ovunque costituita da materiali fini di ambiente con bassa energia.

Zona 5 – aree di affioramento della Formazione di Sillano (ALS) con copertura detritica e/o alluvionale di spessore compreso entro i 10 metri. Questa zona è presente sia nel territorio collinare, in corrispondenza delle aree di affioramento delle coltri detritiche, sia in pianura, al bordo dei depositi alluvionali. La copertura presente al di sopra del Sillano è stata classificata come in entrambi i casi ML (Limi inorganici, farina di roccia, sabbie fini limose e argillose limi argillosi di bassa plasticità): nel caso del territorio collinare infatti il detrito deriva dalla disgregazione di litotipi argillitici, mentre in pianura la copertura alluvionale più superficiale è ovunque costituita da materiali fini di ambiente con bassa energia.

Zona 6 – aree di affioramento dei terreni prevalentemente argilloso-limosi (ML) fino a 8-10 metri di profondità; al di sotto è presente il substrato calcareo della Formazione di Monte Morello (LPS) a profondità variabile fra m 8-10 e m 30. Tra lo strato superficiale di ML ed il substrato sono presenti i depositi sabbiosi SM.

Zona 7 – aree di affioramento dei terreni prevalentemente argilloso-limosi (ML) fino a 8-10 metri di profondità; al di sotto è presente il substrato calcareo della Formazione di Sillano (ALS) a profondità variabile fra m 8-10 e m 30. Tra lo strato superficiale di ML ed il substrato sono presenti i depositi sabbiosi SM.

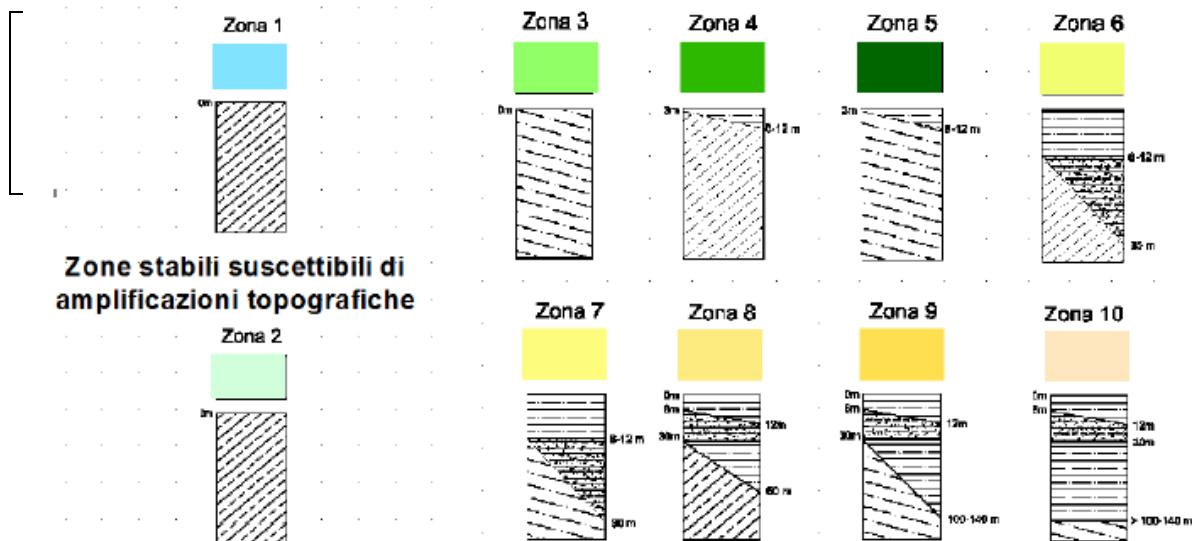
Zona 8 – aree di affioramento dei terreni prevalentemente argilloso-limosi (ML) fino a 8-10 metri di profondità; al di sotto, fino a m 30, è presente un livello di sabbie (SM); ancora al di sotto è presente il substrato calcareo (LPS) a profondità variabile da m 30 a m 60. Tra il livello di sabbie (SM) ed il substrato lapideo, sono presenti ancora terreni fini riferibili a ML.

Zona 9 – aree di affioramento dei terreni prevalentemente argilloso-limosi (ML) fino a 8-10 metri di profondità; al di sotto, fino a m 30, è presente un livello di sabbie (SM); ancora al di sotto è presente il substrato prevalentemente argillitico (ALS) a profondità variabile da m 30 a m 100-140. Tra il livello di sabbie (SM) ed il substrato lapideo, sono presenti ancora terreni fini riferibili a ML.

Zona 10 – aree di affioramento dei terreni prevalentemente argilloso-limosi (ML) fino a 8-10 metri di profondità; al di sotto, fino a m 30, è presente un livello di sabbie (SM); ancora al di sotto, sono presenti terreni fini tipo ML che poggiano direttamente sul substrato argillitico (ALS) presente al di sotto di m 100-140. Il limite di m 100-140 per la profondità del substrato corrisponde alla finestra critica per la frequenza di risonanza dei terreni $F_0 = 1-10$ Hz ricavata dalla Carta delle Frequenze.

Zone stabili

Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali



Colonne litostratigrafiche rappresentative della Carta delle MOPS

Pericolosità sismica locale

Pericolosità Bassa rientrano in questa fattispecie:

Classe S1 – Pericolosità bassa

Comprende le zone stabili caratterizzate dalla presenza di litotipi assimilabili al substrato rigido in affioramento con morfologia pianeggiante o poco inclinata e dove non si ritengono probabili fenomeni di amplificazione o instabilità indotta dalla sollecitazione sismica. In altre parole ricadono in questa classe le Zone 1 e 2 delle MOPS corrispondenti al substrato stabile con pendenza < 15°.

Pericolosità Media rientrano in questa fattispecie:

Classe S2 – Pericolosità media

Comprende le zone suscettibili di instabilità di versante inattiva e che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali (che non rientrano tra quelli previsti per la classe di pericolosità sismica S.3). Ricadono in questa classe:

- le zone di affioramento di substrato stabile con pendenza >15°
- le zone di pianura in cui non sia stato registrato un alto contrasto di impedenza.

Questo elemento è stato valutato mediante la carta delle frequenze: la pianura è stata suddivisa in base alla frequenza ed all'ampiezza del picco di risonanza f_0 . E' prassi comune considerare fra 1 e 10 hz la finestra critica per l'edilizia comunemente presente nel nostro territorio e l'ampiezza mediamente $A > 3.0$ per indicare valori di contrasti di impedenza significativi. Fra 1 e 10 hz sono comprese infatti, con stime di larga massima, le frequenze di risonanza di edifici con altezza fino a 30 metri. Nella carta delle MOPS queste aree corrispondono alle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali in cui, al di sotto dei depositi di copertura, il substrato risulti compreso oltre i 130 metri (Zone 7 e 10). Sovrapponendo infatti la carta delle isobate con quella delle frequenze si osserva infatti che il limite $F_0 = 1$ hz, considerato come valore soglia, corrisponde circa ad una profondità del substrato di 100-130 metri.

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

Pericolosità Elevata

Classe S3 - Pericolosità elevata

Vi sono comprese le zone suscettibili di instabilità di versante quiescente che pertanto potrebbero subire una riattivazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; zone con terreni di fondazione particolarmente scadenti che possono dar luogo a cedimenti diffusi; zone di contatto tra litotipi con caratteristiche fisicomeccaniche significativamente diverse; zone stabili suscettibili di amplificazioni locali caratterizzati da un alto contrasto di impedenza sismica atteso tra copertura e substrato rigido entro alcune decine di metri. Ricadono in questa classe:

- le zone di contatto tra alluvioni/coltri detritiche e substrato roccioso (buffer di 40 metri).
- le zone suscettibili di amplificazioni locali in cui sia stato registrato un alto contrasto di impedenza. Nel nostro caso queste aree corrispondono al territorio di pianura in cui, al di sotto dei depositi i copertura, il substrato risulti compreso entro i 130 metri (Zone 5, 6, 8, 9, 11, 12, 13).

Pericolosità molto elevata

Classe S4 - Pericolosità molto elevata

Comprende le zone suscettibili di instabilità di versante attiva che pertanto potrebbero subire una accentuazione dovuta ad effetti dinamici quali possono verificarsi in occasione di eventi sismici; ricadono in questa classe le aree interessate da frane attive.

Rientrano in questa classe le aree di frana attiva.

Nella Tavola di scenario (TAV. 6) sono stati identificati i seguenti elementi:

- Livello di pericolosità sismica locale;
- Aree di raccolta popolazione **con relativi ambiti di pertinenza** da intendersi per ciascun area di raccolta come il complesso degli edifici di provenienza delle persone evacuate;
- Percorsi di esodo differenziati per le relative aree di pertinenza;
- Aree di ricovero destinate ad ospitare le persone evacuate per tempi prolungati;
- Aree di raccolta per l'evacuazione preventiva.

La Tav. QC01, carta della periodizzazione, insieme alla Tav. 06, costituiscono parte integrante della documentazione di pianificazione e gestione del rischio sismico: in specie anche ad evento avvenuto, è un utile strumento per una prima sommaria stima dei presumibili effetti del sisma sull'edificato.

Le aree di raccolta costituiscono un primo importantissimo riferimento per le persone evacuate e saranno presidiate da personale delle organizzazioni di volontariato. Un discorso a parte è quello da farsi relativamente alle scuole del centro urbano per le quali al verificarsi di un sisma e a prescindere dai relativi effetti immediati sulle strutture degli edifici scolastici è prescritta l'evacuazione degli alunni con spostamento prima in corrispondenza dei luoghi sicuri posti in adiacenza agli edifici e poi presso strutture specifiche (es. Polo Tecnologico). Per gli altri istituti scolastici i genitori recupereranno gli allievi presso il luoghi sicuri in adiacenza agli edifici scolastici.

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

2.B Scenari Comune Serravalle Pistoiese

Ai sensi e per gli effetti della normativa regionale vigente DGR 421 DEL 26/05/2014 il Comune di Serravalle Pistoiese è classificato in zona 3 (precedente classificazione 3S) tale classificazione al momento non comporta dal punto di vista progettuale particolari modifiche. D'altra parte il Comune di Serravalle Pistoiese non rientra nell'elenco dei comuni a rischio per i quali già sono stati attuati o sono in corso di attuazione interventi di carattere preventivo. Detto questo occorre prendere in considerazione ai fini della determinazione della pericolosità:

1. Pericolosità di base come stabilita da DGR 841-07 esprimibile in termini di picco di accelerazione al suolo (PGA) nel seguente modo 0,15-0,25 g ;
2. Pericolosità sismica locale così come desumibile dalla carta degli effetti locali di amplificazione all'interno del sistema insediativo allegata al regolamento urbanistico

Per quanto attiene il punto 2 gli estensori del documento allegato al regolamento urbanistico hanno identificato alla luce della normativa allora vigente una serie di zone così definite:


- Effetto di amplificazione per elementi morfologici (cigli, bordo di terrazzi, variazioni di acclività);
- Effetto di amplificazione per elementi litologici (morfologie sepolte, depositi sciolti su substrato roccioso...);
- Effetto di amplificazione per cedimenti e contatto fra litotipi diversi
- Effetto di amplificazione per fenomeni franosi o presenza di materiali detritici sciolti su pendii

Gli estensori dello studio - su richiesta scritta - hanno identificato poi, sulla base di quanto indicato dalla D.P.G.R 26/R del 27-4-2007, una correlazione tra gli effetti di amplificazione individuati e le classi di pericolosità definite in detto documento:

Colore legenda nella carta del R.U. Comunale	Effetto di amplificazione nella carta del R.U. Comunale	Classificazione ZMPSL All. 1 della DGRT 26/r del 2007	Pericolosità sismica associata
Magenta	morfologico (cigli, bordo di terrazzi, variazioni di acclività)	6 prevalente 8 subordinato	S2 (media)
Verde	litologico (morfologie sepolte, depositi sciolti su substrato roccioso...)	9 – 10 – 11	S3 (elevata)
Azzurro	Cedimenti e contatto fra litotipi diversi	4 – 5 - 12	S3 (elevata)
Rosso	Fenomeni franosi e detriti su pendio	Prevalenti 2A - 2B e 3	S3 (elevata)

Occorre precisare che il territorio indagato dagli estensori della **carta degli effetti locali di amplificazione sismica** è, per l'appunto, quello avente per perimetro il cosiddetto **Limite del Sistema Insediativo**, detto limite non comprende:

- l'abitato di Serravalle paese (posto sul crinale morfologico), questo è, secondo l'indicazione del geologo, caratterizzato dalla presenza di litologie argillitiche subaffioranti e privo di

 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	Parte Generale	RV.01 28/10/2016

movimenti franosi di particolare rilevanza e quindi può essere classificato come situazione n. 7 (cresta rocciosa sottile e/o cocuzzolo) ai sensi dell'allegato 1 alle direttive della suddetta delibera e pertanto, essendo l'intero territorio comunale classificato in zona sismica 3S (allegato 2 alle direttive della Delibera), la pericolosità sismica dell'intero nucleo abitato, di conseguenza sarebbe media (S2)

- zona sud del territorio comunale posta in sinistra e in destra del torrente Stella in considerazione del fatto che si tratta di depositi alluvionali granulari e sciolti (situazione di tipo 9) la classe di pericolosità sismica locale è 3 · Altre zone non ricomprese all'interno del limite del Sistema Insediativo

E' importante che il Comune di Serravalle Pistoiese aggiorni l'attuale inquadramento sotto il profilo dei fattori di amplificazione locale e del conseguente livello di pericolosità sismica locale in ossequio alla più recente normativa (DGR 261 18 Aprile 2011. Approvazione delle specifiche tecniche regionali per l'elaborazione di indagini e studi di micro zonazione sismica) orientandolo all'intero territorio comunale.

Per quanto riguarda la vulnerabilità degli edifici si è proceduto in modo speditivo identificando con la collaborazione dell'ufficio tecnico gli edifici progettati dopo e prima e dell'avvento della normativa antisismica.

Sotto il profilo del rischio le priorità identificate a livello comunale sono quelle relative:

- Ala zona Cantagrillo - Casalguidi caratterizzata dalla presenza generalizzata di fattori di amplificazione locali e da edifici in prevalenza progettati anteriormente l'entrata in vigore della normativa antisismica;
- Ala zona Ponte di Serravalle per gli stessi motivi di cui alla lettera a) anche se la percentuale di edifici progettati con normativa antisimica sembrerebbe maggiore rispetto a quella della lettera a)
- Ala zona Stazione Masotti per gli stessi motivi di cui alla lettera a)
- Zona Serravalle paese, in questa zona a prescindere dal livello pericolosità sismica locale inquadrabile come media ai sensi del D.P.G.R 26/R del 27- 4 - 2007 si hanno costruzioni piuttosto vetuste, di conseguenza, pare del tutto ragionevole riservare un'attenzione particolare in fase di pianificazione a detta zona.

Per le zone di cui alle lettere a,b,c e d sono stati identificati rif Tav 05 " Rischio Sismico" percorsi di esodo ed aree di emergenza. **Da sottolineare che per la zona d) a parte le persone che si trovano nelle immediate vicinanze delle aree di emergenza specifiche individuate, a motivo della pericolosità delle vie del centro urbano, è prescritto che i residenti in prima battuta si portino all'aperto a debita distanza dagli edifici; in un secondo momento, effettuate le verifiche tecniche del caso, sarà possibile spostare i residenti presso le aree di raccolta/ricovero più vicine.**

Per l'area situata nella zona sud del territorio comunale e posta in sinistra e destra del Torrente Stella le modalità di evacuazione identificate prevedono che la popolazione che si trova nelle abitazioni ricomprese in detta zona si raduni in un primo momento in zone sicure adiacenti l'abitazione e in un secondo momento si sposti lungo gli assi di esodo identificati per poter essere raccolta dai mezzi di trasporto.

Come già evidenziato per il Comune di Quarrata relativamente alle scuole, al verificarsi di un sisma e a prescindere dai relativi effetti immediati sulle strutture degli edifici scolastici, è prescritta l'evacuazione degli alunni con spostamento prima in corrispondenza dei luoghi sicuri posti in adiacenza agli edifici e poi limitatamente alle scuole della zona nord presso strutture

		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA			
Parte Generale		RV.01	28/10/2016

specifiche. Per la zona Sud i genitori recupereranno gli allievi presso il luoghi sicuri in adiacenza agli edifici scolastici.

3.Procedure Operative.

3.1 Fase di Allarme

Per quanto attiene il rischio sismico occorre tener presente che **la fase di allarme** scatta nel momento in cui è segnalato un evento sismico di cui si ignora ancora l'effettiva rilevanza in termini di danno al territorio, al patrimonio ed alla popolazione.

In caso di allarme dall'esterno, il flusso delle comunicazioni avviene in questo modo:

- l'INGV comunica al Dipartimento di Protezione Civile i dati dell'evento;
- l'Ufficio Servizio Sismico Nazionale elabora lo scenario di evento e lo comunica alla Sala Operativa del dipartimento della Protezione Civile, che a sua volta lo trasmette alla Regione e alle Prefetture coinvolte;
- In caso di auto allertamento il sistema provinciale risponde "in automatico".

Di fatto in occasione del manifestarsi di un evento sismico sul territorio comunale la fase di allarme scatta in automatico e con essa l'attivazione della struttura di protezione civile comunale. Quando scatta l'allarme il primo obiettivo della struttura comunale di protezione civile è quello di concorrere insieme alle strutture provinciali alla definizione degli effetti del sisma sul territorio fornendo informazioni che vadano ad integrare lo scenario di evento elaborato dal Servizio Sismico Nazionale. **La procedura di riferimento in fase di allarme è quella descritta nella scheda operativa SO 01 " Fase di Allarme"**

3.2 Fase di Emergenza

La **fase di emergenza** scatta e viene pertanto dichiarata nel momento in cui si verifica un evento sismico rovinoso che procura danni a persone e/o cose. La fase di emergenza si contraddistingue, quindi, per l'accadimento di eventi di straordinaria intensità/gravità e/o diffusione sul territorio, con danneggiamenti a infrastrutture abitative, di servizio, di comunicazione e con il possibile coinvolgimento di persone. Di norma, l'emergenza è dichiarata a seguito del passaggio dalla fase di allarme; talvolta, però, l'evento è di tale gravità che l'attivazione/dichiarazione dello stato di emergenza risulta immediatamente chiaro a tutte le strutture provinciali di Protezione Civile.

Nella scheda operativa 02 sono riportate le azioni da porre in essere a cura della struttura operativa comunale nella fase di emergenza.

Ai cittadini è distribuito un vademecum relativamente al comportamento da tenere nel momento in cui si verifica un sisma.

Appositi cartelli indicano ai cittadini abitanti nelle zone a rischio le vie di fuga per arrivare all'area di attesa. Tale vie di fuga sono riportate anche nelle tavola 05 Rischio Sismico.

4. Allegati

Vademecum per rischio sismico



**Comuni di Quarrata e Serravalle
Pistoiese
Piano di Emergenza Comunale
RV.01 28/10/2016**

Scheda Operativa 01

**RISCHIO SISMICO - ALLARME
EVENTO ATTESO: SEGNALAZIONE DI ALLARME PER EVENTO
SISMICO DI CUI SI IGNORA LA RILEVANZA OPERATIVA**

Fasi	Funzioni di coordinamento	attività
1	Tecnico Reperibile	Avvisare il Sindaco e la funzione tecnica e di pianificazione dell'avvenuto manifestarsi di un evento sismico
2	Sindaco	attivare il Coc (utilizzando la SRD 38 appositamente compilata da girare via pec/mail/fax ai Responsabili di Servizio, alla Sala Operativa Provinciale e ai Comuni limitrofi) almeno nelle componenti tecniche affinché si possa procedere in modo speditivo alla verifica dell'impatto sul territorio del sisma. Rapportandosi con i Sindaci dei Comuni di Agliana e Montale valuta l'apertura del COM. Il COC di Quarrata sarà spostato per questo tipo di scenario presso la Sede della Croce Rossa in Via Bocca di Gora e Tinaia, il COC di Serravalle P.se sarà spostato presso la Sede del Magazzino Comunale – Via del Redolone 65 A.
3	Funzione tecnica e di pianificazione - censimento danni	Avendo a riferimento le caratteristiche dei fabbricati così come individuate nel tavola del Piano Strutturale "Carta della periodizzazione" per Quarrata e le classi di pericolosità sismica locale individuate nella Tav 06 "Rischio Sismico" per entrambi i comuni, effettuare una verifica speditiva degli effetti del sisma sul territorio comunale. Prestare assistenza al personale tecnico provinciale eventualmente già intervenuto (Vigili del Fuoco etc). Riferire al Sindaco e ai componenti dell'Unità di Crisi i risultati delle prime verifiche speditive e trasmettere a Strutture Operative esigenze specifiche di perimetrazione.
4	Sindaco	In relazione ai risultati delle verifiche di cui al punto 3 convoca l'Unità di Crisi Locale utilizzando il modulo SRD 37 da girare via Fax ai Responsabili di Area e alla Sala Operativa Provinciale. Decreta il passaggio alla fase di emergenza definendo in modo puntuale la

		composizione del COC atta a garantire un'efficace gestione dell'emergenza. (Reinvio del modulo SRD 38 compilato ai Responsabili di Area e alla Sala Operativa Provinciale)
5	Funzione tecnica e di pianificazione	Riferisce al COM e alla Sala Operativa Provinciale utilizzando la modulistica prescritta (PO 04 "Gestione Segnalazioni")
6	Funzione tecnica e di Pianificazione Quarrata	Propone al Sindaco in ogni caso lo spostamento degli allievi evacuati degli istituti scolastici del centro urbano al Polo Tecnologico. Gli allievi saranno portati al Polo Tecnologico con mezzi del Comune oppure con altri mezzi giunti in soccorso. Per evento non severo gli allievi saranno recuperati al Polo Tecnologico dai genitori quando possibile. In caso di evento severo la gestione dell'area passerà alla funzione assistenza alla popolazione che si occuperà di smistare gli allievi presso le famiglie eventualmente evacuate o si metterà in comunicazione con i genitori rimasti presso le rispettive abitazioni. L'attività scolastica potrà essere ripresa previa verifica di agibilità a cura di tecnico competente.
6 bis	Funzione tecnica e di Pianificazione Serravalle Pistoiese	Propone al Sindaco in ogni caso lo spostamento degli allievi evacuati degli istituti scolastici della zona nord presso la Scuola Elementare-Media di Via Salici - Località Masotti. Per evento non severo, gli allievi sistemati in questo istituto saranno recuperati dai genitori quando possibile. In caso di evento severo la gestione dell'area passerà alla funzione assistenza alla popolazione che si occuperà di smistare gli allievi presso le famiglie eventualmente evacuate o si metterà in comunicazione con i genitori rimasti presso le rispettive abitazioni. L'attività scolastica potrà essere ripresa previa verifica a cura di tecnico competente.
7	Funzione tecnica e di pianificazione	In relazione ai risultati delle verifiche di cui al punto 3 utilizzando l'apposita procedura inoltra la richiesta di risorse di volontariato alla Regione (PO 05 Gestione e Attivazione Risorse Regionali del Volontariato) informando preventivamente la Sala Operativa Provinciale.
8	Funzione tecnica e di pianificazione	In relazione ai risultati delle verifiche di cui al punto 3 attiva le aree di emergenza (aree di ricovero SRD 13, aree di raccolta SRD 14, area di

		smistamento SRD 15).
9	Volontariato	In relazione ai risultati delle verifiche di cui al punto 3 invia personale delle organizzazioni di volontariato presso le aree di attesa e di ricovero previa attivazione formale
10	Servizi Essenziali	Fa il punto della situazione con le aziende erogatrici dei servizi al fine di evidenziare criticità ed esigenze specifiche ed elaborare risposte appropriate atte a mitigare l'impatto del sisma.
11	Telecomunicazioni	Sovrintende la messa in esercizio e l'utilizzo di ponti radio ed i relativi apparati e sistemi atti a garantire le comunicazioni tra il COC e i punti periferici di gestione dell'emergenza (area di raccolta e aree di attesa).
12	Assistenza sociale	mette a disposizione gli elenchi delle persone non autosufficienti presenti sul territorio comunale.
13	Strutture operative	Operando secondo le indicazioni dell'Unità di Crisi Locale in raccordo con le forze dell'ordine realizzano adeguata perimetrazione delle aree in cui sono significativi e rilevanti gli effetti del sisma.
14	Mezzi e materiali e Assistenza alla Popolazione	Sovrintendere l'approntamento delle aree di ricovero interfacciandosi con i detentori di risorse, con il COM e con la Sala Operativa Provinciale. Per tende e posti branda utilizzare le informazioni inerenti alle simulazioni riguardanti le aree di ricovero definite in ambito comunale.



**Comuni di Quarrata e Serravalle
Pistoiese
Piano di Emergenza Comunale
RV.01 28/10/2016**

Scheda Operativa 02

**RISCHIO SISMICO - EMERGENZA
EVENTO ATTESO: SEGNALAZIONE DI ALLARME PER EVENTO
SISMICO DI CUI SI IGNORA LA RILEVANZA OPERATIVA**

Fasi	Funzioni di coordinamento	attività
1	Tecnico Reperibile	Predisporre ed aggiornare una relazione dettagliata secondo SRD 36 da sottoporre all'Unità di Crisi Locale e al COM
2	Unità di Crisi Locale	Sulla base della relazione di cui al punto 1 rapportandosi con gli enti e le strutture esterni intervenuti a livello COM delineare le risposte operative con l'indicazioni di compiti e responsabilità
3	Funzione tecnica e di pianificazione	Sulla base delle indicazioni dell'Unità di Crisi Locale e utilizzando come base la Tav 06 "Rischio Sismico" e la tavola del Piano Strutturale "Carta della periodizzazione" per Quarrata, predisporre una mappa degli interventi concordando il dettaglio con le strutture extra comunali intervenute.
4	Funzione tecnica e di pianificazione /Assistenza della Popolazione	Coordinare ed attuare il recupero delle persone che non hanno potuto raggiungere le aree di raccolta per via della pericolosità (definita già in sede di pianificazione) dei tragitti o causa del fatto che si tratta di case sparse (rif Tav 06 "Rischio Sismico")
5	Assistenza alla Popolazione	Per ogni area di raccolta compilare specifici elenchi con i nominativi delle persone presenti sulla base delle informazioni ricevute dai volontari che si sono recati sull'area. Consegnare il documento alla funzione tecnica e di pianificazione.
6	Funzione tecnica e di Pianificazione	Interfacendosi con gli uffici dell'anagrafe e utilizzando i dati relativi alle persone evacuate di cui ai punti 4 e 5 fornire una stima delle persone presenti ancora negli edifici o non pervenute nelle aree di raccolta.
7	Funzione tecnica e di pianificazione	Sulla base dei dati a disposizione distribuire le persone evacuate nelle seguenti aree/strutture: 1) aree di ricovero comunali; 2) strutture ricettive; 3) altre aree/strutture identificate dal COM/Sala Operativa Provinciale
8	Funzione tecnica e di pianificazione	inoltrare una richiesta specifica alla sala operativa provinciale

		relativamente al fabbisogno di posti in letto con riferimento a strutture recettive e al netto dei posti già approntati presso le strutture di ricovero. Tale richiesta è vagliata in modo preventivo dal COM insieme ai fabbisogni degli altri comuni costituenti il COM.
9	Funzione tecnica e di pianificazione	Inoltrare una richiesta specifica alla sala operativa provinciale in ordine ai mezzi da utilizzare per il trasporto delle persone evacuate alle aree di ricovero o ad altre strutture di recettività. Tale richiesta è vagliata in modo preventivo dal COM insieme ai fabbisogni degli altri comuni costituenti il COM.
10	Assistenza alla Popolazione- Materiali e Mezzi	Coordinare il trasporto delle persone evacuate verso le aree di ricovero e presso le strutture di ricettività.
11	Funzione tecnica e di pianificazione	Fornire alle strutture impegnate nel recupero delle persone dalle macerie indicazioni in merito a persone non autosufficienti presenti negli edifici
12	Assistenza alla Popolazione Materiali e Mezzi	Coordinare con le strutture di protezione civile esterne intervenute e con i detentori di risorse l'afflusso di materiali di prima necessità e l'istituzione di servizi mensa presso le strutture di ricovero.
13	Servizi Sociali	Identificare con le strutture di protezione civile esterne intervenute specifiche necessità di assistenza a persone presenti nelle strutture di ricovero. Parte di queste esigenze potranno essere trasferite alle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio comunale.
14	Volontariato	Riferire alle organizzazioni di volontariato presenti sul territorio comunale delle esigenze di cui al punto 13.
15	Funzione Tecnica e di Pianificazione e Volontariato	Coordinare il personale che assiste i cittadini nel recupero di effetti personali e altri generi dalle case. L'attività è svolta in presenza e dietro l'autorizzazione del personale tecnico esterno intervenuto (VVF etc).
16	Censimento danni	Assistere il personale tecnico esterno nell'esecuzione di verifiche speditive sugli edifici e riferire all'Unità di Crisi finalizzate al riscontro dell'agibilità degli stessi. Effettuare poi il censimento danni in accordo alla PO 06 "Gestione Censimento Danni" (per la parte economica) e in accordo al modulo allegato alla presente procedura per la parte tecnica e di verifica agibilità.
17	Sindaco	Sulla base degli esiti delle verifiche

		effettuate sugli edifici autorizzare, sentito il parere della Sala operativa Provinciale/COM, il rientro dei cittadini negli edifici dichiarati agibili.
18	Servizi essenziali	Acquisire in modo sistematico il punto della situazione relativamente al funzionamento dei servizi essenziali e sulle azioni già disposte o in via di approntamento. Riferire alla funzione tecnica e di pianificazione in merito allo stato dei servizi sul territorio comunale.
19	Funzione Tecnica e di Pianificazione	Aggiornare la Sala Operativa Provinciale con la procedura prescritta (PO 04 "Gestione Segnalazioni").

RISCHIO SISMICO

COSA FARE

Cosa fare prima del terremoto

Cosa fare durante una scossa di terremoto

Cosa fare dopo il terremoto

Cosa fare prima del terremoto

- informarsi sulla classificazione sismica del proprio territorio anche attraverso le periodiche attività di divulgazione del Piano Comunale di Protezione Civile
- accertarsi dove siano i rubinetti di gas ed acqua della propria abitazione
- evitare di tenere oggetti pesanti su mensole e scaffali alti
- ancorare al muro scaffali e armadi
- tenere una cassetta di "Pronto soccorso"
- stabilire un punto dell'abitazione in cui raccogliere, in presenza di prime avvisaglie (scosse lievi), effetti personali e medicine importanti, così da poterle prelevare in caso di evacuazione

Cosa fare durante una scossa di terremoto

- MANTIENI LA CALMA
- se sei in un luogo chiuso cerca riparo sotto un architrave
- se possibile mettiti sotto un tavolo
- non usare gli ascensori
- non precipitarti lungo le scale
- se sei all'aperto allontanati da case, alberi, tralicci, ecc.

Cosa fare dopo il terremoto

- MANTIENI LA CALMA
- se sei in un luogo chiuso, esci con calma, indossando scarpe ed abiti comodi e caldi
- assicurati dello stato di salute delle persone intorno a te
- allontanati il più possibile da edifici e strutture
- raggiungi l'area di attesa (segui le indicazioni riportate nella segnaletica) predisposta dal Piano comunale di protezione civile dove potrai ricevere le prime cure ed informazioni corrette
- evita di andare in giro a curiosare
- evita di usare il telefono se non in caso di assoluta necessità



Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese

Provincia di Pistoia

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TITOLO:
INQUADRAMENTO

TAV. 1
Scala 1:10.000

Il Sindaco
Marco Mazzanti

Il Resp. del Servizio
Lavori Pubblici
Ing. Iuri Gelli

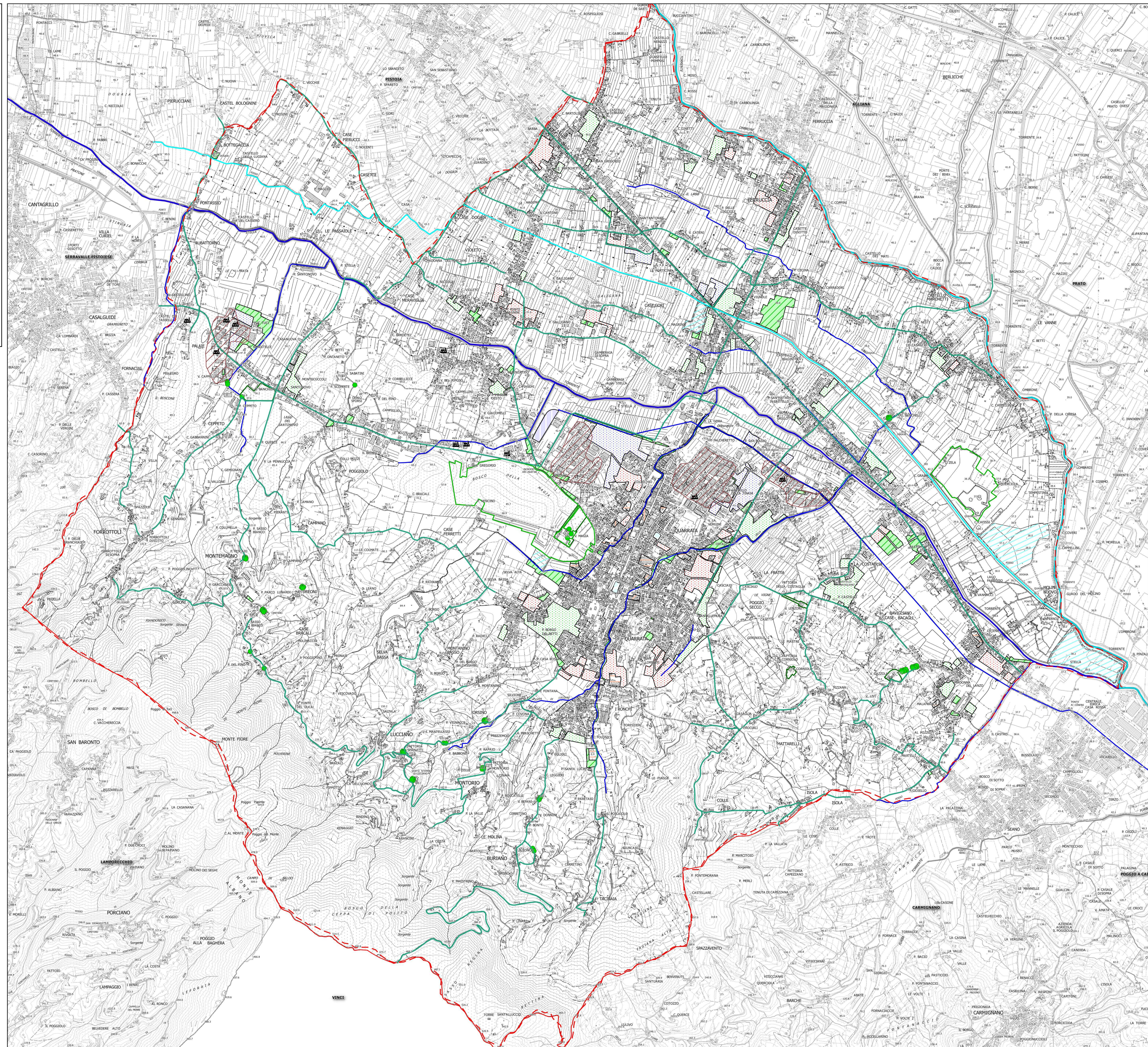
Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Protezione Civile
Ing. Andrea Casseri
Arch. Gianluca Osonagli

Collaboratori
Geom. Noemi Terrazano
Geom. Mattia Galliani

Revisione: _____

Legenda

- Aziende insalubri
- Area industriale
- Viabilità
- Verde pubblico**
- Punti di pregio
- Parco territoriale
- Parchi storici
- Acque**
- Stella
- Ombrone
- Quadrelli
- Reticolo Idrico Secondario
- Tessuto urbanistico**
- AC1
- aE
- aP
- APD1
- APD2
- APD3
- AR1
- AR2
- AR3
- cassa espansione
- cave
- cim
- connotazione
- EC1
- EC2
- EC3-1
- EC3-2
- EC3-3
- EC4
- TC1
- TC2
- TC3
- TM1
- TM2
- TM3
- TP1
- TP2
- TS
- TT1
- TT2
- TT3
- TT4
- vE
- verde pregio
- verde privato
- vP



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TITOLO:
RISCHIO IDRAULICO

TAV. 2
Scala 1:10.000

Il Sindaco
Marco Mazzanti

Il Resp. del Servizio
Lavori Pubblici
Ing. Iuri Gelli

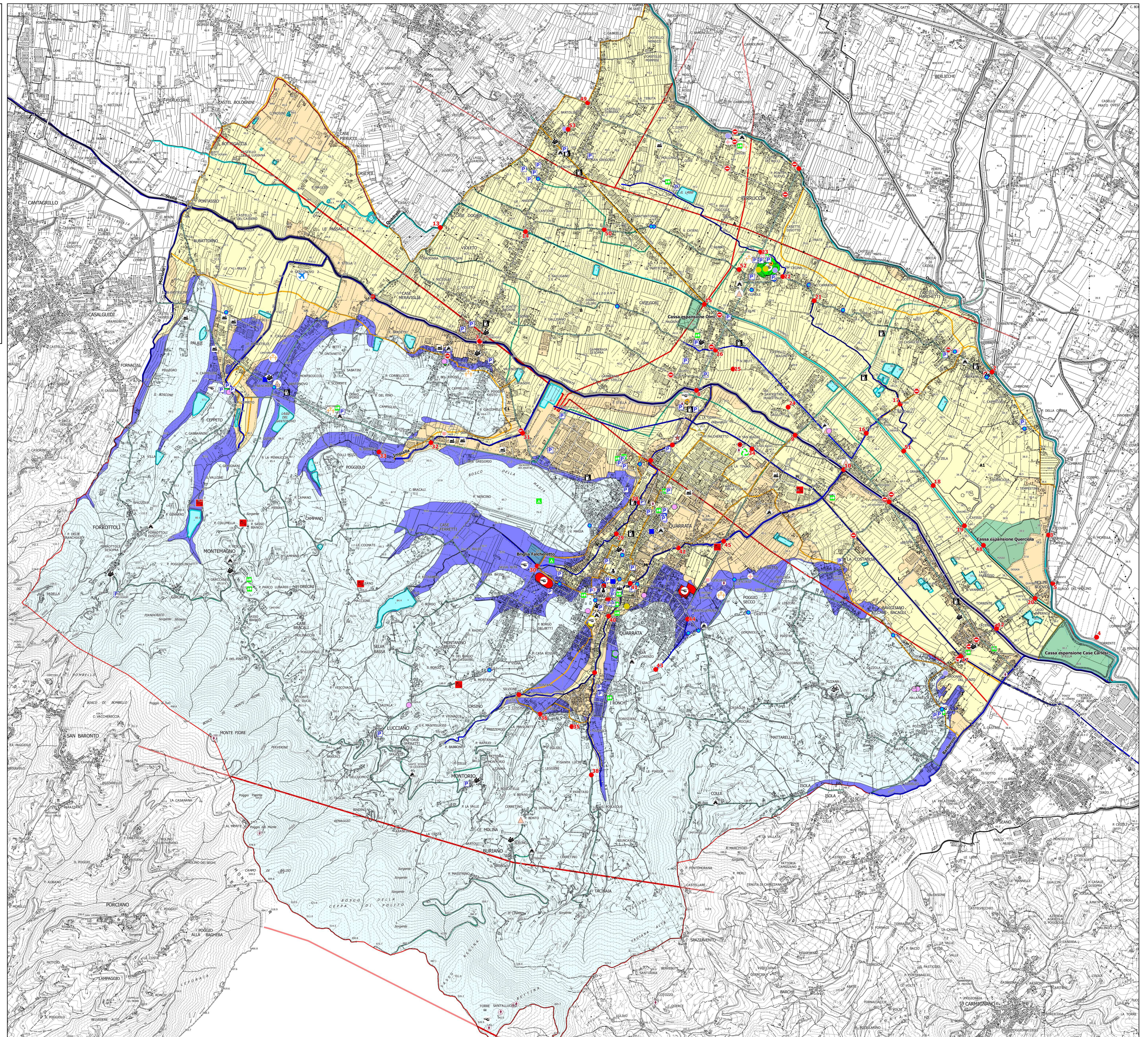
Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Protezione Civile
Ing. Andrea Casseri
Arch. Gianluca Osonagli

Collaboratori
Geom. Noemi Terrazano
Geom. Mattia Galliani

Revisione: _____

Legenda

- Punti di monitoraggio
- ⊖ Cancelli
- ⊠ distributori
- ⊙ posizione ripetitori
- ⚠ Aziende insalubri
- Viabilità
- COC
- COC sede alternativa
- ★ Polo tecnologico
- P Parcheggio
- Acquedotto
- ⚰ Cimitero
- ⚽ Circolo ricreativo
- ⚙ Culto
- ⚙ Strutture culturali
- ⚙ Depuratore
- ★ Carabinieri
- ⚙ Elementare
- ⚙ Istruzione superiore
- ⚙ Materna
- ⚙ Media
- ⚙ Nido
- ⚙ Parchi territoriali
- ⚙ piazze
- ⚙ Sociale
- + Socio-sanitario
- ⚙ Pubblica amministrazione
- ⚙ verde
- ⚙ Gas
- ⚙ Centro ECO
- ☁ Zona atterraggio
- ⊙ Avio stazione
- Acque**
- Stella
- Ombrone
- Quadrelli
- Reticolo Idrico Secondario
- Laghi
- Casse di espansione
- Idranti Pubblicacqua
- Comparti**
- A
- A1
- B
- C
- C1
- D
- E VERIFICARE
- F
- G
- H
- I
- L
- M
- N
- Linee Elettriche**
- linee_132
- linee_380
- Aree emergenza**
- Insiediamento Soccorritori
- Raccolta Popolazione
- Ricovero Popolazione
- Pericolosità idraulica**
- 11 - Pericolosità idraulica bassa
- 12 - Pericolosità idraulica media
- 13 - Pericolosità idraulica elevata
- 14 - Pericolosità idraulica molto elevata





Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese

Provincia di Pistoia

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TITOLO: RISCHIO FRANE	TAV. 3 Scala 1:10.000
----------------------------------	----------------------------------

Il Sindaco
Marco Mazzanti

Il Resp. del Servizio Lavori Pubblici
Ing. Iuri Gelli

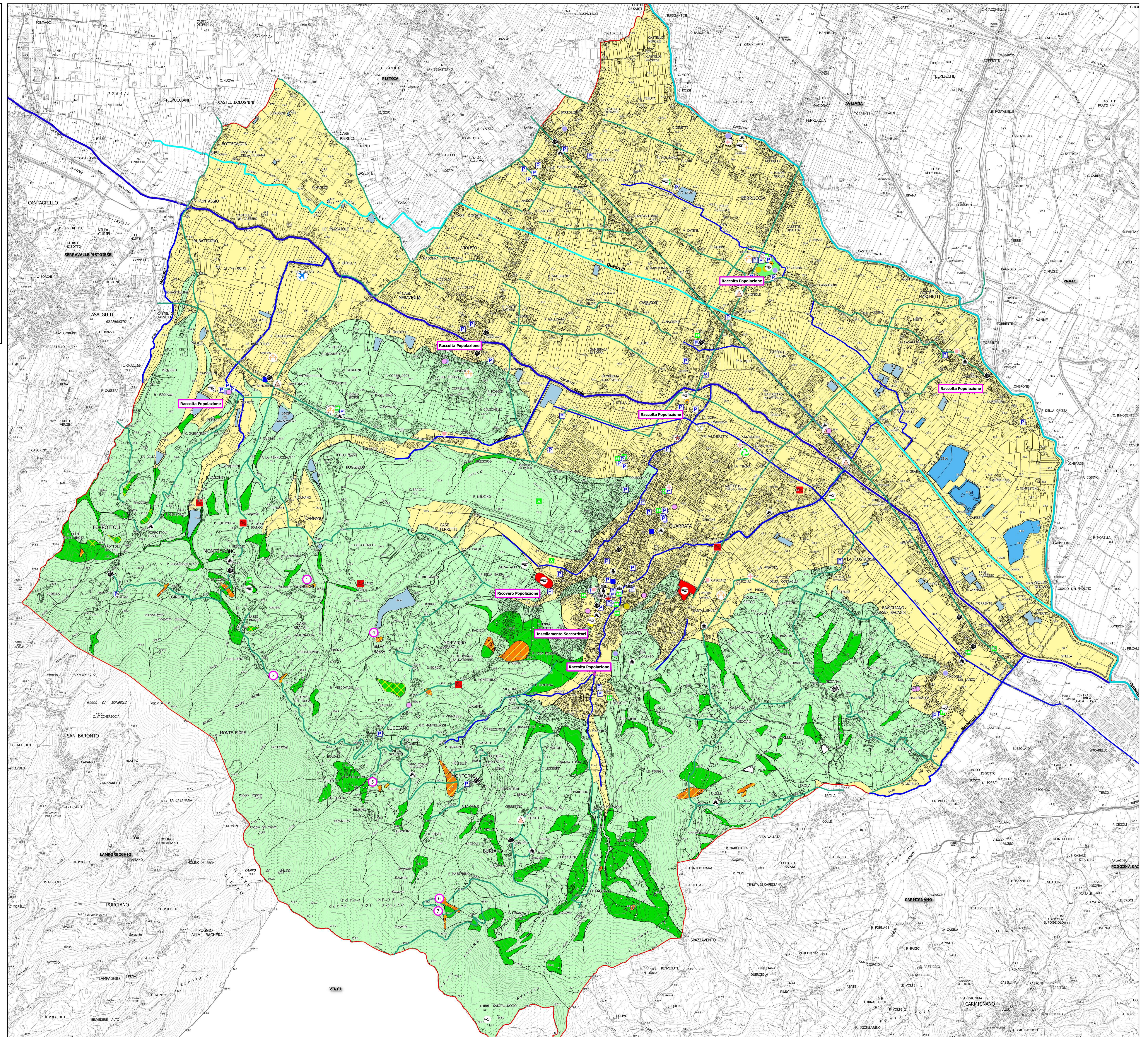
Servizio Lavori Pubblici Ufficio Protezione Civile
Ing. Andrea Casseri
Arch. Gianluca Osonagli

Collaboratori
Geom. Noemi Terrazano
Geom. Mattia Galliani

Revisione: _____

Legenda

- Viabilità Principale
- Zone Atterraggio**
 - ☁ Zona atterraggio
 - ✈ Aviostrazione
- Edifici ed Aree di interesse pubblico**
 - Acquedotto
 - ✠ Cimitero
 - ♣ Circolo ricreativo
 - ✠ Culto
 - ♣ Strutture culturali
 - ♻ Depuratore
 - ★ Carabinieri
 - Elementare
 - Istruzione superiore
 - Materna
 - Media
 - ▲ Nido
 - P Parcheggio
 - ▲ Parchi territoriali
 - Piazze
 - Sociale
 - + Socio-sanitario
 - ♣ Pubblica amministrazione
 - Verde
 - ⊗ Gas
 - ♻ Centro ECO
- Strutture Protezione Civile**
 - COC
 - COC sede alternativa
 - ⊕ Polo Tecnologico
- Punti di Monitoraggio**
 - Monitoraggio frane
 - Monitoraggio corsi collinari
- Frane**
 - ↘ Frane attive
 - ✕ Frane quiescenti
- Acque**
 - Stella
 - Ombrone
 - Quadrelli
 - Reticolo Idrico Secondario
 - Laghi
 - Casse comunali
- Aree di emergenza**
 - Insediamento Soccorritori
 - Raccolta Popolazione
 - Ricovero Popolazione
- Pericolosità geologica**
 - G1 - Pericolosità geologica bassa
 - G2 - Pericolosità geologica media
 - G3 - Pericolosità geologica elevata
 - G4 - Pericolosità geologica molto elevata





Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese

Provincia di Pistoia

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TITOLO:
RISCHIO CHIMICO
INDUSTRIALE

TAV. 4
Scala 1:10.000

Il Sindaco
Marco Mazzanti

Il Resp. del Servizio
Lavori Pubblici
Ing. Iuri Gelli

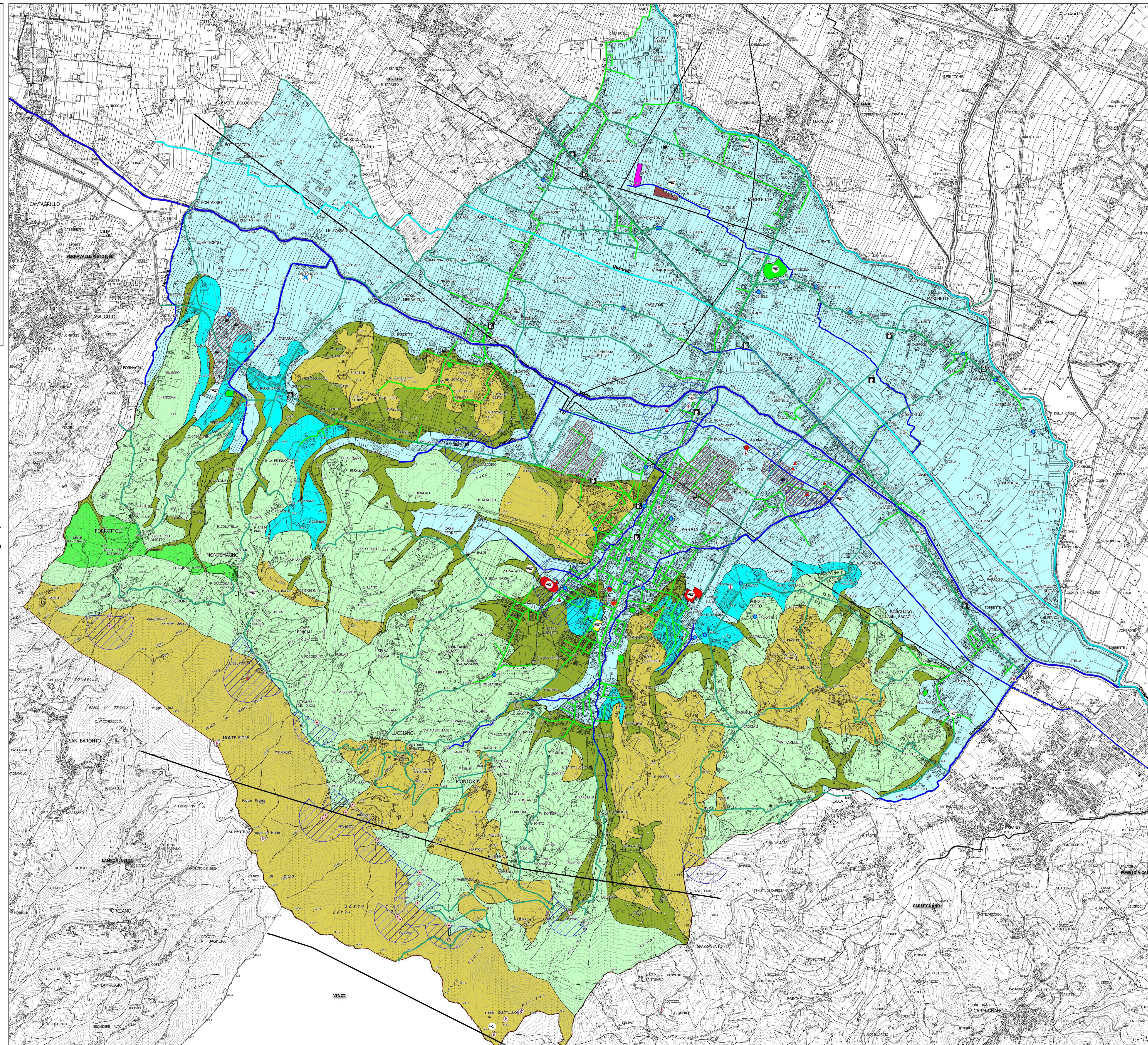
Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Protezione Civile
Ing. Andrea Casseri
Arch. Gianluca Osonagli

Collaboratori
Geom. Noemi Terrazano
Geom. Mattia Galliani

Revisione: _____

Legenda

- Viabilità
- Posizione ripetitori
- Distributori
- Strutture Protezione Civile**
- COC
- COC sede alternativa
- ★ Polo Tecnologico
- Zone atterraggio**
- Zona atterraggio
- ✈ Aviostazione
- Edifici ed Aree di interesse pubblico**
- Acquedotto
- ✠ Cimitero
- ♣ Circolo ricreativo
- ✠ Culto
- ♣ Strutture culturali
- ✠ Depuratore
- ★ Carabinieri
- Elementare
- Istruzione superiore
- Materna
- Media
- ▲ Nido
- Parcheggio
- Parchi territoriali
- piazze
- Sociale
- Socio-sanitario
- ♣ Pubblica amministrazione
- verde
- Gas
- ♻ Centro ECO
- Forniture pubbliche**
- linee_380
- linee_132
- reti gas metano Quarrata
- Smaltimento**
- ♣ Aziende insalubri
- Discariche**
- Centri di stoccaggio e riciclaggio di materiali inerti
- Discarica dismessa (area di Mollungo). Non compresa nei siti da bonificare del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti III Stralcio, relativo alla bonifica delle aree inquinate" adottato con DGRT 166/99
- Aree ad elevata densità industriale
- Acque**
- Stella
- Ombrone
- Quadrelli
- Reticolo Idrico Secondario
- Idranti Publicacqua
- Sorgenti
- ▲ Pozzi
- Fascia rispetto pozzi
- Aree emergenza**
- Insediamento Soccorritori
- Raccolta Popolazione
- Ricovero Popolazione
- vulnerabilita**
- Classe C - Vulnerabilità medio-alta
- Classe D - Vulnerabilità medio-bassa
- Classe II - Vulnerabilità alta
- Classe III - Vulnerabilità media
- Classe IV - Vulnerabilità bassa
- Classe V - Vulnerabilità molto bassa



PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TITOLO:
RISCHIO INCENDI

TAV. 5
Scala 1:10.000

Il Sindaco
Marco Mazzanti

Il Resp. del Servizio
Lavori Pubblici
Ing. Iuri Gelli

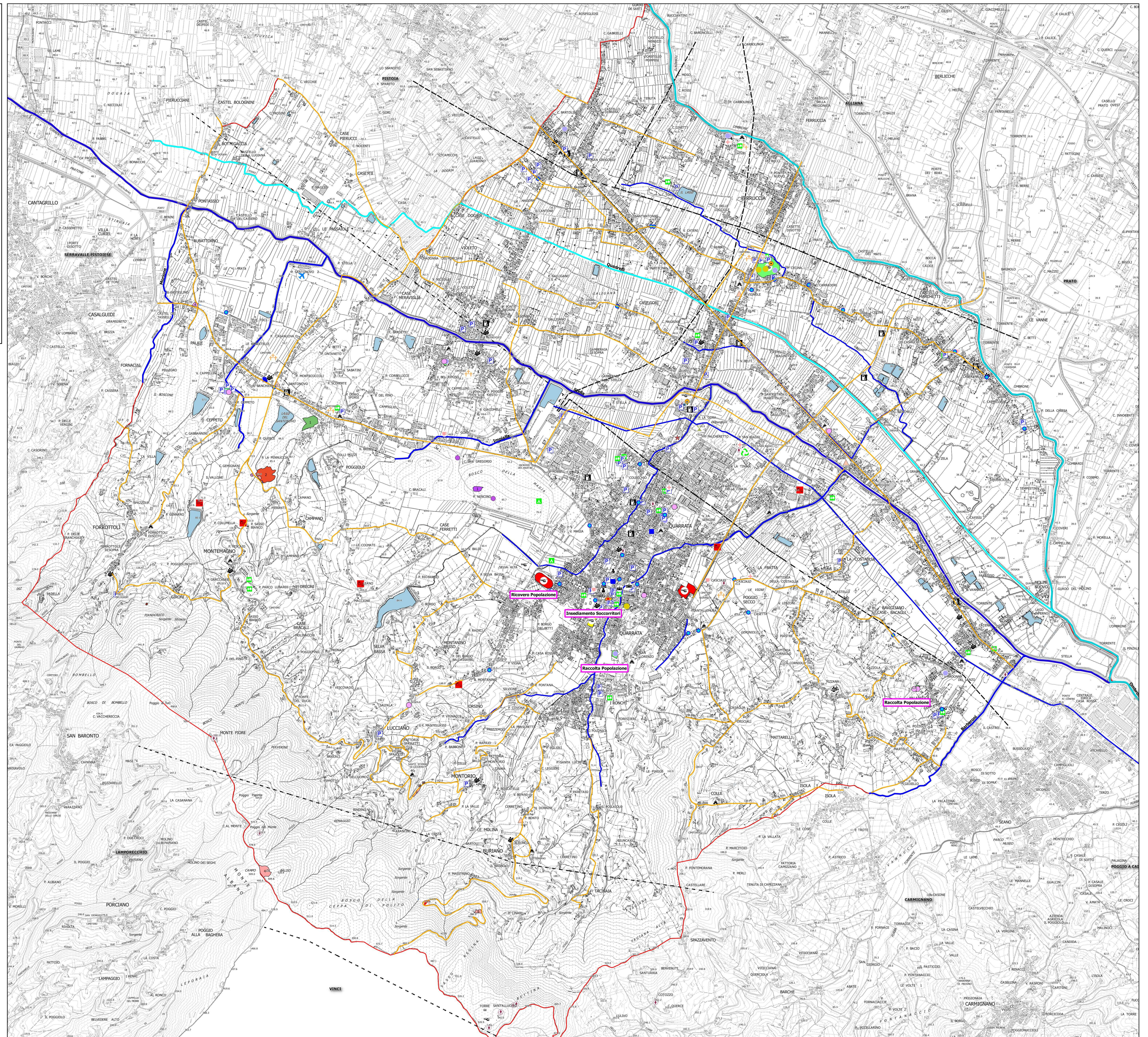
Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Protezione Civile
Ing. Andrea Casseri
Arch. Gianluca Osonagli

Collaboratori
Geom. Noemi Terrazano
Geom. Mattia Galliani

Revisione: _____

Legenda

- Viabilità
- Stazione con telecamera
- Posizione ripetitori
- ☒ Distributori
- Edifici ed Aree di interesse pubblico
- Acquedotto
- ✚ Cimitero
- ♣ Circolo ricreativo
- ♣ Culto
- ♣ Strutture culturali
- ♣ Depuratore
- ★ Carabinieri
- Elementare
- Istruzione superiore
- Materna
- Media
- ▲ Nido
- ☐ Parcheggio
- ▲ Parchi territoriali
- piazze
- Sociale
- Socio-sanitario
- ♣ Pubblica amministrazione
- verde
- Gas
- ♻️ Centro ECO
- ☒ Zona Atterraggio
- ☒ Zona atterraggio
- ✈️ Avio stazione
- **Strutture protezione civile**
- COC
- COC sede alternativa
- ★ Polo Tecnologico
- **Acque**
- Stella
- Ombrone
- Quadrelli
- Reticolo Idrico Secondario
- idranti pubblicaqua
- Invaso AIB
- Cisterne Magia
- laghi
- **Aree Emergenza**
- Insiediamento Soccorritori
- Raccolta Popolazione
- Ricovero Popolazione
- **Incendi**
- incendi 2008
- incendi 2009
- incendi 2011
- incendi 2012
- incendi 2014
- incendi 2015
- **Forniture pubbliche**
- - linee_380
- linee_132





Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese

Provincia di Pistoia

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TITOLO:
RISCHIO SISMICO

TAV. 6
Scala 1:10.000

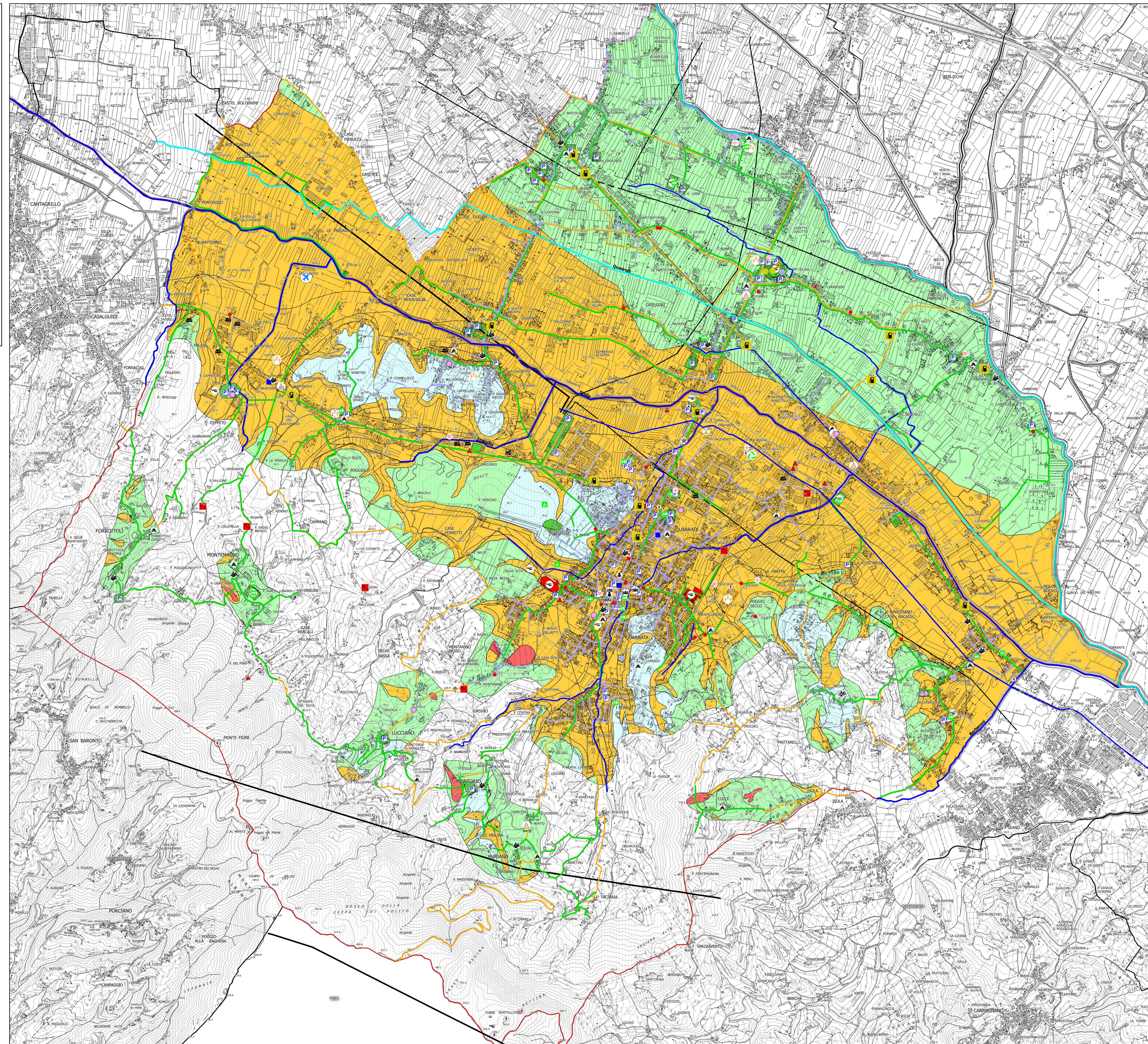
Il Sindaco
Marco Mazzanti

Il Dirigente Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio
Ing. Iuri Gelli

Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Protezione Civile
Ing. Andrea Casseri
Arch. Gianluca Osonagli

Collaboratori
Geom. Noemi Terrazano
Geom. Mattia Galliani

Revisione: _____



Legenda

- | | |
|---|---|
| <ul style="list-style-type: none"> Posizione ripetitori Distributori Aziende insalubri Percorsi di esodo sismico Viabilità Edifici ed Aree di interesse pubblico Acquedotto Cimitero Circolo ricreativo Culto Strutture culturali Depuratore Carabinieri Elementare Istruzione superiore Materna Media Nido Parcheggio Parchi territoriali piazze Sociale Socio-sanitario Pubblica amministrazione verde Gas Centro ECO | <ul style="list-style-type: none"> Zone atterraggio Zona atterraggio Avio stazione Strutture protezione civile COC COC sede alternativa Polo Tecnologico Acque Stella Ombrone Quadrelli Reticolo Idrico Secondario idranti pubblicaqua pozzi Forniture Pubbliche reti gas metano linee_380 linee_132 Pericolosità Sismica S1 - Pericolosità sismica locale bassa S2 - Pericolosità sismica locale media S3 - Pericolosità sismica locale elevata S4 - Pericolosità sismica locale molto elevata Zone raccolta sismico Aree Emergenza Insiediamento Soccorritori Ricovero Popolazione Raccolta Popolazione |
|---|---|



Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese

Provincia di Pistoia

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

TITOLO: CARTA DI SINTESI	TAV. 7 Scala 1:10.000
-------------------------------------	----------------------------------

Il Sindaco
Marco Mazzanti

Il Resp. del Servizio Lavori Pubblici
Ing. Iuri Gelli

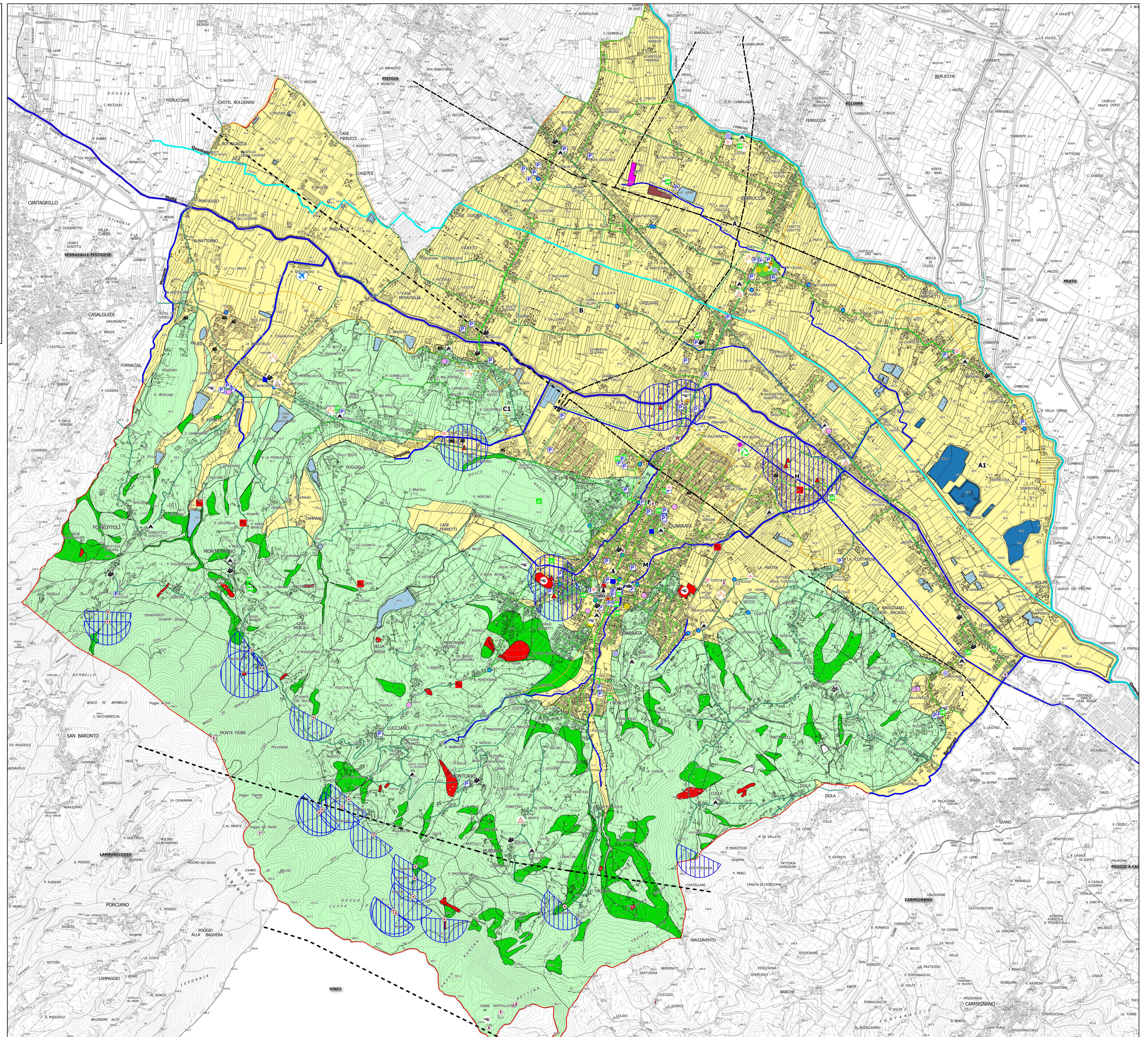
Servizio Lavori Pubblici Ufficio Protezione Civile
Ing. Andrea Casseri
Arch. Gianluca Osonagli

Collaboratori
Geom. Noemi Terrazano
Geom. Mattia Galliani

Revisione: _____

Legenda

<ul style="list-style-type: none"> Posizione ripetitori Viabilità Strutture Protezione Civile COC COC sede alternativa Polo Tecnologico Edifici ed Aree di interesse pubblico Acquedotto Cimitero Circolo ricreativo Culto Strutture culturali Depuratore Carabinieri Elementare Istruzione superiore Materna Media Nido Parcheggio Parchi territori Piazze Sociale Socio-sanitario Pubblica amministrazione Verde Gas Centro ECO Zone atterraggio Zona atterraggio Avio stazione Aree emergenza Insiediamento Soccorritori Ricovero Popolazione Raccolta Popolazione Forniture Pubbliche linee_380 linee_132 	<ul style="list-style-type: none"> Reti gas metano Quarrata Discariche Centri di stoccaggio e riciclaggio di materiali inerti Discarica dismessa (area di Mollungo). Non compresa nei siti da bonificare del "Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti III Stralcio, relativo alla bonifica delle aree inquinate" adottato con DGRT 166/99 Aziende insalubri Area ad elevata densità industriale Acque Stella Ombrone Quadrelli Reticolo Idrico Secondario Idranti pubblicaqua Laghi Casse Comunali Pozzi e sorgenti Pozzi Sorgenti Fascia di rispetto pozzi Comparti Idraulici A A1 B C C1 D E F G H I L M N Pericolosità geologica G1 - Pericolosità geologica bassa G2 - Pericolosità geologica media G3 - Pericolosità geologica elevata G4 - Pericolosità geologica molto elevata
---	---





Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese

Provincia di Pistoia

PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

**TITOLO:
INDIVIDUAZIONE ZONE**

**TAV. 8
Scala 1:10.000**

**Il Sindaco
Marco Mazzanti**

**Il Resp. del Servizio
Lavori Pubblici
Ing. Iuri Gelli**

**Servizio Lavori Pubblici
Ufficio Protezione Civile
Ing. Andrea Casseri
Arch. Gianluca Osonagli**

**Collaboratori
Geom. Noemi Terrazano
Geom. Mattia Galliani**

Revisione: _____

Legenda

Strutture protezione civile

- COC
- COC sede alternativa
- ✳ Polo tecnologico

Parcheggi

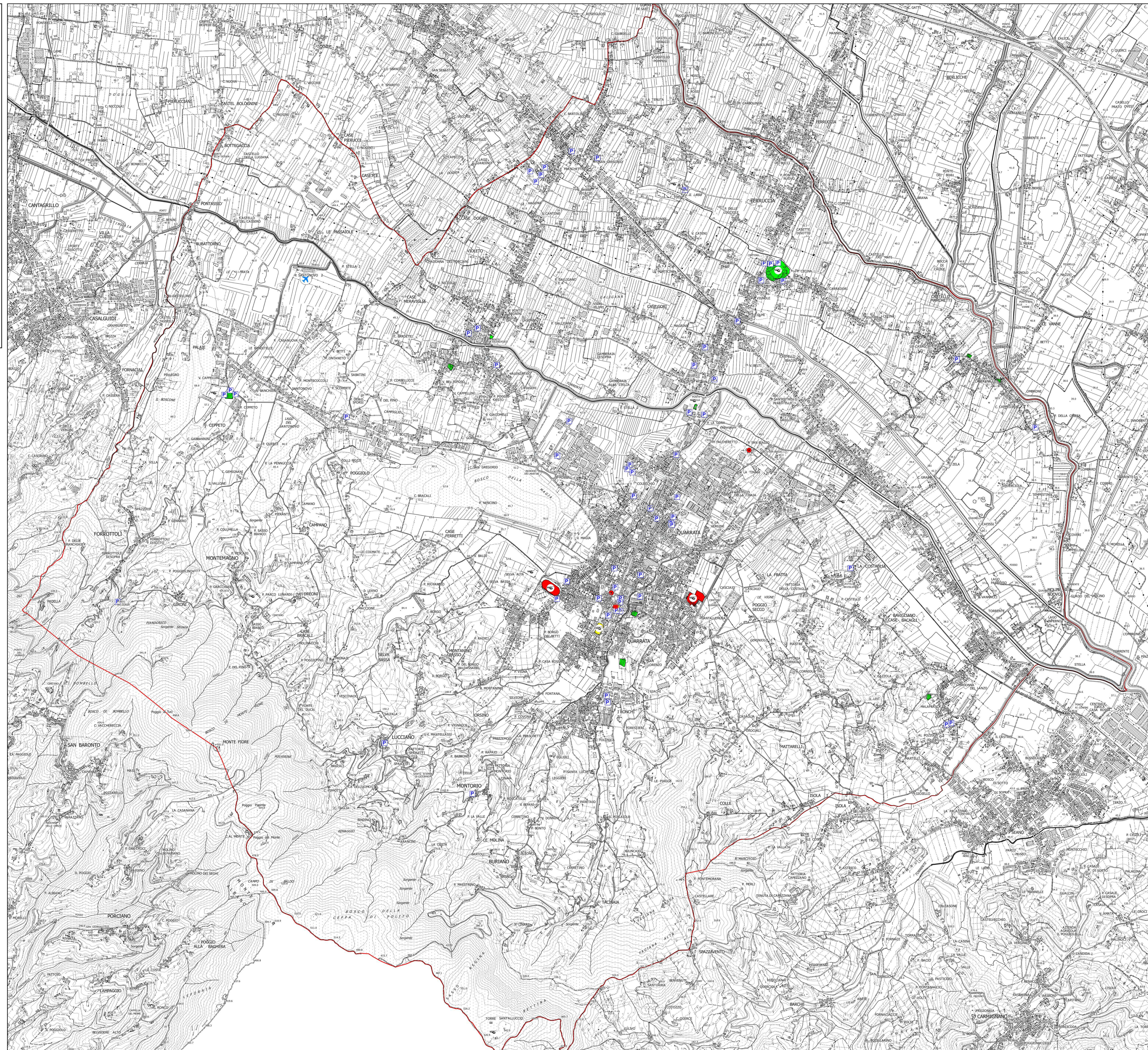
- P Parcheggio



Zone atterraggio

- ☁ Zona atterraggio
- ✈ Aviostazione

Aree emergenza

- Insiediamento Soccorritori
- Raccolta Popolazione
- Ricovero Popolazione



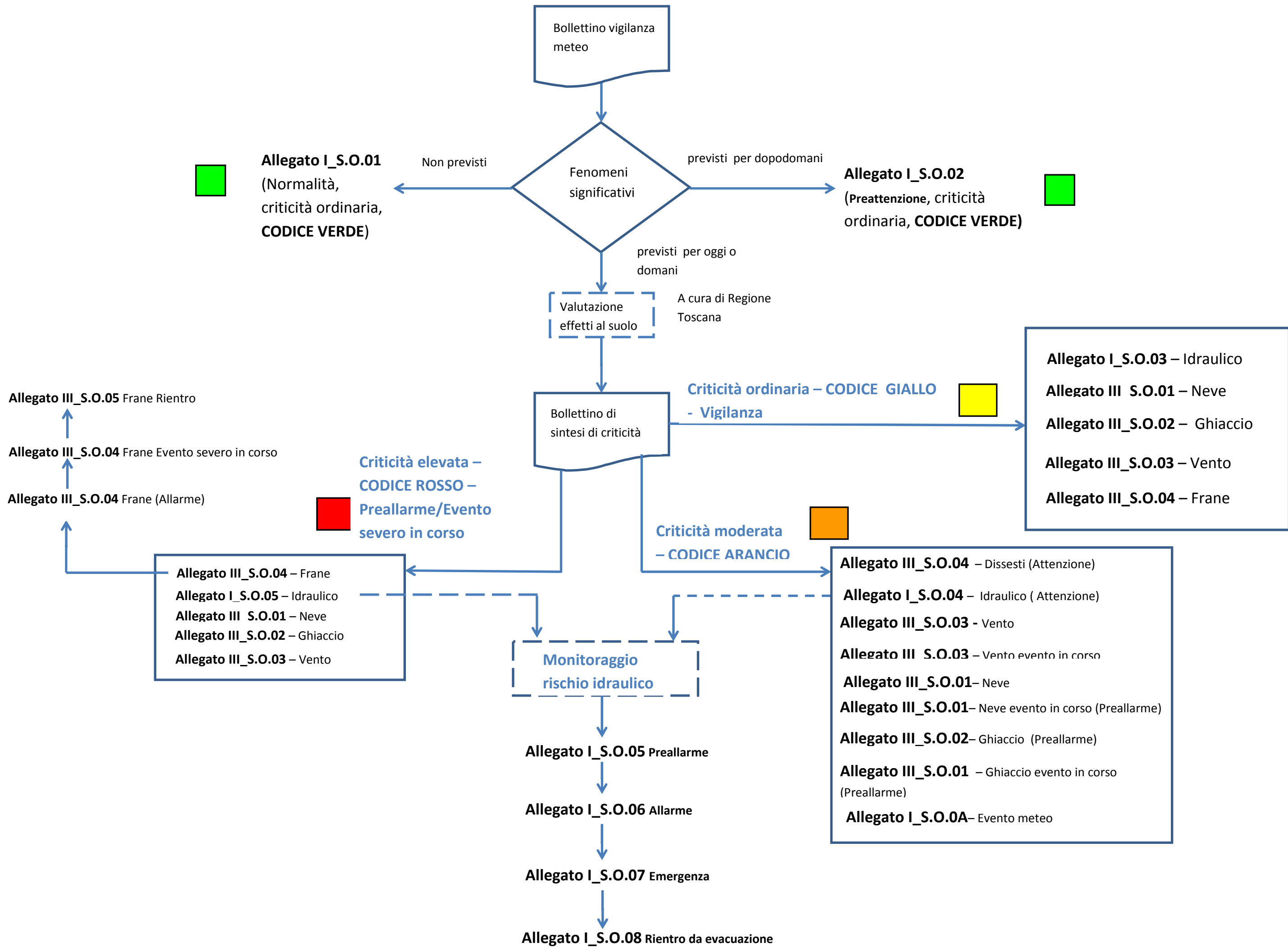
		Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
		PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
		Diagrammi di flusso Operativi	18/01/2017

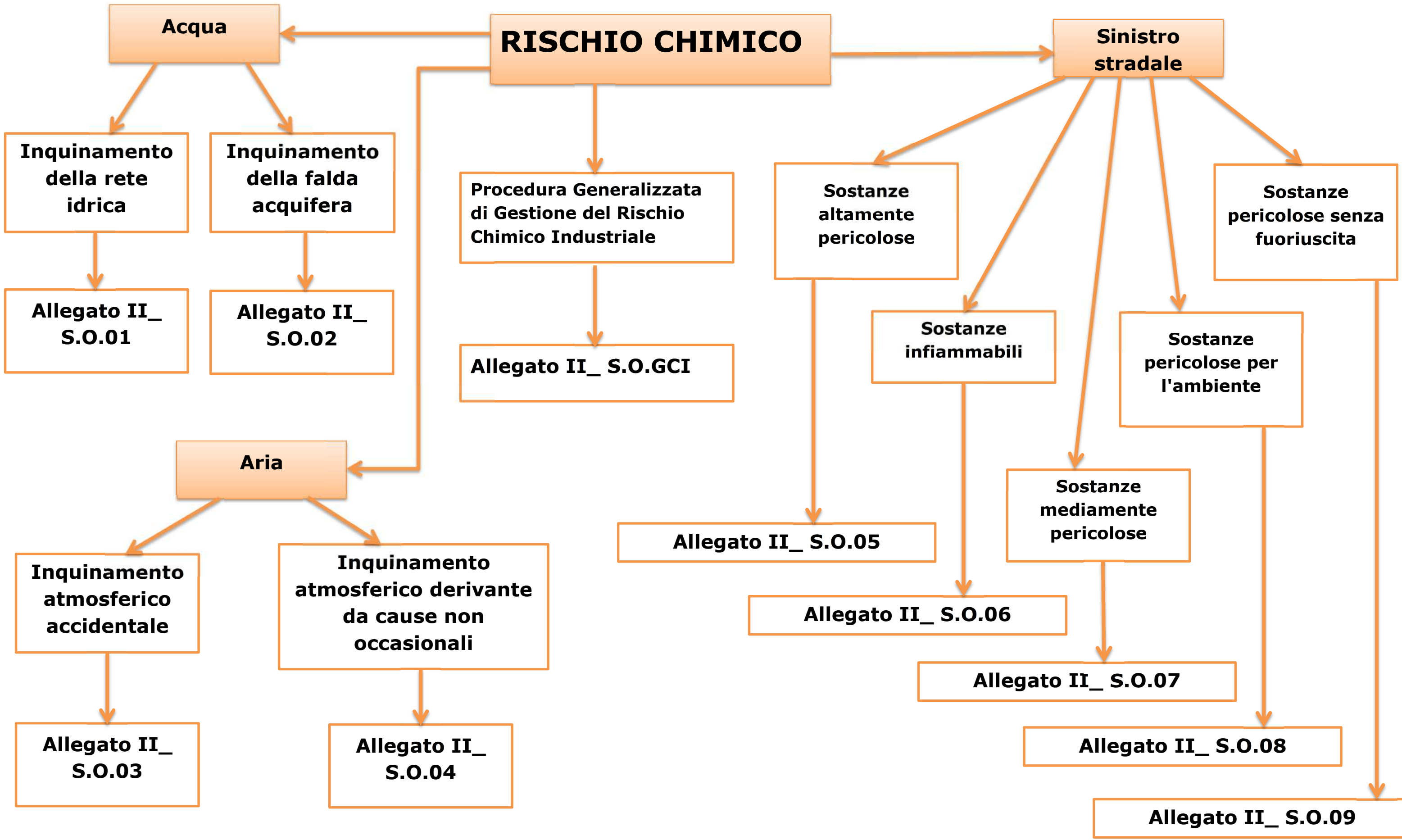
DIAGRAMMI DI FLUSSO OPERATIVI

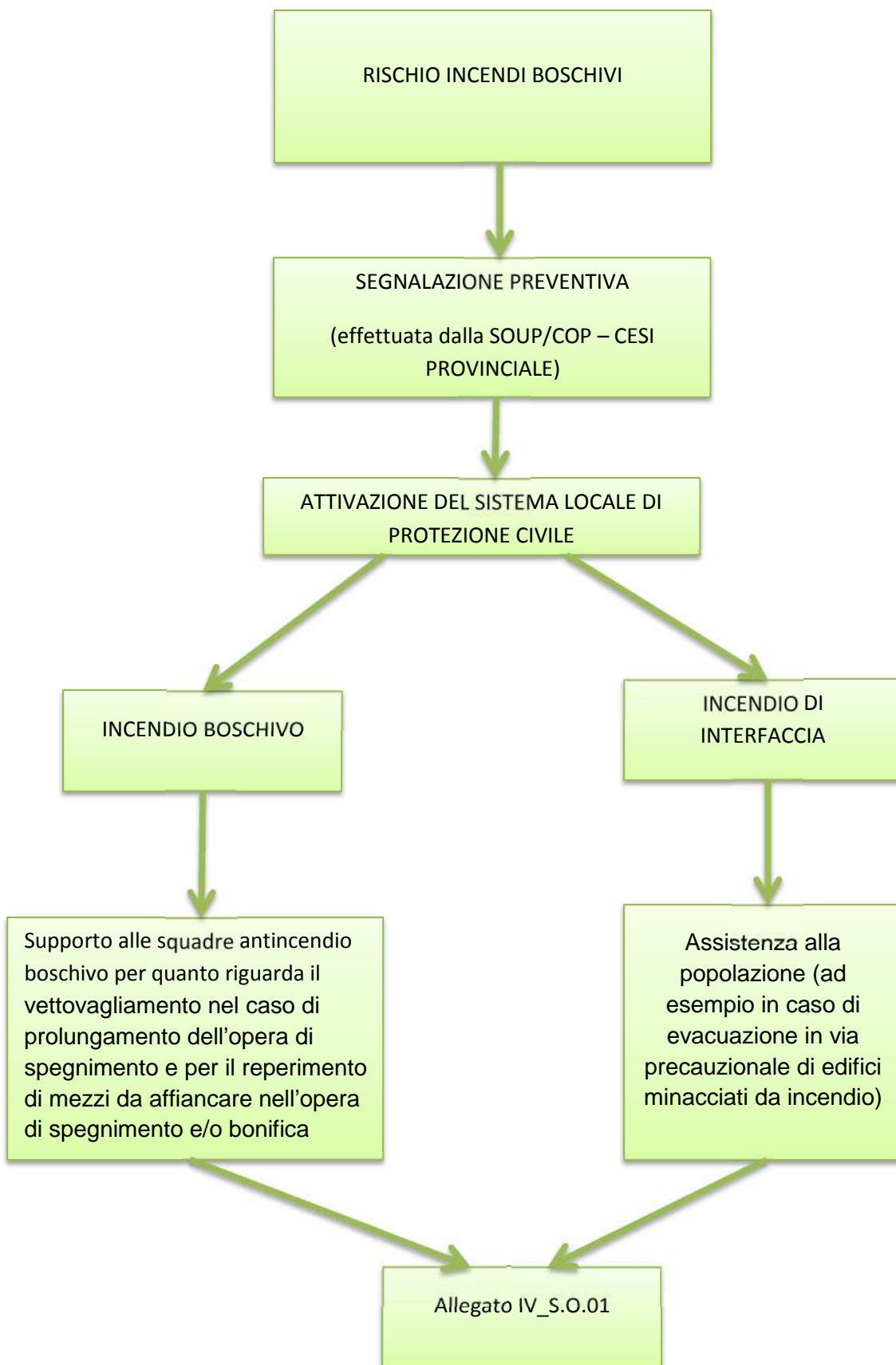
Comune di Quarrata						
Area Valorizzazione e Sviluppo del Territorio						
Il Responsabile del Servizio Lavori pubblici	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Iuri Gelli		Ing. Andrea Casseri		Marco Mazzanti		N. _____ del _____

Comune di Serravalle Pistoiese						
Area Tecnica						
Il Funzionario Area Tecnica	Firma	Ufficio Protezione Civile	Firma	Sindaco	Firma	Delibera. del CC/GM
Ing. Gaetano Pollerone		Geom. Paolo Spinetti		Eugenio Patrizio Mungai		N. _____ del _____

Collaboratori alla stesura del Piano	
Ufficio di protezione civile del Comune di Quarrata Servizio Civile Regionale	Firma
Geom. Noemi Terrazzano	
Geom. Mattia Galliani	







**RISCHIO
SISMICO**

```
graph TD; A[RISCHIO SISMICO] --> B[RISCHIO SISMICO - ALLARME  
EVENTO ATTESO:  
SEGNALAZIONE DI ALLARME PER EVENTO SISMICO DI CUI SI IGNORA LA RILEVANZA OPERATIVA]; A --> C[RISCHIO SISMICO - EMERGENZA  
EVENTO ATTESO:  
SEGNALAZIONE DI EMERGENZA PER EVENTO SISMICO CON EFFETTI RILEVANTI]; B --> D[Allegato V_ S.O.01]; C --> E[Allegato V_ S.O.02]
```

**RISCHIO SISMICO -
ALLARME
EVENTO ATTESO:
SEGNALAZIONE DI
ALLARME PER EVENTO
SISMICO DI CUI SI
IGNORA LA RILEVANZA
OPERATIVA**

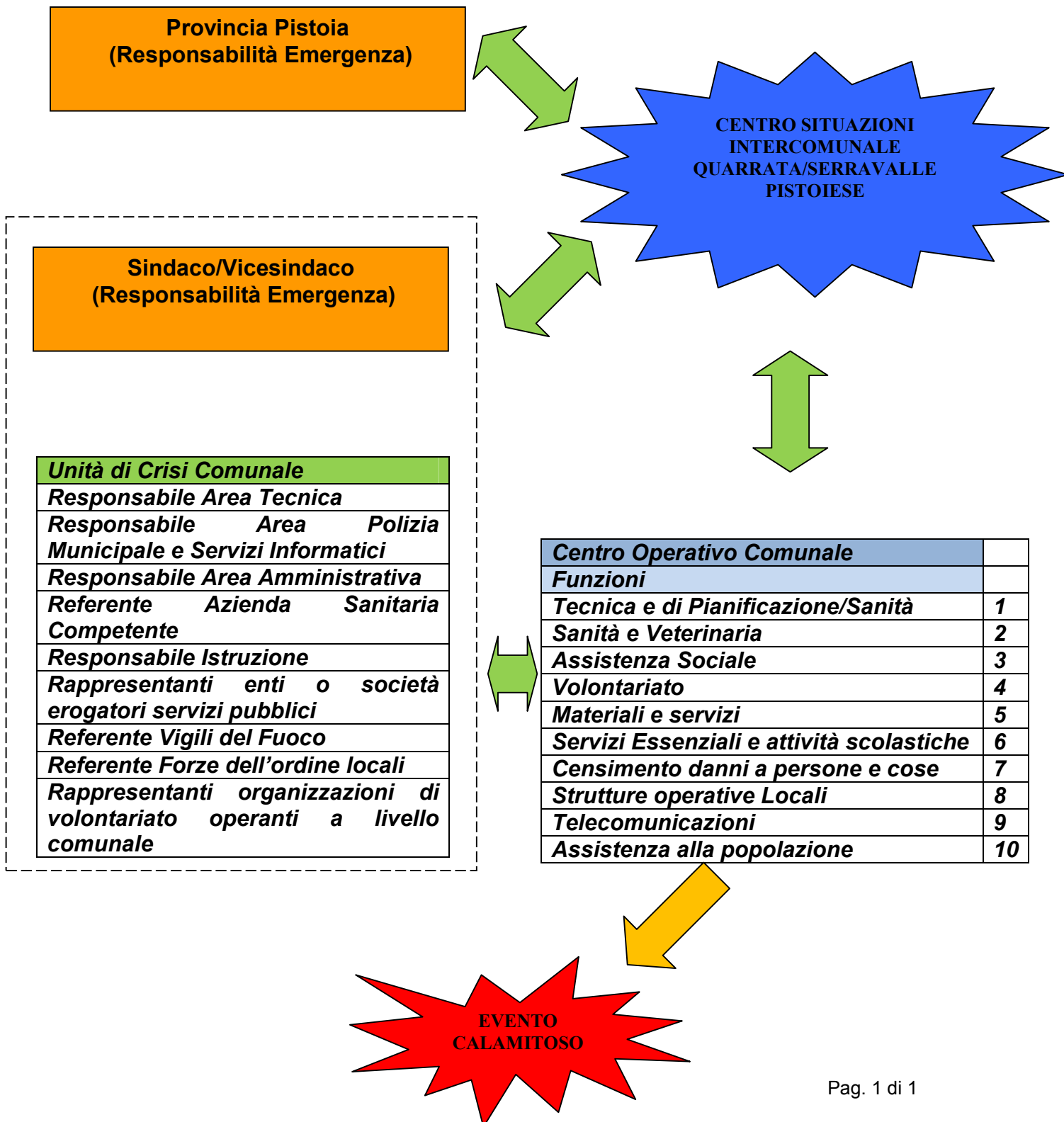
Allegato V_ S.O.01


**RISCHIO SISMICO -
EMERGENZA
EVENTO ATTESO:
SEGNALAZIONE DI
EMERGENZA PER
EVENTO SISMICO
CON EFFETTI
RILEVANTI**

Allegato V_ S.O.02

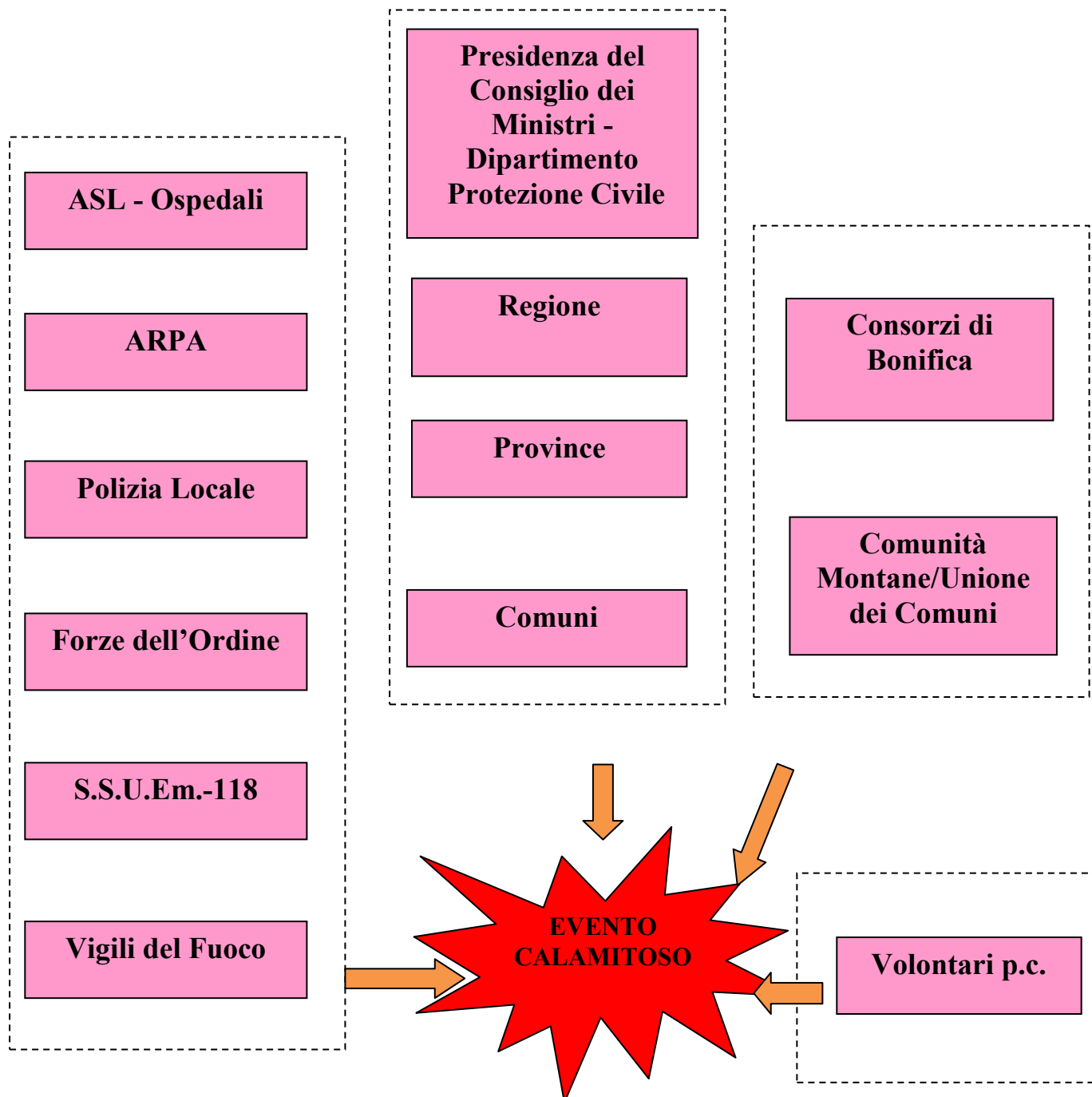
 	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE COMUNALE DI EMERGENZA	
	DOC.01	RV.01 28/10/2016


Organizzazione Comunale di Protezione Civile



	Comune di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA	
	DOC.02	RV.01 28/10/2016

Il Sistema Nazionale della Protezione Civile




	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese		
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA		
	PO.01 Centro situazioni intercomunale	RV. 01	28/10/2016

Il Centro Situazioni Intercomunale è costituito presso i locali del Comune di Quarrata situati presso il Servizio Lavori Pubblici in Via Trieste, 1.

La reperibilità telefonica e il ricevimento dei fax h 24 sono garantiti in modo congiunto dai Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese secondo le seguenti modalità:

- a) Mensilmente i referenti della funzione tecnica e di pianificazione dei comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese definiscono una specifica turnazione attraverso la quale è stabilito, per ciascuna settimana, quale dei due Comuni assicura presso i propri locali e con il proprio personale il funzionamento del CESI . I due Comuni attingeranno al proprio sistema di reperibilità per i periodi di competenza (Tale sistema è quello definito al DOC 06 del Piano Intercomunale)
- b) Il personale reperibile indicato per ciascun Comune, definito con le modalità di cui al punto a) dovrà verificare secondo le modalità ritenute più appropriate e rapide la funzionalità delle apparecchiature che assicurano la reperibilità telefonica e il ricevimento fax H 24 e le possibilità di comunicazioni tra i due Comuni
- c) Eventuali disfunzioni vanno comunicate ai competenti uffici comunali in modo immediato
- d) Per ciascun scenario di rischio il personale reperibile di turno opera in accordo a quanto disposto dalle pertinenti procedure operative del Piano di Protezione Civile Intercomunale


In allegato al presente documento è riportato il decreto con cui è identificata la composizione del COI (Centro Operativo Intercomunale) che sovrintende il funzionamento del Centro Situazioni Intercomunale.

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese		
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA		
	PO.02 Procedura di allertamento	RV. 01	28/10/2016

PROCEDURA DI ALLERTAMENTO


1. Identificare le aree da evacuare;
 2. Se necessario, accertarsi della disponibilità di una lettiga da parte di organizzazioni di volontariato convenzionate o altri enti compresi quelli di cui alla scheda **SRD 16**;
 3. Accertarsi della disponibilità di furgoni per il trasporto di persone - oggetti - animali da parte degli enti di **S.R.D.19. Accertarsi della disponibilità di mezzi specifici per il trasporto di persone non deambulanti (118 - organizzazioni di volontariato convenzionate - enti di cui alla SRD 16)**;
 4. Fare preparare due autoveicoli della Polizia Municipale, attrezzati con altoparlante al fine di diffondere il messaggio di allertamento (*);
 5. Consegnare agli autisti dei suddetti autoveicoli un'indicazione precisa delle strade che devono percorrere, secondo una divisione approssimativa del territorio, cosicché tutte le strade dell'area interessata siano percorse almeno una volta;
 6. Comunicare agli autisti degli autoveicoli la necessità di ripercorrere il tragitto loro assegnato almeno due volte con ripetizione del messaggio di allertamento; comunicare agli autisti degli autoveicoli la necessità di mantenere, durante il percorso, una velocità non superiore a 10 Km/h;
 7. Predisporre una lista degli abitanti non autosufficienti effettivamente bisognosi di assistenza in caso di evacuazione sulla base delle informazioni aggiornate presenti nella **SRD 23**. Nel contempo avvertire mediante telefonata le abitazioni dell'area interessata, ove risultino residenti non autosufficienti.
- (*) Il messaggio viene composto in sede di U.C.L. e deve contenere in forma concisa (non più di 45 secondi di durata) ma completa (al fine di evitare allarmismi dovuti alla carenza d'informazione) le seguenti informazioni:
- causa del rischio;
 - stato dell'emergenza;
 - comportamenti raccomandati alla popolazione;
- descrizione delle azioni di intervento potenziali e in atto.

Come da scheda raccolta dati n. 33 (messaggio di preallarme/allarme).

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese		
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA		
	PO.03 Procedura di Evacuazione	RV. 01	28/10/2016

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

1. Identificare le aree da evacuare;
2. Richiamare i mezzi di trasporto, di cui è già nota la disponibilità (SRD 19);
3. Richiamare, ove necessario, gli enti o le organizzazioni detentori di lettiga precedentemente contattate;
4. Avvertire mediante telefonata le abitazioni dell'area interessata, ove risultino trovarsi i cittadini non autosufficienti già registrati nella S.R.D.23 aggiornata;
5. Consegnare agli autisti dei mezzi di trasporto una cartina precisa delle aree che devono ricoprire. In detta cartina vanno evidenziate le abitazioni in cui si trovano persone non autosufficienti da gestire, ove necessario, con mezzi speciali.
6. Dare istruzioni agli autisti dei furgoni affinché depennino mano a mano le persone contenute nella lista e da loro recuperate, aggiungendovi anche quelle, sempre non autosufficienti, che eventualmente abbiano trovato nelle abitazioni, affinché consegnino, alla fine della loro prestazione, direttamente al Comando di Polizia Municipale la documentazione da loro aggiornata.

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese		
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA		
	PO.01 Centro situazioni intercomunale	RV. 01	28/10/2016

SEGNALAZIONE DI CRITICITÀ

1. Disposizioni vigenti

Ai sensi del punto A1.2 delle "Modalità per l'accesso ai contributi finanziari della Regione ai sensi del Regolamento approvato con DPGR n. 34 del 30/06/2004" allegate alla delibera Giunta regionale n. 949 del 20/09/2004:

"... Il Comune provvede a segnalare immediatamente al manifestarsi dell'evento i seguenti elementi:

- tipologia dell'evento;
- area interessata;
- effetti rilevanti: popolazione dispersa, evacuata, isolata, servizi pubblici e viabilità interrotte, altre situazioni di disagio;
- interventi di soccorso attivati".

Ai sensi dell'art. 24 delle "Disposizioni per la prima attuazione della citata Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27/02/2004" approvate con la delibera Giunta regionale n. 637/2005, successivamente modificata con delibera n. 775/2005, in caso di allerta il Comune:

- "verifica le criticità presenti nel territorio e adotta le azioni di contrasto come previsto dal piano comunale di protezione civile;
- comunica alla provincia le determinazioni assunte, le attività in essere e le eventuali criticità".

2. Modalità di attuazione

L'efficacia dell'attività di monitoraggio dipende in larga misura dalla attuazione delle disposizioni in parola da parte dei Comuni: infatti tali segnalazioni costituiscono il necessario contenuto dei report elaborati dalla provincia.

Al fine di consentire una corrispondenza tra contenuto dei report e contenuto della segnalazione, e quindi una maggiore facilità di trasposizione delle segnalazioni dei Comuni nei report provinciali, è stata predisposta una **SCHEDA SEGNALAZIONE** omologa, quanto a contenuto, al REPORT.

La scheda di segnalazione è inviata via fax dal Comune alla Provincia, ovvero comunicata anche telefonicamente o con le altre modalità eventualmente concordate.

La Provincia, una volta verificata la situazione in atto presso il Comune ed eventualmente integrata la comunicazione inviata con eventuali informazioni aggiuntive, provvede:

- a) se è in corso una procedura di monitoraggio ai sensi del punto A): ad inserirla nel REPORT di prossima elaborazione (salvo che si tratti di situazioni particolarmente significative: in tal caso la Provincia provvede ai sensi del precedente punto 2.2., cioè tramite una segnalazione straordinaria);
- b) se non è in corso una procedura di monitoraggio ai sensi del punto A): ad informare prontamente la SOUP Regionale:

b.1 – concordando l'avvio di una procedura di monitoraggio, ove:

- la criticità segnalata sia rilevante e sia ancora in corso (e non in fase di superamento o superata);
- siano nel frattempo intervenute informazioni su criticità presso altri Comuni;

b.2 - trasferendogli in via conclusiva la segnalazione ricevuta negli altri casi.


Al fine di evitare duplicazioni, è opportuno che la segnalazione da parte del comune sia effettuata solo alla provincia, salvo che la medesima non sia raggiungibile: nel qual caso il Comune attiva un rapporto diretto con la SOUP.

La modulistica relativa alla procedura è reperibile al seguente link:

<http://www.regione.toscana.it/protezionecivile/comunicazione/modulistica>

Allegato

SCHEDA SEGNALAZIONE CRITICITÀ

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese		
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA		
	PO.06 Censimento Danni	RV. 01	28/10/2016

A – DISPOSIZIONI GENERALI

In base all'articolo 6 comma 2 della L.r. 67/2003: "la rilevanza è regionale o locale tenuto conto dei seguenti elementi:c) entità complessiva dei danni prodotti"

Il Regolamento approvato con DPGR n. 69/R/2004 ha specificato all'articolo 17: "Al fine di assumere i provvedimenti e definire gli interventi di cui agli articoli 24 e 28 della L.r. 67/2003, la Regione coordina l'attività di censimento dei danni prodotti da eventi per i quali è richiesta o dichiarata la rilevanza regionale o nazionale".

Ai sensi del punto A1.6 delle "Modalità per l'accesso ai contributi finanziari della Regione ai sensi del Regolamento approvato con DPGR n. 34/R/2004 allegato alla delibera Giunta regionale n. 949 del 20/09/2004: "Ove dalle prime verifiche effettuate ai sensi dei precedenti punti emergano le condizioni per la dichiarazione dello stato di emergenza regionale, la Regione, di concerto con gli enti locali interessati, avvia gli adempimenti necessari al censimento dei danni in conformità a quanto previsto dalla delibera G.R. n. 1150/2001 e successive modifiche e integrazioni".

Per quanto attiene agli enti locali il censimento si realizza mediante la compilazione e la trasmissione della SCHEDA DANNI ENTE, della SCHEDA DANNI PRIVATI e della SCHEDA DANNI IMPRESE.

B - SCHEDA DANNI ENTE

1. La SCHEDA DANNI ENTE contiene:

- a) la descrizione definitiva degli effetti dell'evento;
- b) la precisazione dei danni occorsi;
- c) gli interventi di contrasto così organizzati:
 - interventi intrapresi nella fase dell'emergenza
 - interventi da avviare con la massima urgenza in quanto relativi a criticità non risolte
 - interventi da avviare per il completo superamento dell'emergenza.

E' compilata per gli eventi segnalati in conformità alle disposizioni regionali, ciascuno per la propria competenza, da:

Comuni

Province

Consorzi di bonifica/Comunità montane.

2. entro 7 giorni dalla fine dell'evento i Comuni, i Consorzi di bonifica, le Comunità Montane o i Centri intercomunali devono inviare le schede alla Provincia (eventuali necessari approfondimenti o dati integrativi potranno essere segnalati con un aggiornamento della scheda).

3. la SCHEDA DANNI ENTE è accompagnata da cartografia in scala 1:10.000 con rappresentazione areale o puntuale dell'evento occorso, eventualmente accompagnata da cartografia di maggior dettaglio, ed è compilata come segue:

- EFFETTI AL SUOLO (quadri n. 1 – 2 – 3)

descrivere gli effetti indotti dall'evento. Tale descrizione risulterà rappresentata in forma areale o puntuale dalla cartografia in scala 1:10.000 allegata alla scheda (individuazione aree inondate, distribuzione frane)

- DANNI SUBITI DA INFRASTRUTTURE, EDIFICI E OPERE PUBBLICHE (quadri n. 4 – 5 – 6- 7)

(tali quadri vengono compilati dal soggetto competente alla relativa gestione, e comunque dal comune anche per tutte le opere pubbliche che non sono di competenza comunale o provinciale: ospedali ...)

riportare la descrizione dei danni al sistema infrastrutturale, agli edifici ed alle opere pubbliche con riferimento alle tipologie di danno subito, al grado di danneggiamento ed agli effetti in termini di fruibilità degli stessi (interruzioni nella viabilità, inagibilità/agibilità parziale di edifici pubblici);

- POPOLAZIONE EVACUATA e ALTRI DANNI ALLA POPOLAZIONE (quadri n. 8 - 9)

(tali quadri vengono compilati soltanto ove la scheda sia predisposta dal comune)

Indicare gli effetti dell'evento sulla popolazione mediante:


A) individuazione delle situazioni che hanno comportato inagibilità delle abitazioni, sia per danni diretti che in forma preventiva, con la conseguente evacuazione di privati, attualmente risolte o tuttora in corso

B) Modalità di sistemazione dei nuclei familiari tuttora evacuati in base a provvedimenti di inagibilità/evacuazione, per la eventuale concessione di contributi per l'autonoma sistemazione

C) Quantificazione degli immobili danneggiati e dei mobili registrati danneggiati o distrutti

- DANNI AL SISTEMA PRODUTTIVO (quadri n. 10)

Individuare le situazioni relative alle imprese che hanno comportato inagibilità o comunque

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese		
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA		
	PO.06 Censimento Danni	RV. 01	28/10/2016

sospensioni prolungate dell'attività produttiva e una prima stima del numero delle imprese danneggiate con riferimento alle relative tipologie di danno prevalente.

- INTERVENTI DI SOCCORSO EFFETTUATI CON I RELATIVI IMPORTI DI SPESA SOSTENUTI (quadro A)

Descrivere gli interventi di soccorso o di ripristino urgente, conclusi o in fase di completamento, attivati con procedure di urgenza e/o di somma urgenza

- INTERVENTI URGENTI GIA' AVVIATI (quadro B)

individuare gli interventi avviati, sulla base di alcune categorie tipiche indicate, oppure utilizzare l'ipotesi residuale per la quale devono essere specificate le valutazioni circa l'urgenza degli interventi stessi.

- ULTERIORI INTERVENTI URGENTI DA ATTIVARE (quadro C1) o ULTERIORI CRITICITA' DA RISOLVERE PER IL COMPLETO SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA E PER LA MESSA IN SICUREZZA (quadro C2)

Verificare le criticità persistenti a seconda della categoria di priorità.

C - SCHEDA DANNI PRIVATI E SCHEDA DANNI IMPRESE

1. Il Comune, dopo la prima e sommaria valutazione dei danni ai privati e alle imprese riportata nella scheda "COMUNE/CENTRO INTERCOMUNALE – SEGNALAZIONE CRITICITA'", effettua una ricognizione analitica degli stessi mediante la distribuzione e la raccolta della **SCHEDA DANNI PRIVATI** e della **SCHEDA DANNI IMPRESE**. Le schede dovranno essere consegnate al Comune entro 15 giorni dalla loro distribuzione da parte del medesimo.

2. Ove il Comune verifichi la presenza di danni significativi alle parti abitative degli immobili, ai beni mobili ivi contenuti e ai beni mobili registrati, promuove mediante sopralluogo anche solo esternamente alle strutture la verifica degli effetti dell'evento, descrivendo la situazione di fatto visibile. I risultati di tale sopralluogo sono riportati in calce alla domanda.

Se sono stati coinvolti dall'evento un numero consistente di abitazioni, il Comune effettua la predetta verifica rappresentando l'impatto dell'evento per aree colpite su apposita cartografia ed evidenziando la diversa intensità raggiunta (ad esempio in relazione all'altezza dell'acqua).

Devono essere comunque oggetto di verifiche puntuali gli immobili:


- ove i danni indicati nelle SCHEDE siano di particolare entità economica o siano di carattere strutturale

- ove l'immobile danneggiato sia stato dichiarato inagibile dal Comune o verificato tale dai Vigili del Fuoco; in questo caso il Comune deve anche individuare gli interventi necessari per la revoca della inagibilità ed effettuare la relativa stima economica in modo che possa essere concesso il contributo regionale.

3. Le singole SCHEDE DANNI PRIVATI e SCHEDE DANNI IMPRESE **non devono** essere trasmesse dal Comune né alla Regione né alla Provincia.

I relativi dati saranno comunicati alla Regione e alla Provincia con le modalità di volta in volta stabilite dalla Regione in rapporto all'entità dell'evento.

Allegati SCHEDE DANNI ENTE, PRIVATI E IMPRESE (salvo invio da parte di Regione Toscana o Provincia di specifiche schede danni)

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese		
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA		
	PO.02 Procedura di allertamento	RV. 01	28/10/2016

A – CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente procedura si applica alle seguenti tipologie di rischio:

1. Rischio Idraulico;
2. Rischio Idrogeologico – Dissesti (Frane);
3. Rischio Neve-Ghiaccio;
4. Rischio Vento.

B- Personale Interessato

Personale reperibile (a livello comunale e a livello CESI) – Funzione Tecnica e di Pianificazione.

C- Scopo

Scopo della seguente procedura è quello di fornire le indicazioni generali atte ad indirizzare correttamente il personale operativo riguardo la procedura da utilizzare in relazione a:

- Accertamento via web www.cfr.toscana.it situazione criticità
 - Comunicazione fax proveniente dalla Sala Operativa Provinciale in ordine al manifestarsi di una situazione di criticità;
 - Verificarsi sul territorio di determinate situazioni
- che comporta per il personale di cui al punto B la necessità di dispiegare azioni (anche in modo contestuale) atte a risolvere uno o più scenari riconducibili alle fattispecie richiamate nel punto A.

D – Descrizione


Accertata via web (www.cfr.toscana.it) o via fax una situazione di criticità con riferimento a una più fattispecie **valuta l'applicabilità - anche contestuale - delle schede operative** elencate nei seguenti documenti:

- 1) Allegato 1 Rischio Idraulico per la fattispecie di cui al punto 1;
- 2) Allegato 3 Rischio Meteorologico – Dissesti per le fattispecie di cui ai punti 2, 3, e 4.

La valutazione dell'applicabilità si estrinseca attraverso la consultazione sistematica dei documenti Allegato 1 Rischio Idraulico e Allegato 3 Rischio Meteorologico nelle opportune sezioni riportanti gli elenchi delle procedure.

Tipicamente è il contenuto dell'avviso di criticità a indirizzare poi il personale di cui al punto B in ordine all'identificazione degli allegati e delle schede di dettaglio appropriate. Naturalmente è possibile che si debbano gestire eventi contestuali con più schede operative.

Il personale di cui al punto B dovrà comunque valutare l'applicabilità delle schede relative agli allegati 1 Rischio Idraulico e 3 Meteorologico anche in assenza formale di avviso di criticità moderata – ad esempio – per una delle fattispecie di rischio proponendo al Sindaco e alla Sala Operativa Provinciale gli elementi che l'hanno indotto ha prendere in considerazione un determinato tipo di scenario in assenza di una formale comunicazione proveniente dalla Sala Operativa Provinciale.

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA	
	S.R.D.24 bis	RV. 01

Scheda 24: COC


Sede del COC : Servizio lavori pubblici

Indirizzo: Via Trieste, 1

Telefono: 0573 – 774045 Fax: 0573-771126


Posta Certificata: comune.quarrata@postacert.toscana.it

<i>qualifica e ufficio d'appartenenza</i>	<i>Funzione di supporto (1)</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>Tel. ufficio</i>	<i>Tel. domicilio</i>	<i>Pres. (2)</i>
Istruttore direttivo tecnico Ingegnere Referente ufficio protezione civile	1	Casseri	Andrea	0573-771123	0573-39284	O
Istruttore direttivo tecnico Architetto. Referente Ufficio Protezione Civile	1	Osonagli	Gianluca	0573-771108	3382253655	O
Istruttore tecnico Geometra Referente ufficio protezione civile	1	Valensise	Massimo	0573-771117	3475768821	O
Istruttore tecnico Architetto. Referente ufficio Parchi e Giardini	1	Petruzzi	Paola	0573-771125	3356114855	E

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA	
	S.R.D.24 bis	RV. 01

qualifica e ufficio d'appartenenza	Funzione di supporto (1)	cognome	nome	Tel. ufficio	Tel. domicilio	Pres. (2)
Istruttore tecnico geometra. Responsabile ufficio patrimonio	1	Baldi	Fabiana	0573-771122	3476934015	E
Istruttore tecnico geometra. Addetto ufficio patrimonio	1	Rossi	Simona	0573-771124	3392527924	E
Istruttore tecnico Architetto. Addetto ufficio patrimonio	1	Pallini	Riccardo	0573-771120		E

- 1) Rif . Struttura comunale di Protezione civile DOC 01
- 2) O: presenza obbligatoria
E: presenza eventualmente utile a seconda delle circostanze
P: Eventuali membri utili per le specifiche situazioni di pericolo

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA	
	S.R.D.24 bis	RV. 01

qualifica e ufficio d'appartenenza	Funzione di supporto (1)	cognome	nome	Tel. ufficio	Tel. domicilio	Pres. (2)
Istruttore tecnico geometra. Addetto ufficio viabilità	1	Trinci	Sandro	0573-771110	3339600408	E
Istruttore tecnico perito industriale. Addetto ufficio impianti elettrici e semaforici	1	Pasquinelli	Ivano	0573-771109	3471014188	E

- 1) Rif . Struttura comunale di Protezione civile DOC 01
- 2) O: presenza obbligatoria
E: presenza eventualmente utile a seconda delle circostanze
P: Eventuali membri utili per le specifiche situazioni di pericolo

	Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese	
	PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA	
	S.R.D.24 bis	RV. 01

<i>qualifica e ufficio d'appartenenza</i>	<i>Funzione di supporto (1)</i>	<i>cognome</i>	<i>nome</i>	<i>Tel. ufficio</i>	<i>Tel. domicilio</i>	<i>Pres. (2)</i>

- 1) Rif . Struttura comunale di Protezione civile DOC 01
- 2) O: presenza obbligatoria
E: presenza eventualmente utile a seconda delle circostanze
P: Eventuali membri utili per le specifiche situazioni di pericolo